



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Congiuntura Industriale

30 giugno 2024

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

congiuntura industriale in Emilia-Romagna indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

L'indagine congiunturale

La recessione dell'attività industriale in regione avviata già nella primavera 2023 si è alleviata. Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno tra aprile e giugno il volume della **produzione** delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è sceso meno rapidamente (-2,0 per cento) rispetto a quanto era accaduto all'inizio dell'anno. L'andamento risente del rallentamento dell'attività economica in Europa e dell'elevata incertezza in ambito economico e geopolitico.

I **giudizi delle imprese**. Il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento della produzione e quelle che ne hanno riferito una riduzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si è alleviato risalendo a -5,6 punti. Il recupero indica una riduzione della diffusione della recessione a livello settoriale e di dimensione di imprese ed è derivato sia da una riduzione al 36,4 per cento della quota delle imprese che hanno dichiarato di avere subito una diminuzione della produzione, sia da un più contenuto aumento della quota delle imprese che hanno dichiarato di avere aumentato la produzione, che è risalita al 30,8 per cento.

La debolezza dei prezzi industriali ha contribuito ad appesantire l'andamento negativo del **fatturato** rispetto allo stesso periodo del 2023 (-2,8 per cento), ma anche questa flessione è risultata più contenuta di quella riferita allo scorso inverno. A fronte della dinamica tendenziale nazionale dei **prezzi industriali** del manifatturiero che nel corso della primavera si è mantenuta negativa, anche se con una variazione più lieve (-1,0 per cento), la riduzione del fatturato a valori correnti appare da attribuire per oltre un terzo alla variazione dei prezzi, anche se il confronto è impreciso in quanto non si può tenere conto della diversa composizione della produzione manifatturiera nazionale rispetto a quella regionale.

Invece, il **fatturato estero** ha invertito la precedente tendenza negativa protrattasi per nove mesi e ha avuto un lieve incremento (+0,3 per cento). Anche questa variazione deve essere valutata a fronte della dinamica tendenziale nazionale dell'indice Istat dei **prezzi industriali dei beni destinati all'esportazione** del manifatturiero che è risultata anch'essa negativa e più contenuta rispetto al trimestre

precedente (-0,9 per cento). Quindi, anche se il confronto è impreciso in quanto non si può tenere conto della diversa composizione della produzione manifatturiera destinata all'esportazione nazionale e di quella regionale, l'andamento positivo del fatturato estero nominale potrebbe essere risultato più consistente in termini reali. Ma le prospettive non appaiono buone. La tendenza negativa del **processo di acquisizione degli ordini** si è accentuata rispetto al trimestre precedente (-2,8 per cento), anche se la dinamica negativa degli ordinativi risulta allineata a quella del fatturato. Invece, l'andamento del processo di acquisizione degli **ordini provenienti dall'estero** si è mantenuto pressoché costante e per il secondo trimestre consecutivo l'ammontare degli ordini è rimasto sostanzialmente invariato (-0,0 per cento). Il dato tendenziale è quindi risultato lievemente, ma non significativamente, inferiore a quello riferito al fatturato estero.

Le imprese hanno indicato una decisa riduzione del *grado di utilizzo degli impianti* rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, che è sceso fino al 74,5 per cento. Ugualmente, rispetto a dodici mesi prima, si è avuta una sensibile flessione del *periodo di produzione assicurato* dal portafoglio ordini a 11,8 settimane.

I settori industriali

Nel trimestre in esame, la recessione vissuta dal complesso dell'industria regionale ha interessato quasi tutti i settori considerati dall'indagine, con solo due eccezioni date dall'aumento dell'attività dell'industria alimentare e delle bevande e per l'aggregato delle "altre industrie manifatturiere". Al contrario hanno pesato i risultati negativi delle industrie della moda, che hanno fatto registrare il dato di gran lunga peggiore, e dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche, ovvero del grande sistema della subfornitura regionale, che risente anche della debolezza economica della Germania.

In dettaglio, l'alimentare è l'unico settore tra quelli considerati dall'indagine congiunturale che vive ancora una fase positiva. Il ritmo di crescita tendenziale del *fatturato* dell'industria **alimentare** si è lievemente ridotto (+1,0 per cento) rispetto al trimestre precedente, ma la tendenza positiva prosegue. Occorre comunque considerare che nel trimestre anche l'andamento tendenziale dei *prezzi* alla produzione per le

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunte dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

industrie alimentari a livello nazionale è stato negativo (-0,9 per cento), mentre quello della più piccola industria delle bevande si è mantenuto ancora leggermente positivo, ma ha ridotto sensibilmente il suo ritmo di crescita (+0,7 per cento). Nel complesso questi andamenti suggeriscono che in termini reali si sia avuta una variazione positiva più consistente delle vendite complessive. L'andamento del *fatturato estero* invece è ritornato positivo nel corso del trimestre (+2,0 per cento). Ma l'andamento tendenziale a livello nazionale dei *prezzi* alla produzione per i mercati *esteri* delle industrie alimentari e delle bevande si è mantenuto positivo e ha anche accelerato (+1,7 per cento) e quindi suggerisce che la variazione in termini reali delle vendite sui mercati esteri sia stata molto contenuta. La crescita tendenziale della *produzione* si è ulteriormente ridotta (+0,8 per cento) rispetto al trimestre precedente. Le indicazioni per il futuro sono divenute più incerte, ma restano ancora moderatamente positive, in quanto la dinamica del processo di acquisizione degli *ordini complessivi* si è ridotta (+0,2 per cento) ed è ora risultata inferiore rispetto all'andamento del fatturato. In questo trimestre, però, l'andamento complessivo ha ricevuto un supporto dalla dinamica degli *ordini* provenienti dai mercati *esteri*, che hanno invertito nuovamente la tendenza, questa volta in positivo (+1,8 per cento) anche se hanno avuto un incremento lievemente più contenuto dell'andamento delle vendite estere.

Si è solo leggermente alleviata la decisa fase di recessione per l'attività delle industrie del sistema **moda**. Durante la primavera è stata più contenuta la fase di arretramento del *fatturato complessivo* avviata nell'estate 2023 (-6,7 per cento), inoltre i prezzi alla produzione delle industrie tessili, dell'abbigliamento e degli articoli in pelle e simili a livello nazionale hanno avuto un ulteriore, anche se marginale, incremento tendenziale (+0,2 per cento), a suggerire che la variazione negativa per le vendite complessive sia stata più ampia in termini reali. La tendenza negativa ha riguardato anche il *fatturato estero* che ha decisamente accentuato il suo andamento negativo (-5,9 per cento). Anche in questo caso, poiché l'andamento tendenziale nazionale dei prezzi alla produzione per i mercati esteri è risultato sostanzialmente analogo a quello complessivo (+0,3 per cento), il fatturato estero dovrebbe avere subito una flessione maggiore in termini reali. Nel trimestre in esame la grave recessione della *produzione* delle industrie della moda si è solo marginalmente alleviata (-8,0 per cento). Le prospettive future appaiono negative. L'andamento tendenziale negativo del processo di acquisizione degli *ordini complessivi* è risultato solo un po' più contenuto di quello del trimestre precedente (-8,4 per cento), ma è stato decisamente più pesante di quello del fatturato. Inoltre, la *componente estera degli ordini* ha decisamente accentuato la sua dinamica negativa (-7,3 per cento), contribuendo ad annerire l'orizzonte.

La precedente fase di congiuntura negativa della piccola **industria del legno e del mobile** si è decisamente alleviata, quasi invertita, durante la scorsa primavera. Il *fatturato complessivo* è rimasto sostanzialmente invariato rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. L'andamento tendenziale dei *prezzi* alla produzione a livello

nazionale è risultato ancora positivo per l'industria del mobile (+1,3 per cento), mentre quello da tempo negativo per l'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) si è alleviato (-1,0 per cento). Nell'insieme l'andamento dei due indici non suggerisce che le vendite complessive debbano avere avuto una variazione sensibilmente diversa in termini reali. Anche nel corso della primavera il risultato complessivo non ha ricevuto un supporto è dal *fatturato estero* che, comunque, ha contenuto sensibilmente la precedente tendenza negativa (-1,1 per cento). La riduzione del valore delle vendite estere potrebbe essere stata anche un po' più ampia in termini reali, tenuto conto che a livello nazionale i *prezzi* alla produzione per i mercati *esteri* sono aumentati per l'industria del mobile del +2,3 per cento, mentre per l'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) hanno contenuto la discesa precedente (-1,1 per cento). Dopo il tonfo dell'estate 2023, la recessione nell'industria del legno e del mobile si era alleviata, per poi aggravarsi con l'avvio del 2024. Ma durante la primavera la *produzione* è rimasta sostanzialmente invariata rispetto a un anno prima (-0,1 per cento). La dinamica del processo di acquisizione degli *ordini* ha invertito decisamente la tendenza e ha messo a segno un notevole incremento (+5,3 per cento), anche se occorre cautela nel prospettare la fine della fase negativa. L'ampiezza dell'andamento positivo degli ordini è stata determinata dal mercato interno. Anche l'andamento degli *ordini* sui mercati *esteri* ha invertito la tendenza in positivo, ma ha ottenuto un incremento tendenziale sensibilmente più contenuto (+2,6 per cento) di quello degli ordini interni.

Nel corso del secondo trimestre si è avuta un'ulteriore conferma della grave fase di recessione per **l'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche**. L'arretramento del *fatturato complessivo* è stato netto e più ampio del trimestre precedente (-5,5 per cento), anche se la decisa contrazione dei *prezzi* alla produzione a livello nazionale per l'industria metallurgica e della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (-4,7 per cento) suggerisce che in termini reali le vendite complessive per questo settore potrebbero essere diminuite in misura ben più contenuta. Anche l'andamento del *fatturato estero* è risultato nuovamente negativo (-1,9 per cento), ma l'andamento delle vendite estere in termini reali dovrebbe essere stato positivo in quanto sul risultato a valori correnti potrebbe avere inciso particolarmente l'andamento a livello nazionale dei *prezzi* alla produzione destinati all'*esportazione* (-5,5 per cento), che per questo settore è stato ancora una volta sensibilmente più pesante di quello sul mercato interno. La *produzione* ha avuto un nuovo arretramento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-4,1 per cento) che è risultato sostanzialmente analogo a quello del trimestre precedente. Inoltre, le prospettive future appaiono ancora più oscure. L'andamento del processo di acquisizione degli *ordini* complessivi ha avuto un ulteriore e arretramento tendenziale (-5,7 per cento), ben più marcato rispetto a quello rilevato nel trimestre precedente e sostanzialmente analogo a quello riferito al fatturato per il trimestre in esame. Inoltre, anche l'andamento degli *ordini* provenienti dai mercati

esteri è risultato nuovamente negativo (-1,8 per cento) e ha avuto la stessa ampiezza della discesa del fatturato estero. Non si prospetta quindi un miglioramento della congiuntura.

Fino alla fine dello scorso anno l'attività dell'ampio aggregato delle **industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto** aveva mostrato una certa tenuta a fronte della difficile fase congiunturale, ma dall'inizio del 2024 ha subito un brusco arretramento. L'andamento tendenziale negativo del *fatturato* si è accentuato con la primavera (-3,2 per cento). È opportuno tenere conto dell'andamento dei *prezzi* alla produzione industriale di fonte Istat, anche se questi sono disponibili solo a livello nazionale e non per l'intero aggregato, ma per i comparti industriali che ne fanno parte, ciò che non permette di considerare le differenze nella composizione del settore tra il livello nazionale e l'ambito regionale. I prezzi alla produzione industriale per la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi, la fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche, la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature non altrimenti classificate e la fabbricazione di mezzi di trasporto hanno avuto variazioni tendenziali contenute e comprese tra -0,9 per cento per le apparecchiature elettriche e +0,5 per cento per i mezzi di trasporto. Anche in questo caso, quindi, si può ritenere che le vendite abbiano subito una riduzione anche in termini reali. Come nel trimestre precedente l'andamento del *fatturato* complessivo è stato alleviato da un leggero incremento di quello *estero* (+0,6 per cento). Nel trimestre i *prezzi* alla produzione industriale destinati ai mercati *esteri* per i settori componenti questo aggregato hanno avuto variazioni comprese tra un -1,8 per le apparecchiature elettriche e un +0,5 per cento per i mezzi di trasporto. Questi dati non ci forniscono chiare indicazioni in merito alla variazione in termini reali delle vendite estere nel trimestre in esame, che potrebbe essere stata lievemente positiva. Come anticipato, a fronte della difficile fase congiunturale l'attività in questo fondamentale macro aggregato industriale aveva mostrato una certa tenuta fino alla fine dello scorso anno. Dal primo trimestre di quest'anno la *produzione* ha invertito decisamente la tendenza in negativo e l'andamento è risultato solo leggermente più contenuto nel corso della primavera (-2,3 per cento). Le prospettive per il futuro si sono fatte più pesanti. Il processo di acquisizione degli *ordini complessivi* ha decisamente accentuato la tendenza negativa avviata fin dal primo trimestre dello scorso anno e ha subito un sostanziale arretramento (-3,5 per cento). Inoltre, a questo risultato ha contribuito una chiara inversione in negativo della dinamica degli *ordini esteri* (-1,0 per cento) che si è contrapposta alla lieve crescita del fatturato estero.

A differenza degli altri settori considerati, il gruppo eterogeneo delle **"altre industrie"** (che comprende le industrie dell'estrazione, della carta e stampa, della raffinazione, della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro, di altre industrie manifatturiere minori e la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria

condizionata) aveva interrotto la fase di crescita già nel corso dell'ultimo trimestre del 2022. Da allora ha vissuto una fase congiunturale marcatamente negativa che è risultata particolarmente pesante lo scorso inverno. Ma nel corso della primavera la tendenza si è invertita in positivo. Il *fatturato complessivo* di questo aggregato ha subito un ulteriore arretramento tendenziale (-0,4 per cento), ma molto più contenuto di quello riferito al trimestre precedente. Contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi quindici mesi, la tendenza complessiva ha trovato un sostegno nell'andamento positivo del *fatturato estero* che ha invertito la tendenza in positivo (+2,4 per cento). La tendenza si è invertita anche per la *produzione* che ha messo a segno il primo aumento dopo diciotto mesi (+1,1 per cento). Le prospettive future appaiono positive. Anche l'andamento del processo di acquisizione degli ordini è divenuto positivo la scorsa primavera. L'inversione di tendenza in positivo ha condotto a un contenuto aumento tendenziale degli *ordini complessivi* (+0,7 per cento). In particolare, nel trimestre in esame, contrariamente a quanto avvenuto nei diciotto mesi precedenti, gli *ordini* provenienti dai mercati *esteri* hanno messo a segno un sostanziale incremento (+4,6 per cento) che è stato sensibilmente superiore all'aumento del fatturato estero.

La dimensione delle imprese

Anche nel secondo trimestre l'andamento congiunturale ha continuato a mostrare una notevole correlazione positiva con la dimensione delle imprese, ma con una sorta di soglia. La recessione prosegue dall'inizio del 2023 per le imprese minori e piccole, ma le imprese medio-grandi, dopo avere accusato un duro colpo nello scorso inverno, hanno ripreso leggermente a crescere.

Per le *imprese minori* il ritmo della discesa della produzione è risultato solo lievemente più contenuto che nel trimestre precedente (-4,1 per cento) e le prospettive non appaiono positive in quanto l'arretramento del processo di acquisizione degli ordini ha avuto un'accelerazione (-4,9 per cento) e continua a procedere più rapidamente della riduzione del fatturato.

Al contrario, la flessione della produzione delle *piccole imprese* si è ulteriormente, ma lievemente, accentuata (-4,5 per cento). Inoltre, la riduzione del processo di acquisizione degli ordini è risultata nuovamente più rapida della diminuzione del fatturato.

Infine, dopo che la recessione ha colpito anche l'attività delle *imprese medio-grandi* nel corso dell'inverno, successivamente la loro produzione ha di nuovo invertito la tendenza in positivo e ha avuto un lieve aumento (+0,6 per cento). Il miglioramento della produzione non ha trovato riscontro nell'andamento del fatturato che è rimasto negativo nel complesso (-1,8 per cento), nonostante un aumento di quello estero (+1,0 per cento), e la sua evoluzione non ha ricevuto supporto dal processo di acquisizione degli ordini complessivi che sono risultati in diminuzione (-1,3 per cento).

Il Registro delle imprese

In Emilia-Romagna è in corso un sensibile processo di concentrazione industriale, il numero delle imprese si riduce, aumenta l'occupazione, aumenta la dimensione delle imprese in termini di addetti e produzione, si rafforzano le strutture delle imprese.

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, nella scorsa primavera, nonostante il processo di concentrazione della base imprenditoriale in corso nell'**industria**, il carattere stagionale della demografia delle imprese ha prodotto un saldo delle dichiarazioni effettuate da parte delle imprese registrate (iscrizioni, cessazioni e variazioni) leggermente positivo (+112 imprese +0,24 per cento). Inoltre, la tendenza positiva si è lievemente accentuata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno ed è risultata in linea con la media dei dieci anni precedenti.

I settori

Tra i sottosettori considerati dall'indagine congiunturale, la variazione dello stock delle imprese registrate conseguente alle dichiarazioni delle imprese ha prodotto saldi prevalentemente positivi, ma solo alcuni di un certo rilievo. La base imprenditoriale dell'industria *alimentare e delle bevande* si è ampliata leggermente più rapidamente della media (+20 imprese, +0,4 per cento). La consistenza delle imprese dell'industria della *moda*, che vede un'ampia presenza di imprese straniere e di minore dimensione, è rimasta sostanzialmente invariata (+2 imprese). La piccola industria del *legno e del mobile* è stata l'unica a fare registrare un saldo derivante dalle dichiarazioni delle imprese lievemente negativo (-7 imprese, -0,2 per cento). Anche la base imprenditoriale dell'industria della *ceramica, del vetro e dei materiali refrattari* è rimasta sostanzialmente invariata (-2 imprese). Il saldo delle dichiarazioni delle imprese del comparto della *metallurgia* e dell'industria *dei prodotti in metallo*, che è il secondo per ampiezza della base imprenditoriale, è risultato in linea con la dinamica complessiva dell'industria (+27 imprese, +0,2 per cento). Invece, le dichiarazioni delle imprese dell'ampio aggregato composto dalle industrie *elettroniche, delle apparecchiature elettriche, dei macchinari e apparecchiature, degli autoveicoli e rimorchi, degli altri mezzi di trasporto e della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature* hanno prodotto un saldo positivo con una incidenza superiore a quella media dell'industria (+57 imprese, +0,5 per cento), ma frutto della compensazione tra il solo saldo sostanzialmente positivo delle dichiarazioni nell'industria della *riparazione e manutenzione di macchine* (+72 unità, +1,8 per cento), e i contributi negativi provenienti dalla fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (-8 imprese, -0,9 per cento), dalla fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-5 imprese, -0,4 per cento) e dal fondamentale e ampio settore della *fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca* (-5 imprese, -0,1 per cento), nonostante i marginali risultati positivi nella fabbricazione di *autoveicoli* e di *altri mezzi di trasporto*. Anche l'andamento della consistenza delle imprese dell'insieme dell'*altra*

manifattura è apparso positivo (+10 imprese, +0,2 per cento) sulla base delle dichiarazioni delle imprese e allineato a quello complessivo dell'industria. Infine, le dichiarazioni delle imprese non hanno variato la base imprenditoriale dell'*altra industria non manifatturiera* (+1 impresa).

L'occupazione (dati di fonte Istat).

Secondo l'indagine Istat, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna nel secondo trimestre 2024 è aumentata lievemente rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso (+0,5 per cento, +2.795 unità) salendo oltre quota 571.000 mila. L'andamento regionale contrasta con quello leggermente negativo dell'occupazione dell'industria in senso stretto nazionale (-1,0 per cento). Nello stesso periodo anche l'occupazione complessiva è lievemente aumentata in regione (+0,2 per cento, +4.716 unità) anche se a livello nazionale l'incremento è stato più marcato (+1,4 per cento).

Il risultato positivo per l'industria in senso stretto regionale è il risultato di una forte caduta dell'occupazione autonoma (-18,5 per cento, -9.720 unità), che è scesa a 42.694 unità, alla quale ha fatto da contraltare un buon incremento degli occupati alle dipendenze (+2,4 per cento, +12.515 unità), che si sono attestati poco al di sopra di quota 528 mila unità.

L'andamento è stato determinato totalmente dall'aumento dell'occupazione maschile (+2,7 per cento, +10.600 unità) che è salita quasi a 407 mila unità. Al contrario, l'occupazione femminile si è ridotta ben più rapidamente (-4,5 per cento, -7.800 unità) scendendo a poco più di 165 mila unità.

Gli addetti delle localizzazioni di imprese operanti in Emilia-Romagna

Per avere un diverso punto di osservazione dell'occupazione industriale, che permetta di considerare i suoi andamenti anche per i singoli settori dell'industria, facciamo riferimento ai dati di fonte Inps relativi agli addetti delle localizzazioni industriali attive in Emilia-Romagna derivanti dal Registro delle imprese delle Camere di commercio.

Occorre tenere presente che questi sono dati di fonte amministrativa, che sono disponibili con un trimestre di ritardo rispetto ai dati della demografia delle imprese e che gli addetti delle localizzazioni (sedi o unità locali) comprendono gli occupati presenti nelle unità locali situate in regione di imprese con sede fuori regione e escludono gli addetti di unità locali operanti fuori regione di imprese con sede in Emilia-Romagna.

Secondo i dati di fonte Inps, nel primo trimestre del 2024 è proseguita, solo lievemente più contenuta che in precedenza, la crescita della consistenza degli addetti dell'**industria** (+8.049 unità, +1,6 per cento) grazie alla quale sono saliti a quota 500.746. Ma, decisamente, la tendenza positiva dell'occupazione industriale non ha coinvolto tutti i sottosettori.

Gli addetti sono aumentati ancora nelle attività di fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (+853 unità, +5,6 per cento), e hanno continuato a crescere rapidamente nelle attività di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+254 unità, +4,7 per cento).

Anche nel complesso delle attività manifatturiere gli occupati sono aumentati nuovamente, ma meno rapidamente (+6.915 addetti, +1,5 per cento), e sono giunti a quota 477.770. Ma solo in poco più della metà delle sezioni di attività economica della manifattura si è avuto un aumento degli addetti, che è stato anche molto concentrato in alcuni settori.

Due sono stati di gran lunga i più consistenti contributi all'aumento dell'occupazione manifatturiera. Il più ampio è venuto dall'ulteriore accelerazione della crescita degli addetti nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature (+3.040 unità, +2,9 per cento), determinato dall'aumento dei dipendenti che ha soverchiato una rapida, ma poco consistente, riduzione degli indipendenti (-71 unità, -4,1 per cento).

Il secondo è giunto dalla conferma del deciso rafforzamento della tendenza positiva per gli addetti dell'industria alimentare (+2.338 unità, +3,9 per cento), a cui ha contribuito anche una minima variazione positiva degli indipendenti (+22 unità).

A completare l'immagine dell'importanza della metalmeccanica per l'occupazione industriale emiliano-romagnola, per consistenza seguono, anche se ben da lontano, i contributi derivanti dall'incremento dell'occupazione nella fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (+629 addetti, +3,3 per cento), nella fabbricazione di altri mezzi di trasporto (+426 addetti, +6,5 per cento), nelle attività di riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchiature (+236 unità, +0,3 per cento), un settore nel quale prosegue una lunga tendenza positiva, e la lieve crescita dell'occupazione nella fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (+236 unità, +0,3 per cento). Questi ultimi due settori sono stati entrambi determinati dal notevole aumento degli indipendenti, pari a 297 unità (+9,6 per cento) nel primo caso e a 138 unità (+1,7 per cento) nell'ultimo. Infine, a margine si può notare come l'industria del tabacco abbia incrementato i suoi addetti del 9,9 per cento (+204 unità).

Al contrario, i settori manifatturieri che hanno ridotto l'occupazione hanno fatto registrare variazioni meno consistenti e più omogenee. Le diminuzioni degli addetti più ampie e sostanziali si sono verificate in primo luogo nella divisione della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (-270 unità, -1,9 per cento), quindi nelle industrie della moda (-183 unità, -0,6 per cento), derivante dalla flessione dei dipendenti (-232 unità, -0,9 per cento), nonostante un lieve aumento degli indipendenti (+49 unità, +1,1 per cento), e infine nell'industria della ceramica, del vetro e dei materiali da costruzione (-132 addetti, -0,5 per cento).

Le esportazioni regionali (dati di fonte Istat)

I dati Istat relativi al commercio estero regionale, che prendono in considerazione le esportazioni effettuate da tutte le imprese che svolgono le operazioni doganali in regione, offrono un quadro leggermente diverso rispetto all'indagine congiunturale, che non prende in considerazione i dati delle imprese con più di 500 addetti, quelle che hanno il maggiore orientamento verso i mercati esteri, e considera le esportazioni delle sole imprese regionali, ovunque queste effettuino le operazioni doganali.

L'andamento complessivo

La dinamica delle esportazioni manifatturiere regionali si è sostanzialmente azzerata negli ultimi nove mesi del 2023, è poi divenuta negativa nel primo trimestre di quest'anno, ma con la primavera ha dato un segnale di tenuta. Nel complesso dei primi sei mesi del 2024 le *esportazioni della manifattura emiliano-romagnola* rilevate a prezzi correnti sono risultate pari a 41.785 milioni di euro, corrispondenti al 13,9 per cento dell'export nazionale, ma con una flessione dell'1,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023.

Questo risultato appare decisamente modesto anche se si considera la variazione dei prezzi alla produzione delle attività manifatturiere per il mercato estero rilevata a livello nazionale nello stesso periodo (-1,1 per cento), che porta a considerare l'andamento delle esportazioni manifatturiere regionali come solo lievemente negativo in termini reali, anche se l'affermazione va fatta con cautela visto che non si dispone di un indice dei prezzi alla produzione regionale.

Lo stesso si può sostanzialmente dire delle vendite di manufatti italiani sui mercati esteri che nello stesso periodo hanno mostrato una dinamica negativa solo lievemente più contenuta (-1,0 per cento).

I settori

L'export regionale rilevato a valori correnti per i macrosettori economici considerati dall'indagine congiunturale ha avuto andamenti estremamente differenti.

Nel primo semestre 2024 l'export regionale di **alimentari e bevande** ha raggiunto i 4.523 milioni di euro con un aumento del 5,5 per cento, inferiore all'andamento nazionale (+8,1 per cento), ha fornito il secondo più importante contributo all'aumento dell'export regionale e ha ampliato la sua quota sul totale dell'industria regionale fino al 10,8 per cento. Tenuto conto che secondo Istat l'incremento dei prezzi all'esportazione del settore è stato dell'1,4 per cento nello stesso periodo, le esportazioni di alimentari e bevande dovrebbero avere avuto un discreto aumento anche in termini reali.

Tra gennaio e giugno le vendite estere del comparto della *moda* sono leggermente diminuite in valore (-0,7 per cento) e sono scese a 3.967 milioni di euro, mentre quelle dell'industria nazionale hanno subito un ben più ampio calo (-5,3 per cento), quindi hanno sostanzialmente mantenuto la loro quota dell'export regionale (9,8 per cento). Nello stesso periodo però, l'andamento dei prezzi alla produzione dei prodotti della moda destinati all'esportazione è risultato ancora lievemente positivo

(+0,5 per cento), il che lascia supporre si sia avuta una flessione più ampia in termini reali.

È stato un semestre pesante per il valore delle esportazioni dall'**industria del legno e del mobile** che si è ridotto a quasi 570 milioni di euro (-6,7 per cento) con un risultato più pesante di quello dell'industria nazionale (-3,6 per cento), che ha fatto scendere la sua quota dell'export regionale all'1,4 per cento. Secondo Istat nello stesso periodo i prezzi alla produzione dei prodotti destinati all'estero per la sola industria del mobile hanno avuto una flessione tendenziale del 2,1 per cento, mentre quelli dell'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero sono saliti ancora (+2,7 per cento) rispetto a un anno prima. Quindi alla riduzione delle esportazioni a valori correnti dovrebbe avere corrisposto una diminuzione almeno altrettanto ampia in termini reali.

L'export delle industrie **chimica, farmaceutica e delle materie plastiche** è risultato pari a quasi 4.468 milioni di euro e ha subito una flessione relativamente contenuta (-2,1 per cento) anche se più ampia della riduzione delle vendite estere a livello nazionale (-0,4 per cento). L'andamento è stato negativo per l'export di tutti i settori che compongono questo aggregato, ma è stato determinato soprattutto dalla riduzione delle vendite estere dei prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (1.124 milioni di euro, -6,9 per cento), cui si sono aggiunte la stasi di quelle di prodotti chimici (2.299 milioni di euro, -0,1 per cento) e la flessione dell'export degli articoli in gomma e materie plastiche (996 milioni di euro, -2,4 per cento). Tenuto conto dell'andamento dei prezzi nazionali alla produzione industriale per i mercati esteri secondo Istat, la flessione dei prezzi (-4,6 per cento) dovrebbe avere alleviato l'andamento in termini reali delle vendite estere sia del comparto chimico sia per l'industria della gomma e plastica, per cui i prezzi sono scesi del 2,2 per cento, mentre il risultato in termini reali appare ancora più pesante per la farmaceutica i cui prezzi sono saliti ancora lievemente dell'1,5 per cento.

Da diciotto mesi le esportazioni dell'industria della **lavorazione di minerali non metalliferi** mostrano una decisa tendenza negativa la cui intensità tende lentamente a ridursi dall'estate del 2023. Nella prima metà dell'anno hanno subito una flessione (-6,6 per cento) da cui è derivato il quarto contributo negativo per consistenza all'andamento dell'export regionale e sono scese a quasi 2.565 milioni di euro, un risultato che ha ridotto la quota delle esportazioni di queste industrie sul totale regionale al 6,1 per cento, con un arretramento che è stato più ampio di quello riferito all'export di queste industrie a livello nazionale (-4,5 per cento). In termini reali il calo deve essere stato più contenuto se si considera che secondo l'Istat i prezzi hanno registrato una diminuzione dell'1,5 per cento nel semestre.

È stato un semestre pesante soprattutto per le esportazioni dell'industria della **metallurgia e dei prodotti in metallo**, che si sono ridotte dell'8,6 per cento, fornendo il secondo contributo negativo all'andamento dell'export regionale, e sono scese a quasi 2.764 milioni di euro comprimendo la loro quota del totale delle esportazioni

regionali al 6,6 per cento. Ma l'andamento dell'export regionale è risultato pienamente in linea con quello a livello nazionale (-8,5 per cento). Il risultato è stato determinato esclusivamente dalla riduzione a due cifre dell'export della metallurgia a quasi 1.504 milioni di euro (-15,2 per cento), mentre l'andamento delle vendite estere dei prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature è risultato marginalmente positivo (+0,9 per cento). All'andamento negativo ha contribuito in buona parte l'andamento dei prezzi industriali dei prodotti del settore destinati ai mercati esteri, che secondo l'Istat hanno registrato un'ulteriore decisa flessione nel primo semestre (-6,1 per cento).

Nel semestre in esame anche il valore delle esportazioni di **apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche, medicali e di misura** ha accusato una decisa flessione (-6,1 per cento) e si è ridotto a poco più di 2.866 milioni di euro che è valso solo il 6,9 per cento del totale regionale. Il risultato regionale contrasta con la moderata tendenza positiva rilevata a livello nazionale (+1,0 per cento). Il risultato è derivato esclusivamente dalla decisa flessione delle vendite estere di apparecchiature elettriche e non elettriche per uso domestico (-9,0 per cento) scese a 1.963 milioni di euro, mentre l'export di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi è lievemente aumentato (+1,0 per cento). Inoltre, l'andamento del valore delle vendite non è stato sostanzialmente determinato da quello dei prezzi, che sono saliti solo dello 0,1 per cento per l'insieme di computer, elettronica e ottica, elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi e scesi dell'1,7 per cento per le apparecchiature elettriche e di uso domestico non elettriche.

Dopo un 2023 positivo, l'andamento del valore dell'export di **macchinari e apparecchiature** è decisamente divenuto negativo dall'inizio dell'anno (-5,9 per cento) si è ridotto a 11.379 milioni di euro e ha fatto scendere al 27,2 per cento la quota di quella che è la voce principale dell'export regionale, fornendo il principale contributo alla tendenza negativa complessiva. A differenza di quanto accaduto in regione, l'andamento delle esportazioni nazionali di questi prodotti è stato solo marginalmente negativo (-0,5 per cento). Se si considera che i prezzi industriali all'esportazione di questi prodotti sono saliti marginalmente (+0,3 per cento), è evidente che l'export del settore si sia ridotto anche un po' di più in termini reali.

All'opposto, con 6.632 milioni di euro di vendite all'estero, l'industria dei **mezzi di trasporto** si è confermata il secondo comparto per rilievo della quota dell'export regionale (15,9 per cento) grazie a una crescita (+9,7 per cento) che è apparsa subito più rapida di quella dello stesso periodo dell'anno precedente e che ha fornito il più rilevante contributo alla crescita complessiva dell'export regionale. Il risultato appare ancora più rilevante se si considera che le esportazioni nazionali di mezzi di trasporto hanno fatto decisamente peggio subendo una flessione del 5,2 per cento. Ancora una volta le esportazioni dei settori che costituiscono il comparto hanno avuto un andamento molto diverso. Le vendite estere di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, che sono ben più rilevanti (5.593 milioni di euro), hanno proseguito

la loro crescita sostenuta (+11,5 per cento), mentre le esportazioni di “altri mezzi di trasporto” hanno invertito la precedente tendenza negativa, ma sono aumentate solo marginalmente (+0,6 per cento). Anche senza potere considerare gli effetti di una diversa composizione dell’export, l’aumento dell’export dovrebbe essere stato rilevante anche in termini reali, in quanto i prezzi industriali per i mercati esteri di questo settore sono risultati ancora solo in leggero aumento a livello nazionale (+1,1 per cento).

Infine, con un balzo in avanti nel corso della primavera, l’export dell’aggregato delle **altre industrie manifatturiere** è aumentato rispetto al primo semestre dello scorso anno del 2,6 per cento ed è salito a 2.051 milioni di euro, giungendo al 4,9 per cento del totale regionale, ma con un andamento positivo decisamente inferiore rispetto alla crescita a due cifre rilevata in ambito nazionale (+12,8 per cento). Il passo in avanti in ambito regionale è stato determinato soprattutto dalla sensibile crescita delle esportazioni di prodotti delle altre industrie manifatturiere vere e proprie, codice Ateco 2007 CM32, che tra l’altro comprendono la fabbricazione di articoli sportivi e la fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche, (887 milioni di euro, +9,1 per cento). Però, occorre rilevare che per Istat i prezzi industriali all’esportazione di questi prodotti hanno continuato a fare registrare aumenti (+2,4 per cento). Al contrario, sul risultato ha invece pesato la correzione subita dall’export dell’industria del tabacco (949 milioni di euro, -2,8 per cento), per i prodotti della quale non vengono rilevati da Istat i prezzi industriali.

Un’analisi più approfondita delle esportazioni per settore e destinazione riferita ai dati trimestrali è disponibile sul sito web di Unioncamere Emilia-Romagna al link:

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni>

La previsione

Secondo la stima elaborata a luglio da Prometeia in “Scenari per le economie locali”, nel 2024, con la lenta ripresa della domanda estera e quindi delle esportazioni e la debolezza della domanda interna nazionale, il valore aggiunto reale prodotto dall’industria in senso stretto regionale subirà un nuovo arretramento, anche se più contenuto di quello dello scorso anno, (-0,2 per cento). Nonostante lo stop alla crescita della domanda interna italiana, nel 2025 la ripresa del commercio mondiale dovrebbe sostenere l’attività industriale e una ripresa del suo valore aggiunto (+1,5 per cento).

Sul lungo periodo, al termine dell’anno corrente, il valore aggiunto reale dell’industria risulterà superiore di solo il 9,5 per cento rispetto a quello del 2007, ovvero al livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009, a testimonianza del relativo indebolimento della capacità del settore di produrre reddito dalla sua attività.

Approfondimenti sulla congiuntura industriale in Emilia-Romagna

Tutte le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industriale>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/ind-art-cos-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

I nostri aggiornamenti

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

La Banca Dati di Unioncamere Emilia-Romagna:
<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>

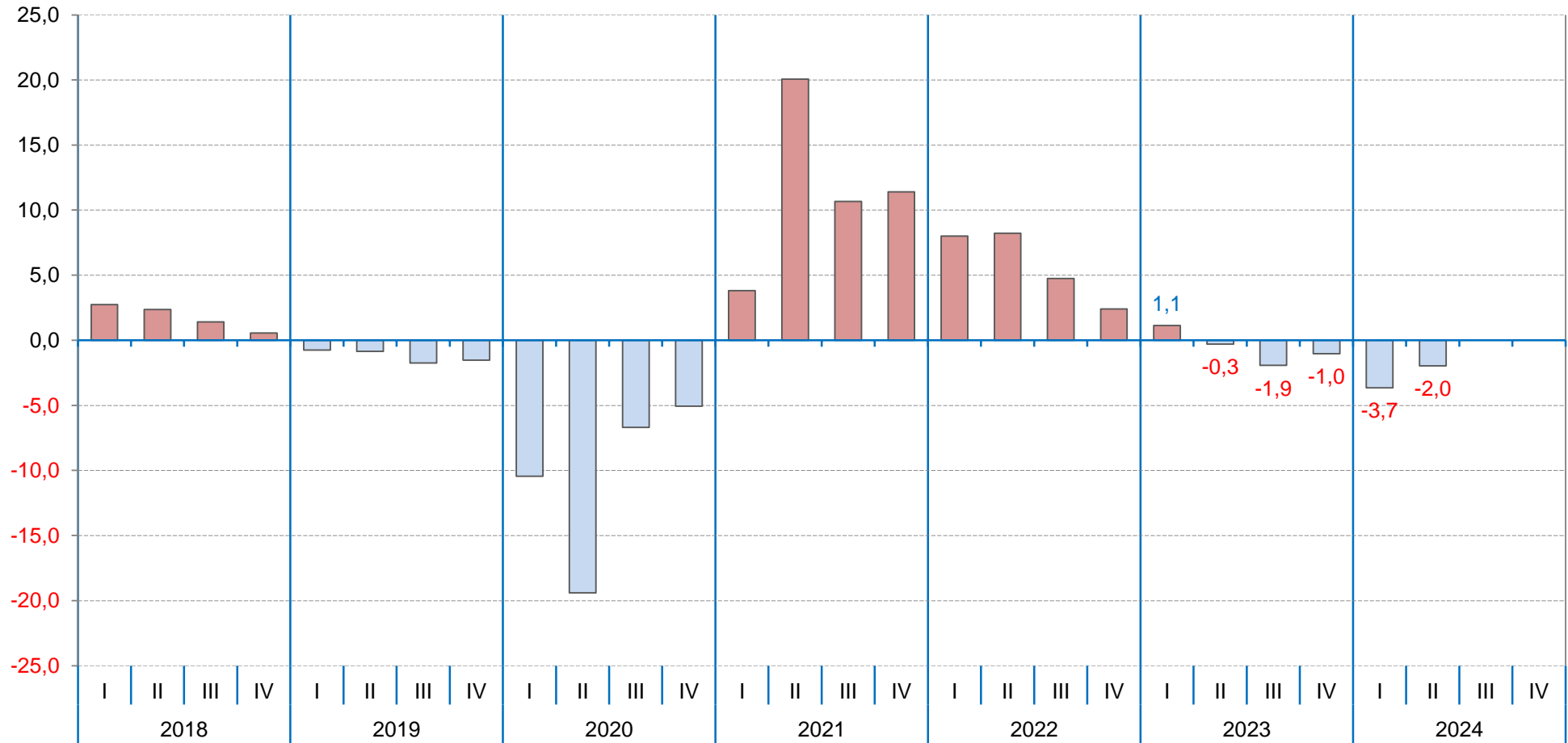
Indice delle tavole

	Pag.
La congiuntura	11
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	12
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)	13
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna	14
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	15
Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali	16
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	17
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	18
Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.	19
I settori	20
Industrie alimentari e delle bevande	21
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	23
Industrie del legno e del mobile	25
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	27
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	29
Altre industrie manifatturiere	31
La dimensione delle imprese	33
Imprese minori (1-9 dipendenti)	34
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	36
Imprese medie (50-499 dipendenti)	38
La demografia delle imprese	40
Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)	41
Serie storica delle imprese registrate e dei flussi nel trimestre: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi congiunturali(1)	42
Imprese registrate e flussi nel trimestre: iscrizioni, cessazioni, variazioni e tassi congiunturali(1) per macro-settore.	43

L'occupazione nell'industria (dati istat)	44
Occupazione industriale, valore assoluto, media nell'anno mobile e tassi di variazione tendenziali(1)	45
Occupazione industriale, dipendenti e indipendenti, valore assoluto, media nell'anno mobile e tassi di variazione tendenziali(1)	46
Occupazione industriale, femmine e maschi, valore assoluto, media nell'anno mobile e tassi di variazione tendenziali(1)	47
Gli addetti delle unità locali	48
Addetti delle localizzazioni (dipendenti e indipendenti) per settori: stock, quote (1)(2), flussi e tassi di variazione tendenziali (3).	49
Addetti totali delle localizzazioni di imprese dell'industria in Emilia-Romagna	50
Addetti dipendenti delle localizzazioni di imprese dell'industria in Emilia-Romagna	51
Addetti totali delle localizzazioni di imprese delle Industrie alimentari e delle bevande	52
Addetti totali delle localizzazioni di imprese delle Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	53
Addetti totali delle localizzazioni di imprese delle Industrie del legno e del mobile	54
Addetti totali delle localizzazioni di imprese delle Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	55
Addetti totali delle localizzazioni di imprese delle Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	56
Addetti totali delle localizzazioni di imprese delle Altre industrie	57
Le esportazioni dell'industria (dati istat)	58
Emilia-Romagna. Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4).	59
Italia. Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4).	60
Esportazioni manifatturiere per macrosettori. Valori cumulati. Gennaio-giugno 2024	61
Esportazioni per macrosettori: tasso di variazione tendenziale(1) e quota(2). Valori cumulati. Gennaio-giugno 2024	62
Esportazioni manifatturiere per sezioni. Emilia-Romagna. Valori cumulati. Gennaio-giugno 2024	63
Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-giugno 2024	64
Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-giugno 2024	65

Congiuntura

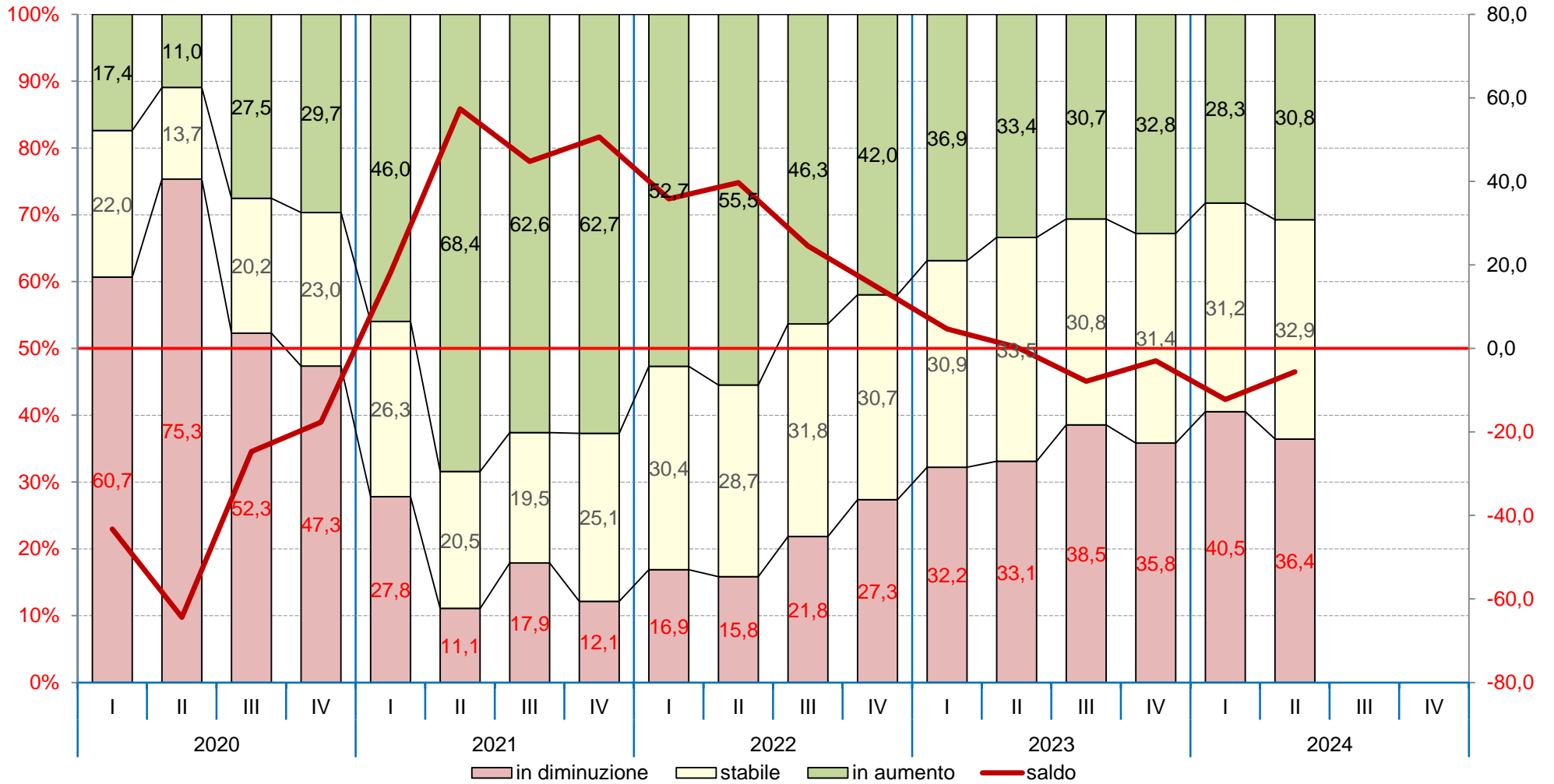
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

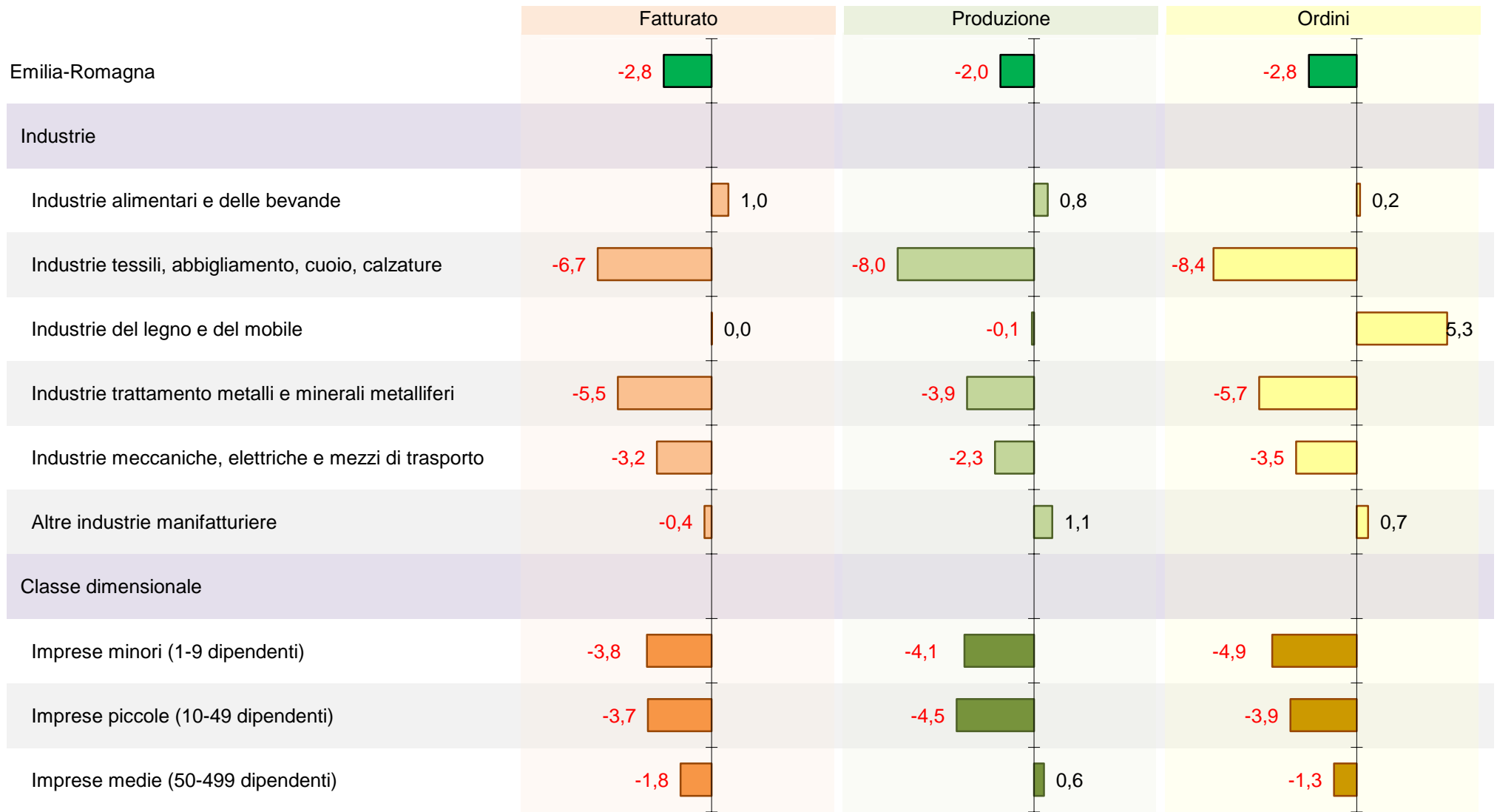
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna

	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)	Settimane di produzione (3)
Emilia-Romagna	-2,8	0,3	-2,0	74,5	-2,8	-0,0	11,8
Industrie							
Industrie alimentari e delle bevande	1,0	2,0	0,8	75,8	0,2	1,8	11,5
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-6,7	-5,9	-8,0	61,6	-8,4	-7,3	9,1
Industrie del legno e del mobile	0,0	-1,1	-0,1	73,9	5,3	2,6	8,5
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	-5,5	-1,9	-3,9	73,0	-5,7	-1,8	8,3
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	-3,2	0,6	-2,3	77,5	-3,5	-1,0	16,2
Altre industrie manifatturiere	-0,4	2,4	1,1	74,5	0,7	4,6	9,2
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-3,8	0,1	-4,1	66,4	-4,9	0,7	6,8
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-3,7	-1,3	-4,5	74,0	-3,9	0,1	9,1
Imprese medie (50-499 dipendenti)	-1,8	1,0	0,6	77,5	-1,3	-0,1	15,4

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

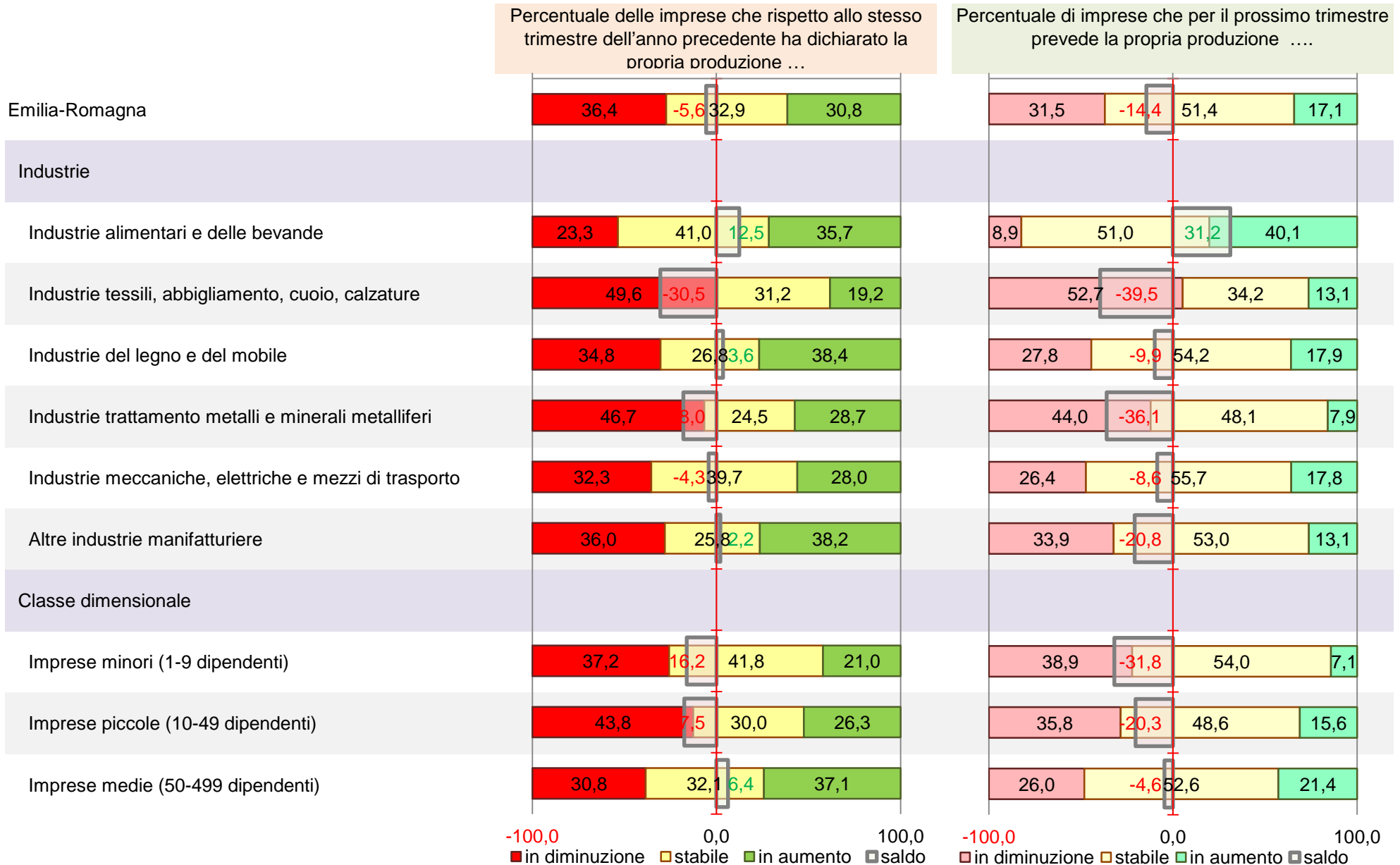
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

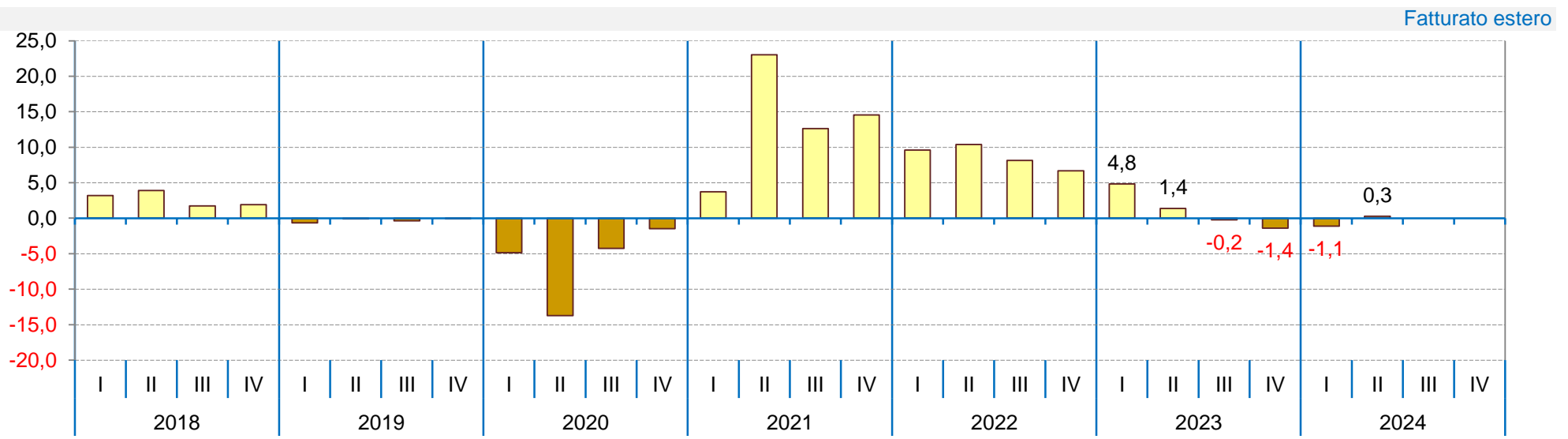
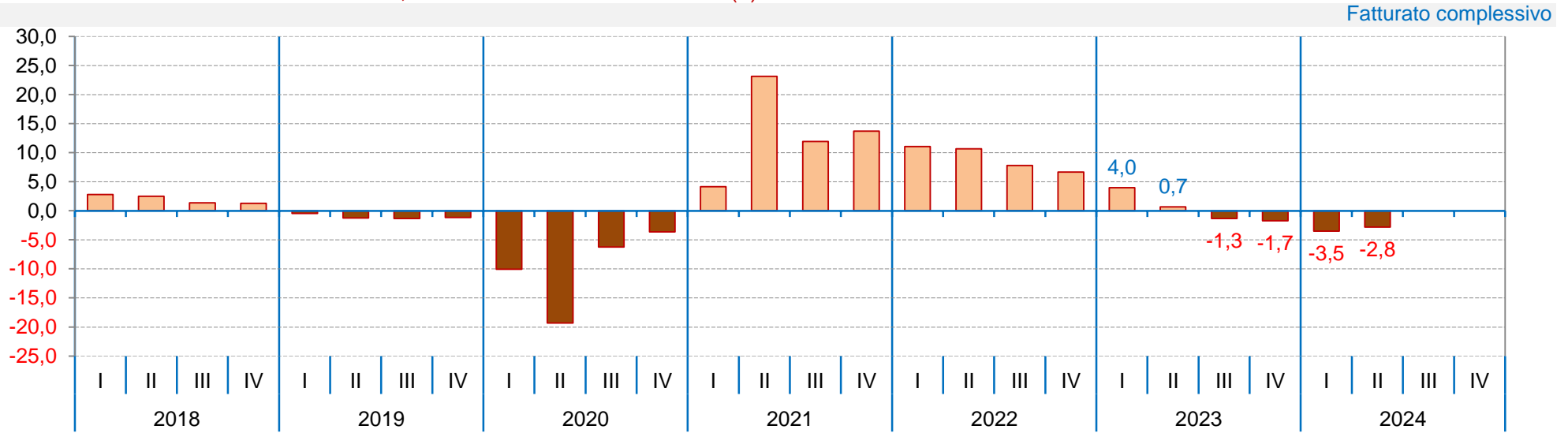
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

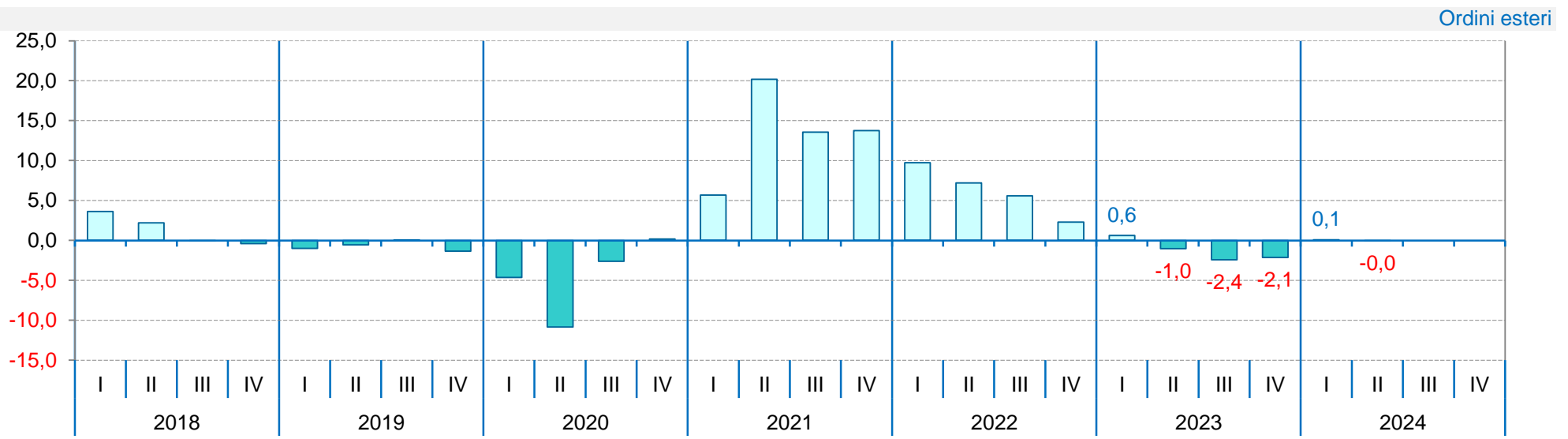
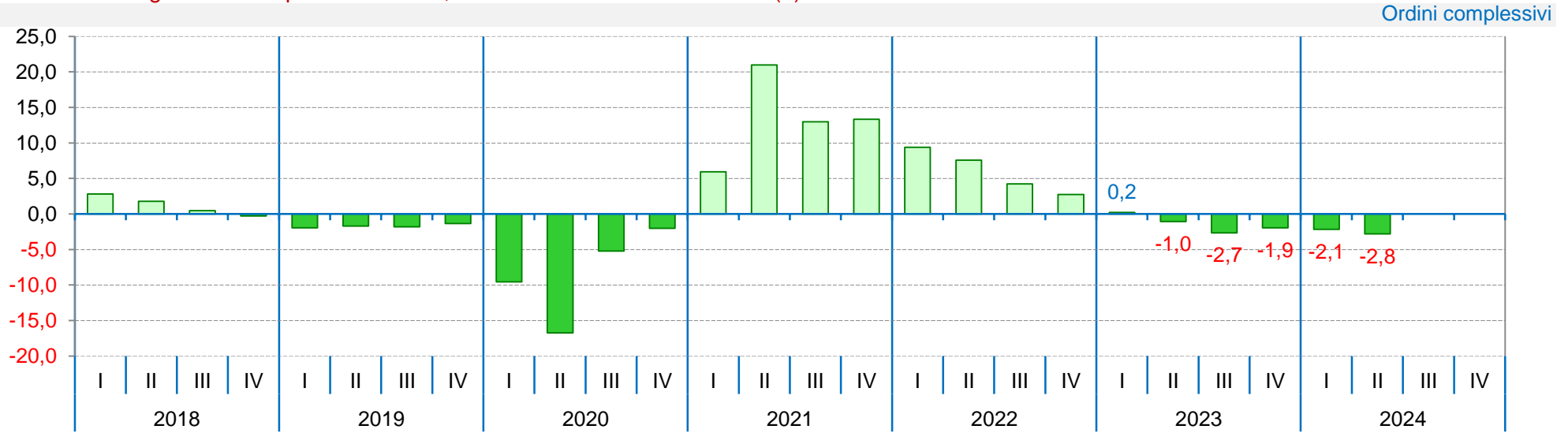
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

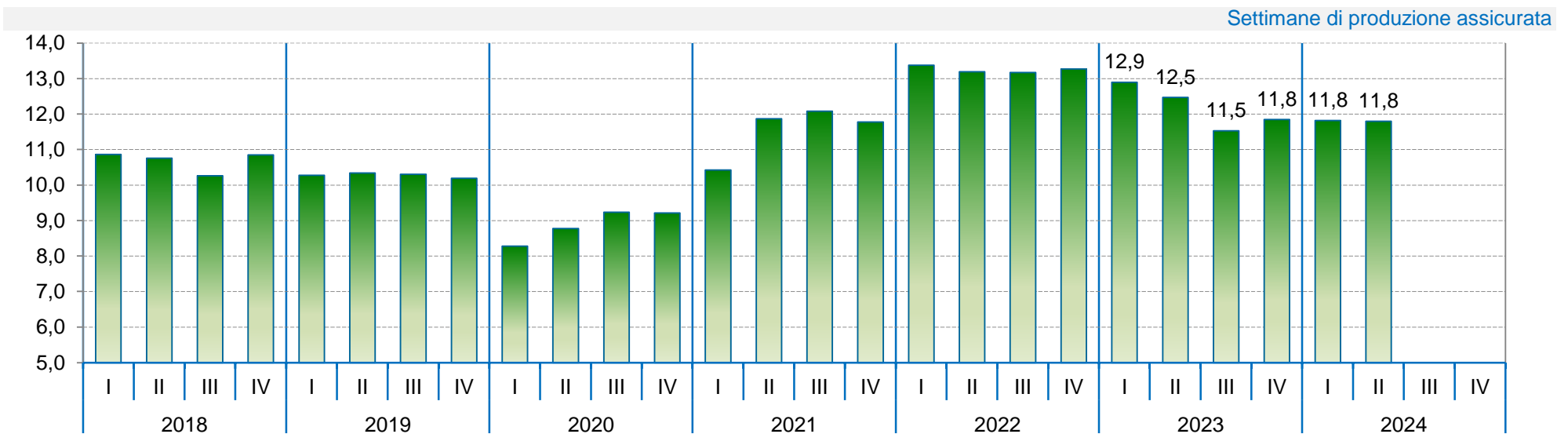
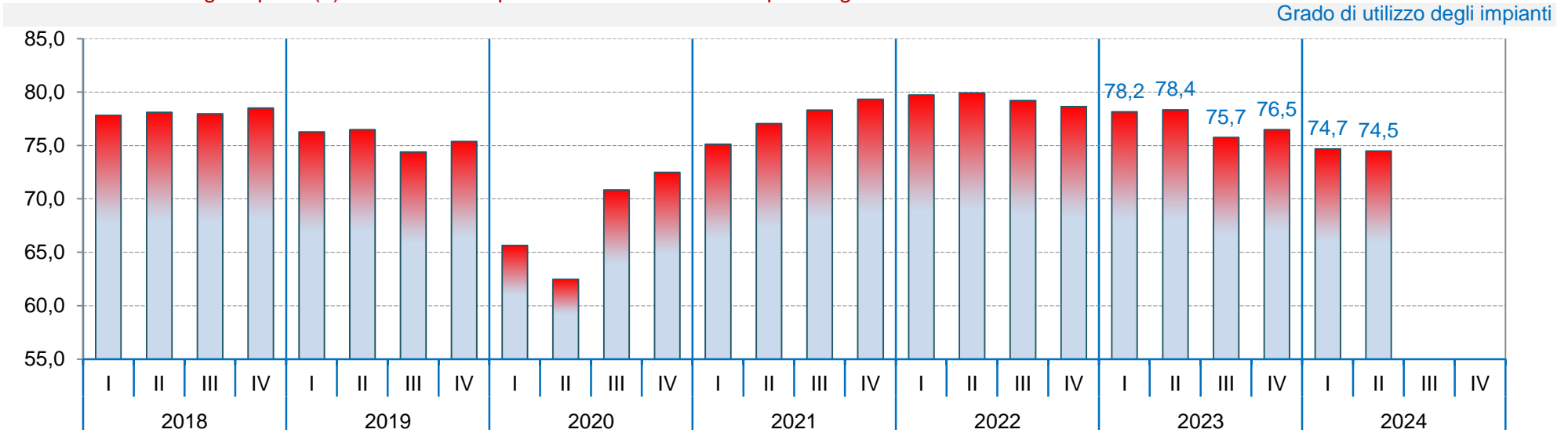
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.



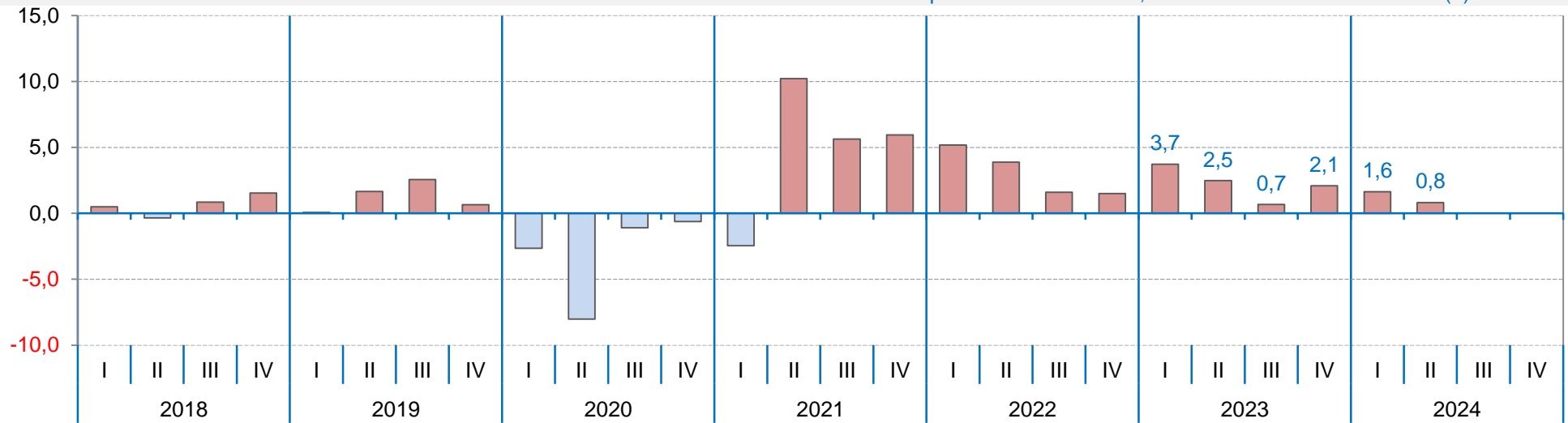
(1) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

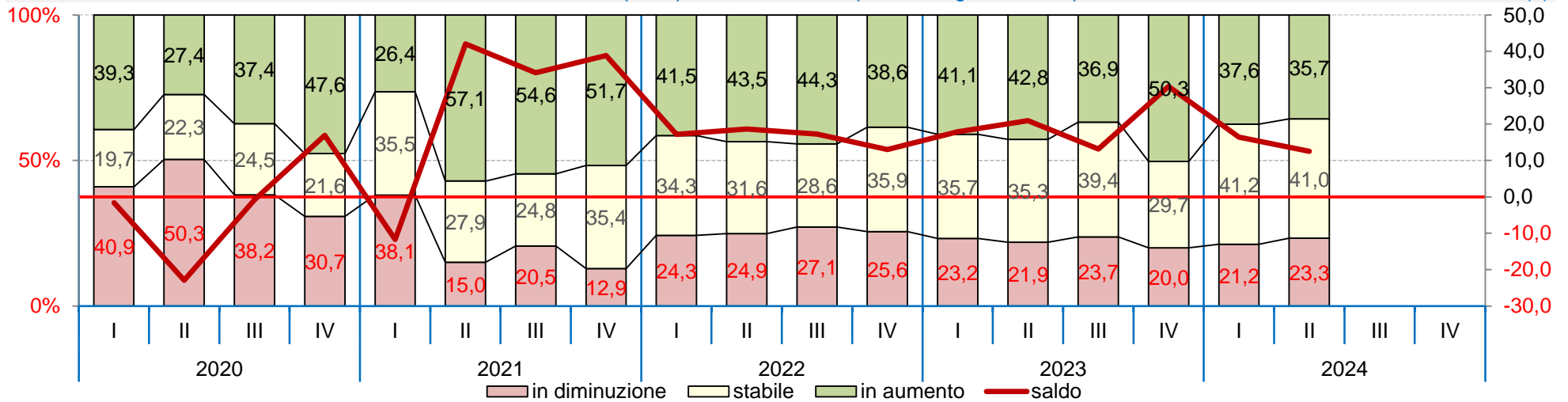
I settori

Industrie alimentari e delle bevande

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



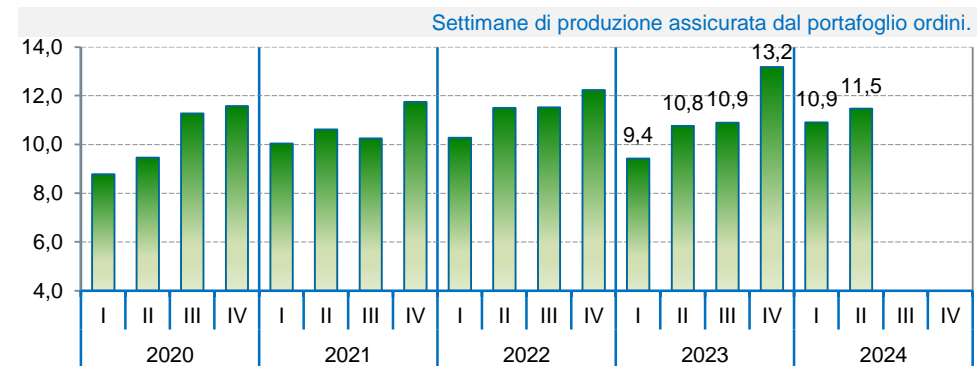
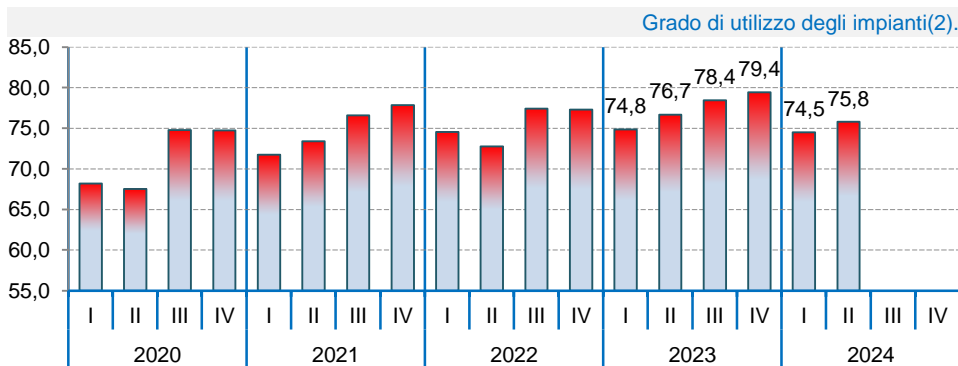
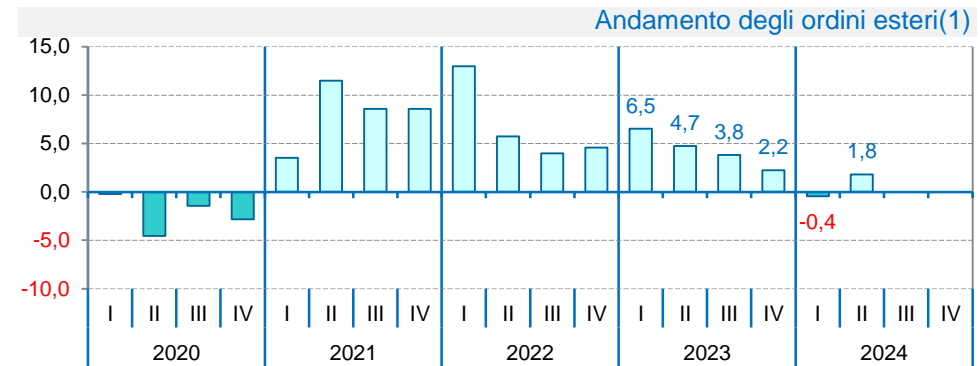
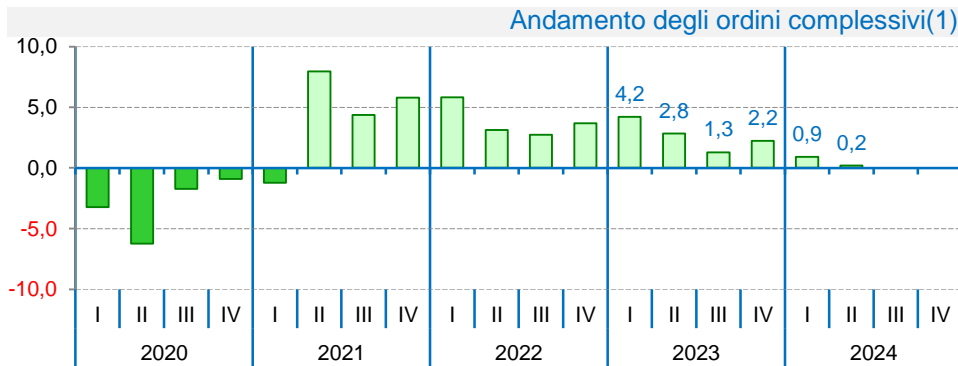
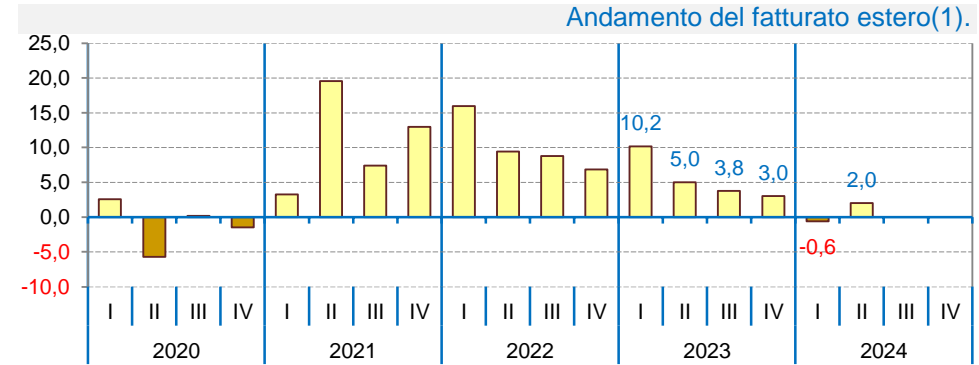
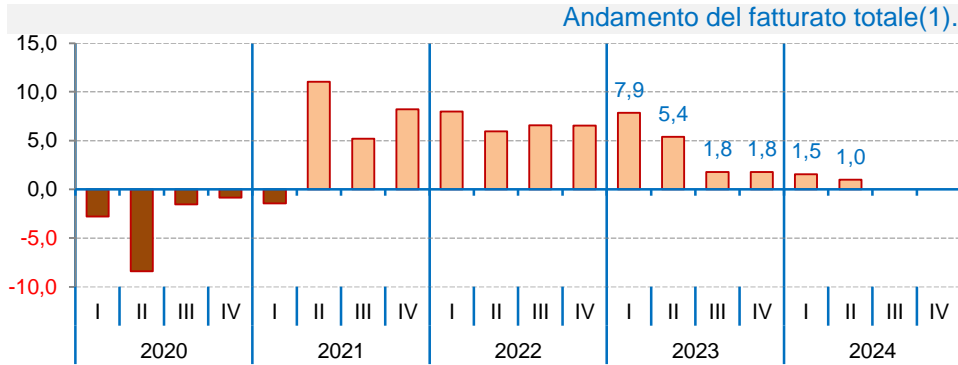
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie alimentari e delle bevande

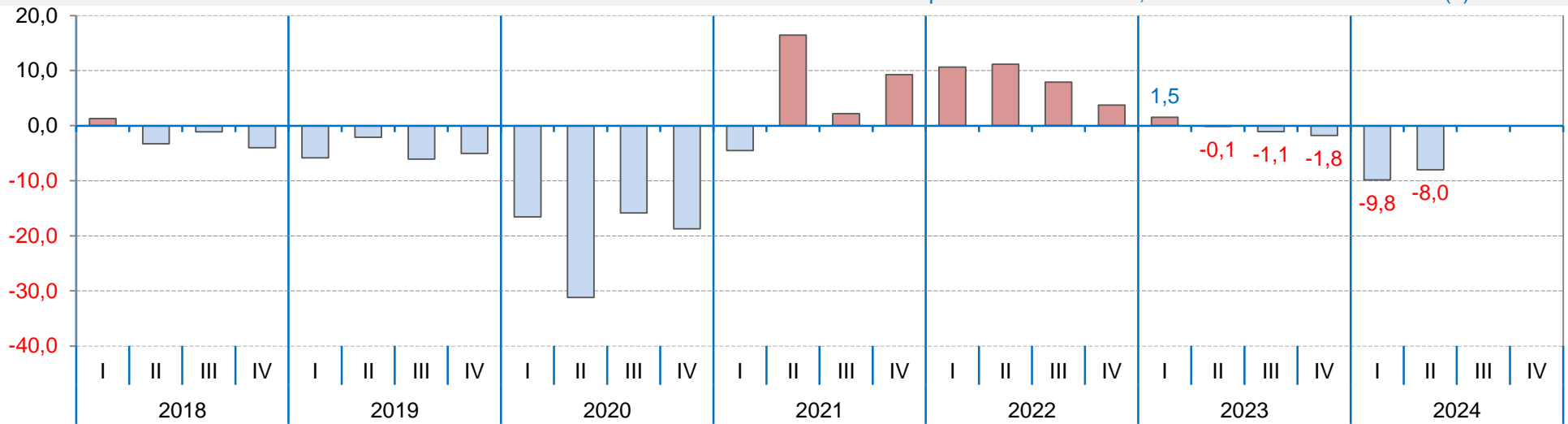


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

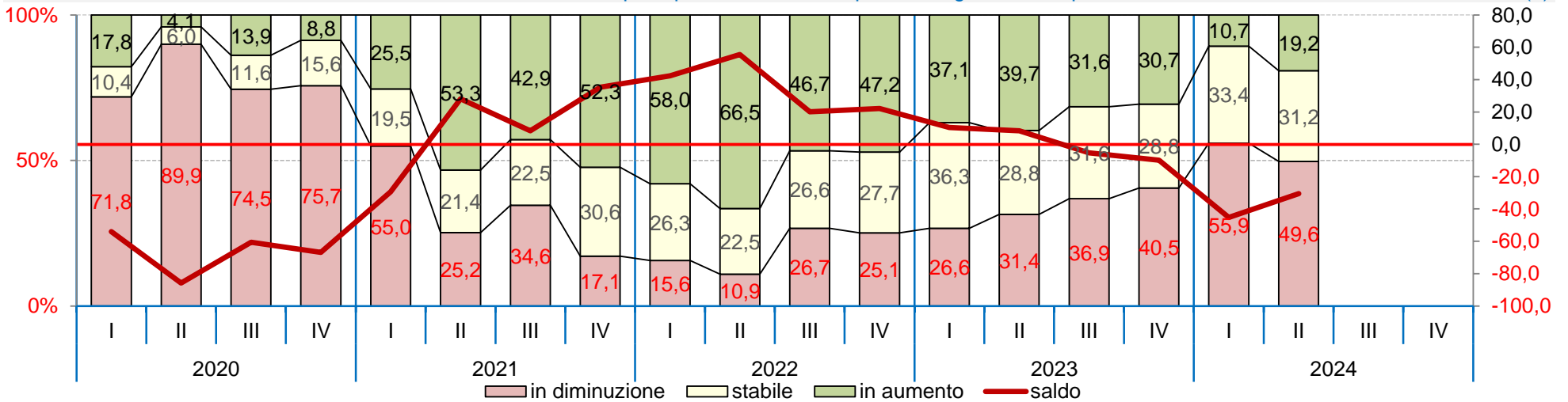
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



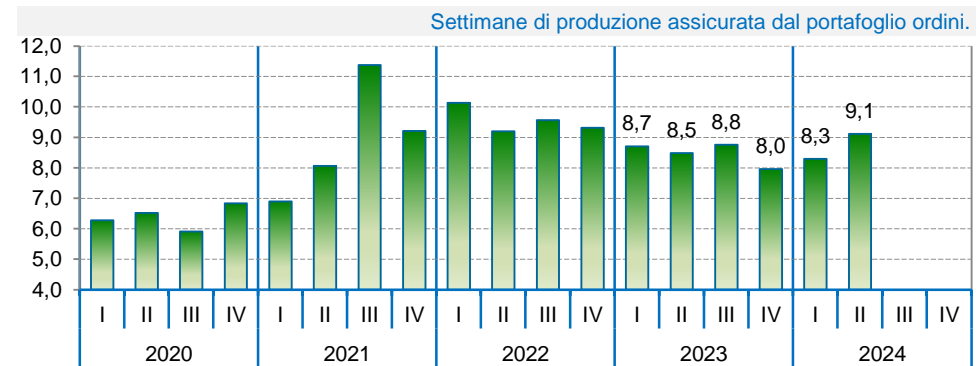
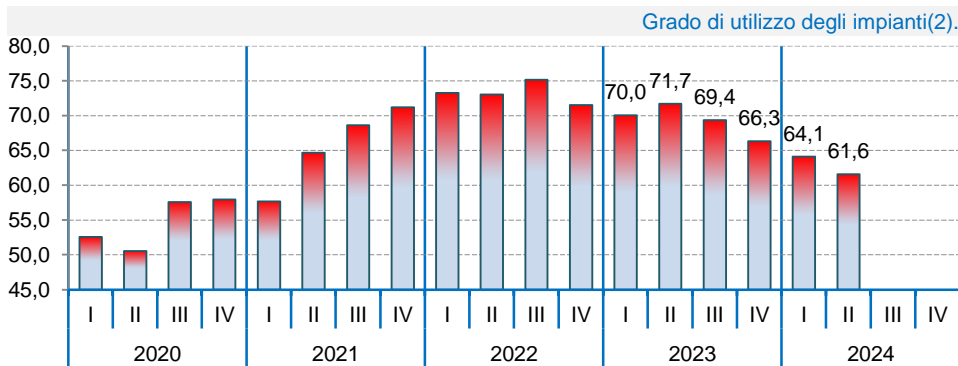
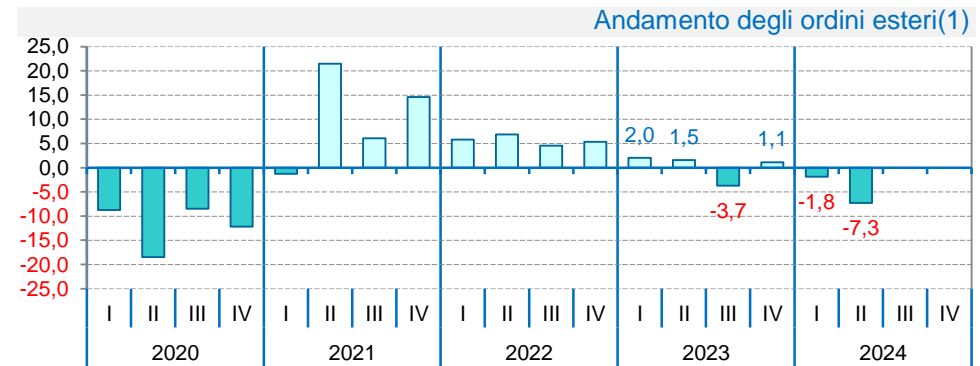
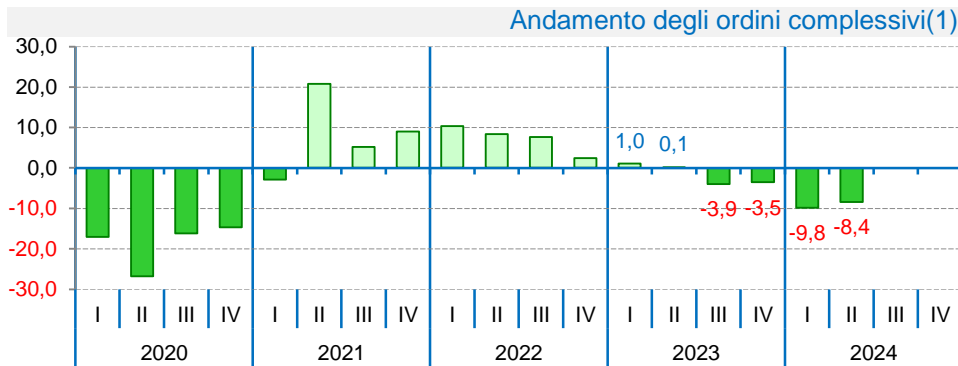
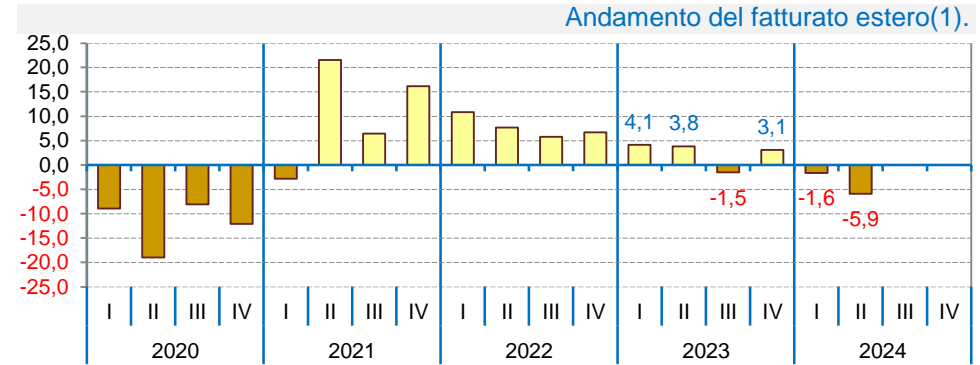
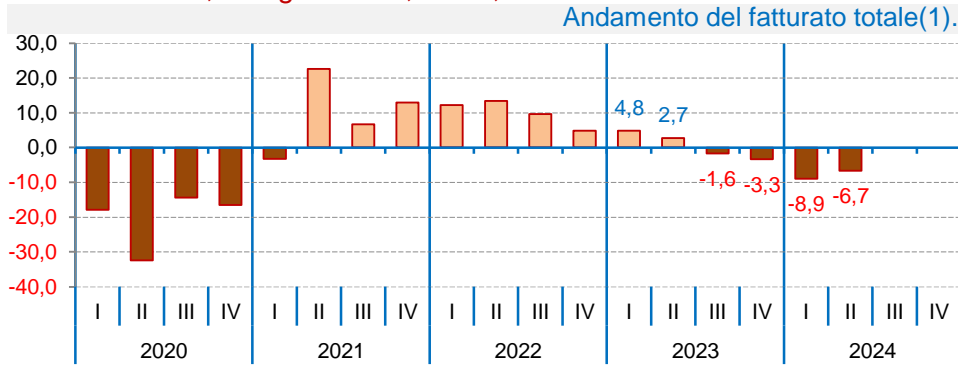
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

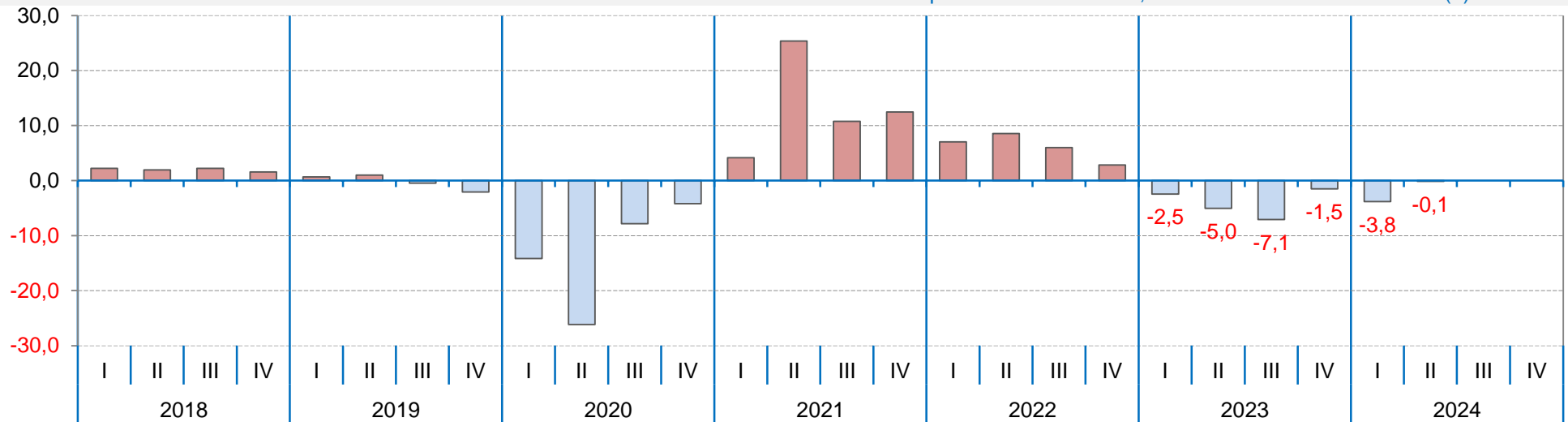


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

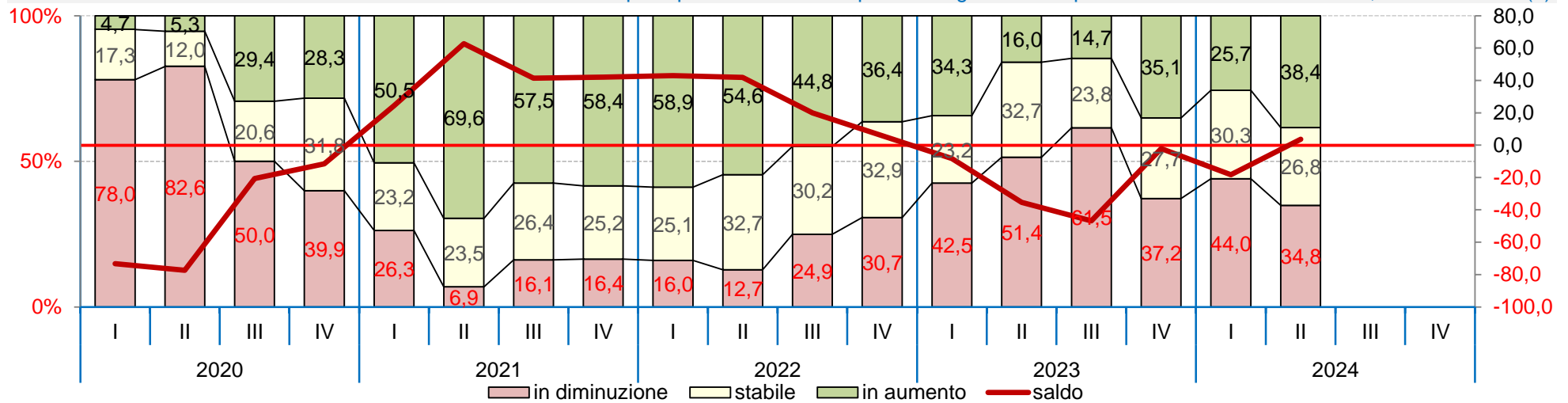
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



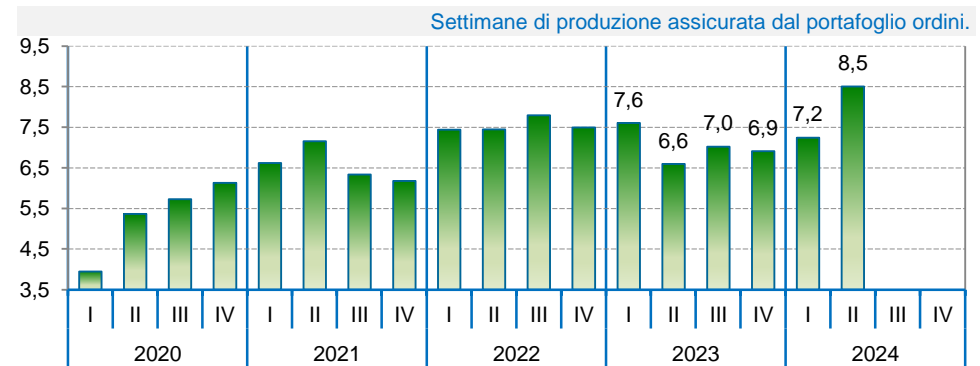
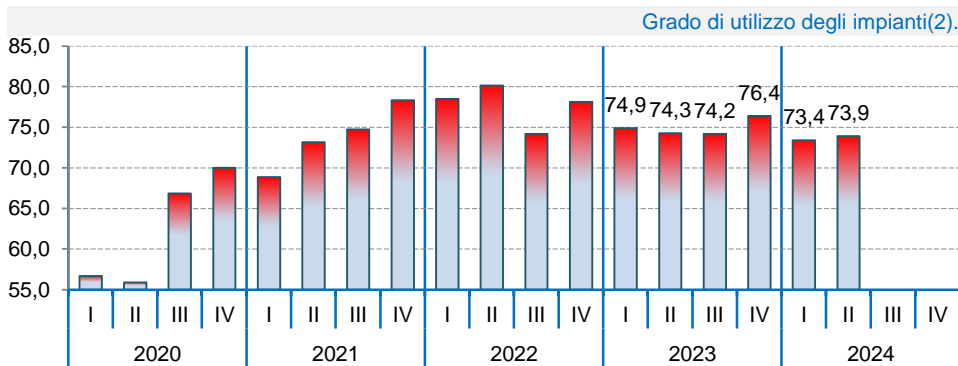
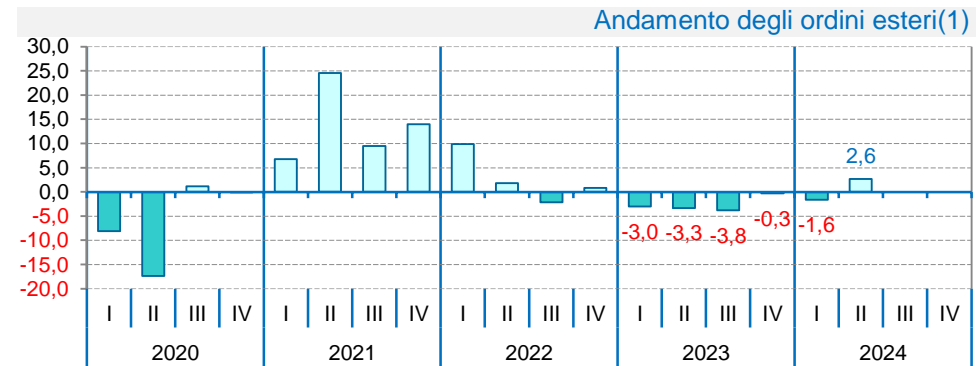
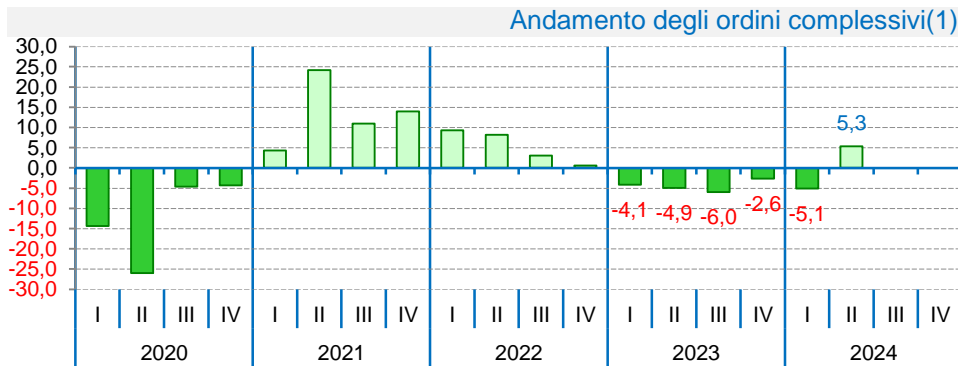
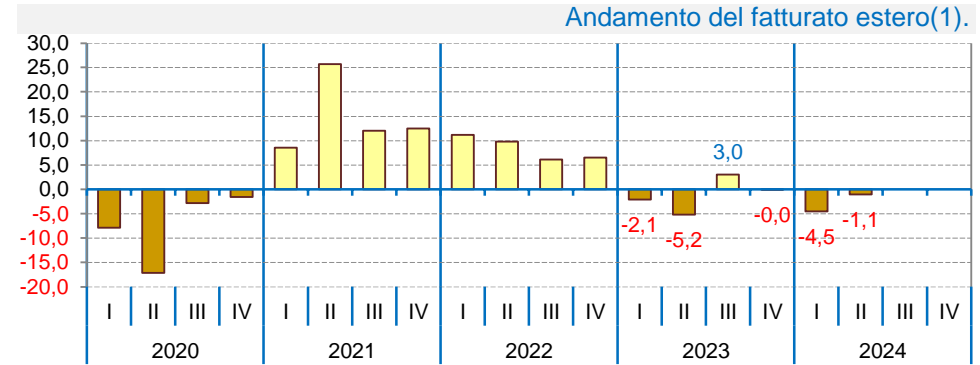
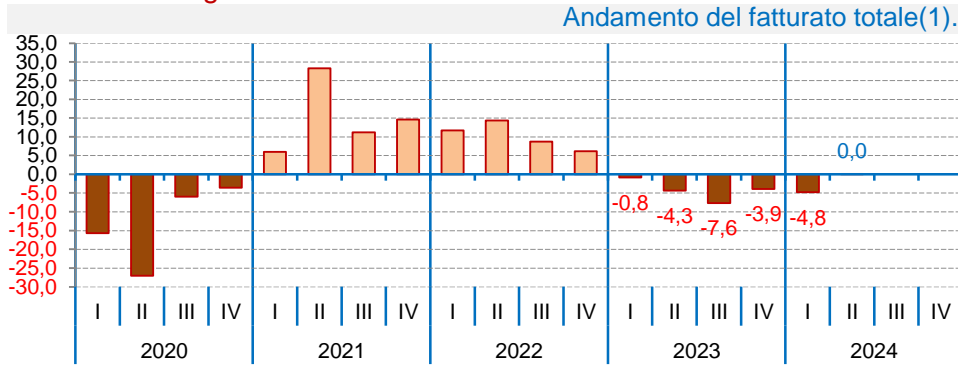
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

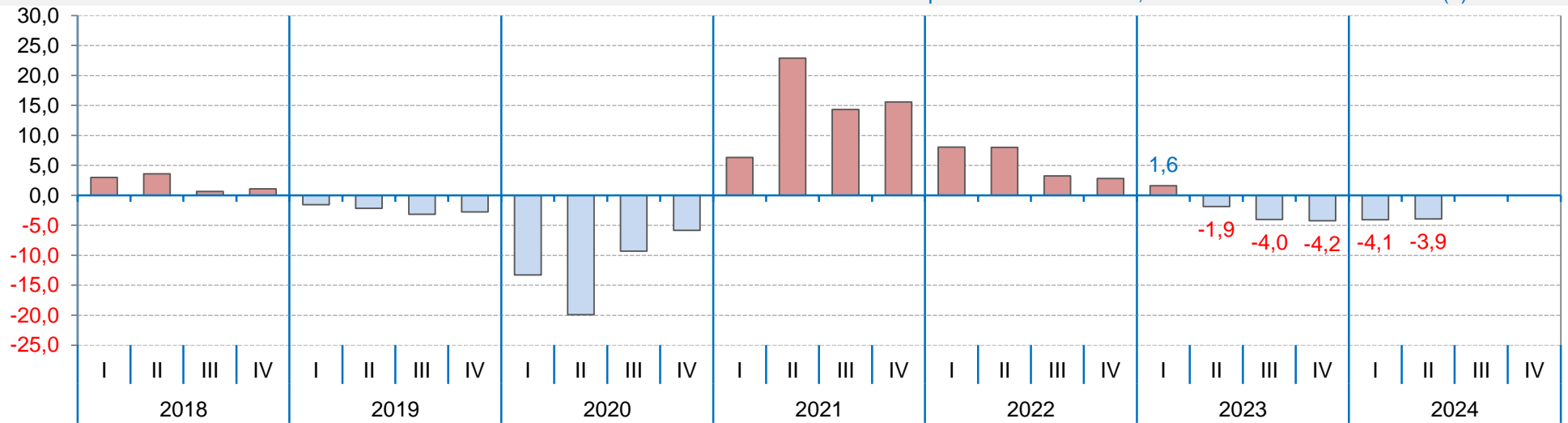


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

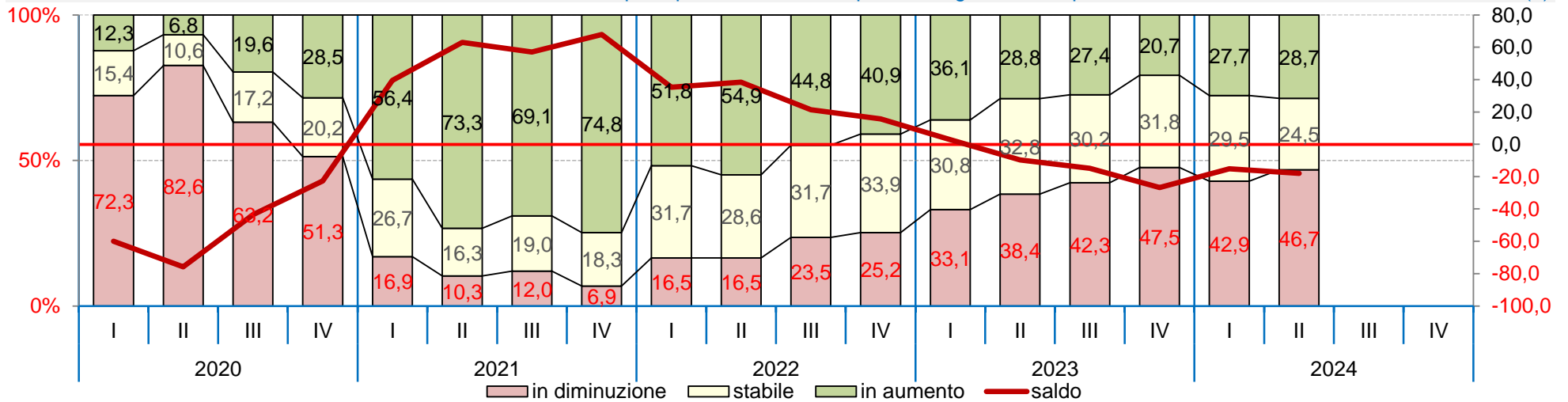
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



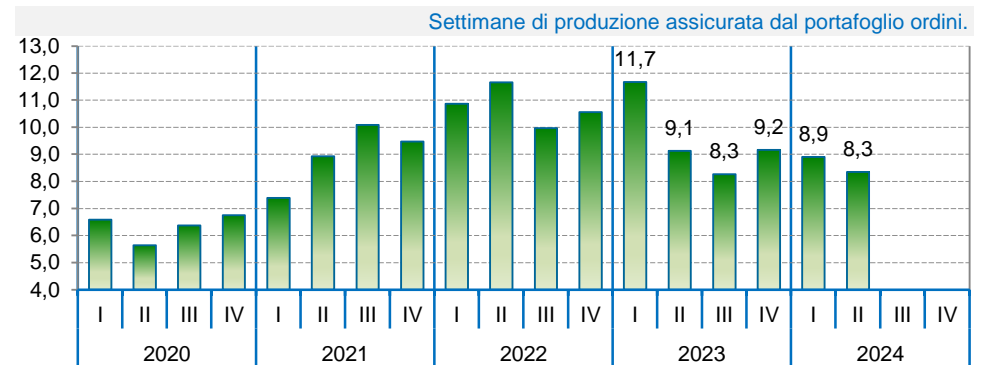
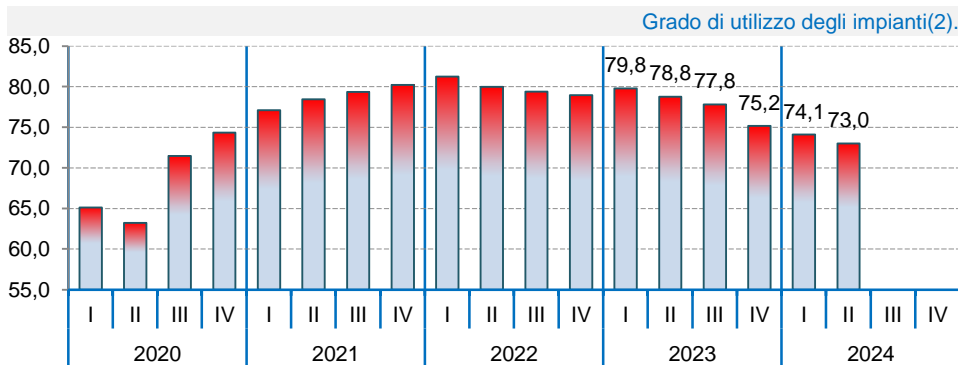
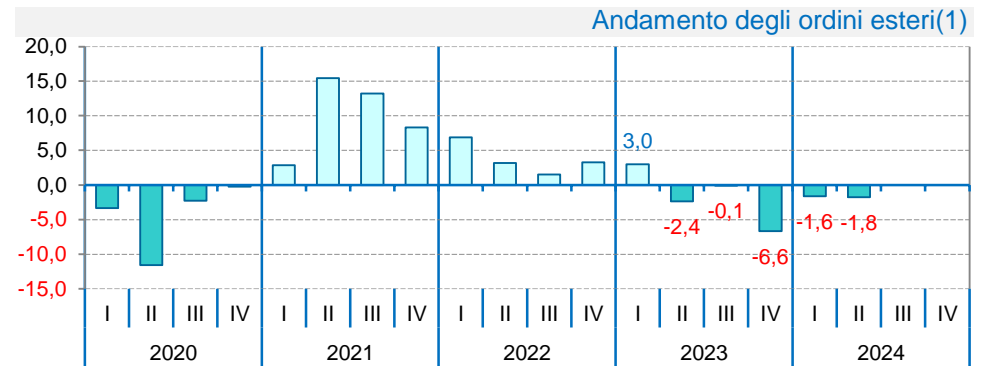
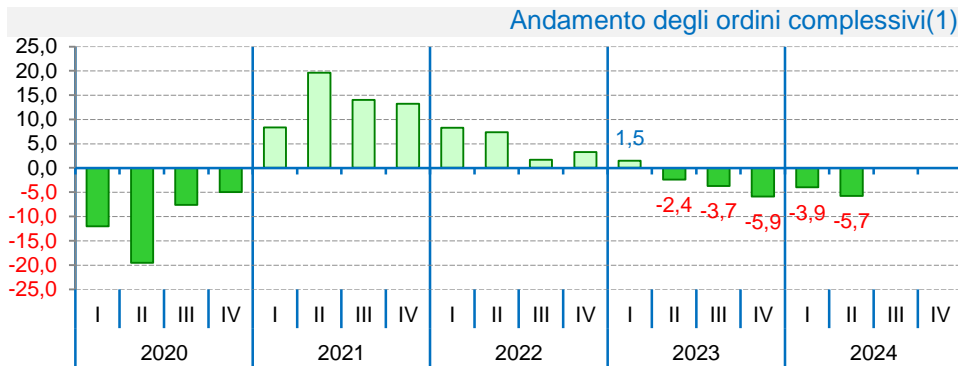
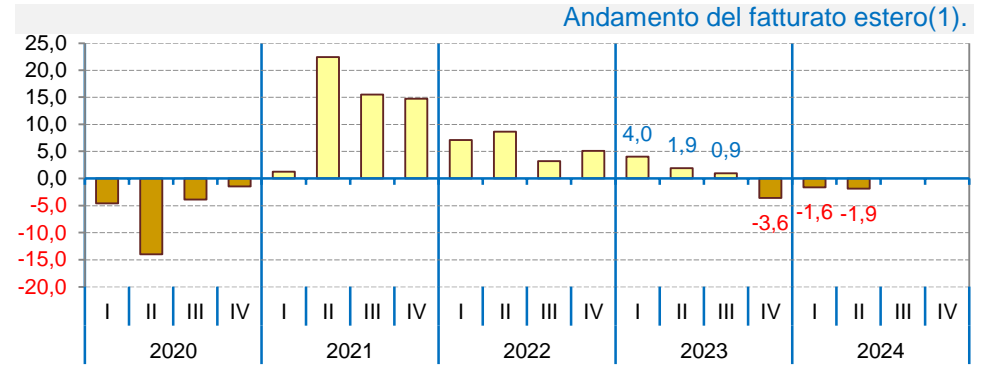
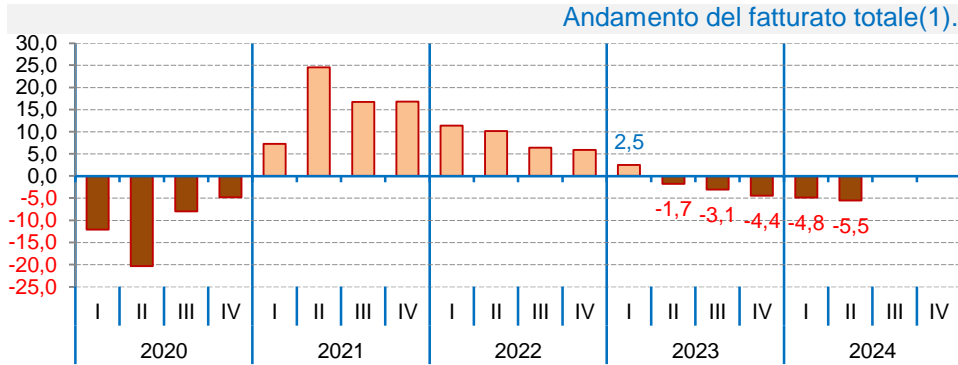
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

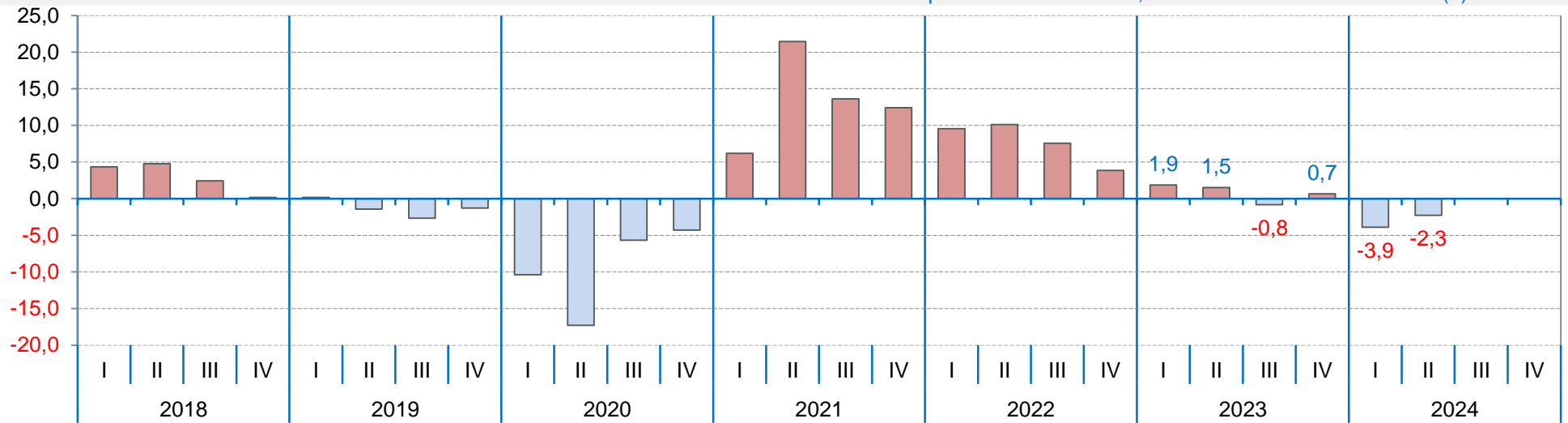


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

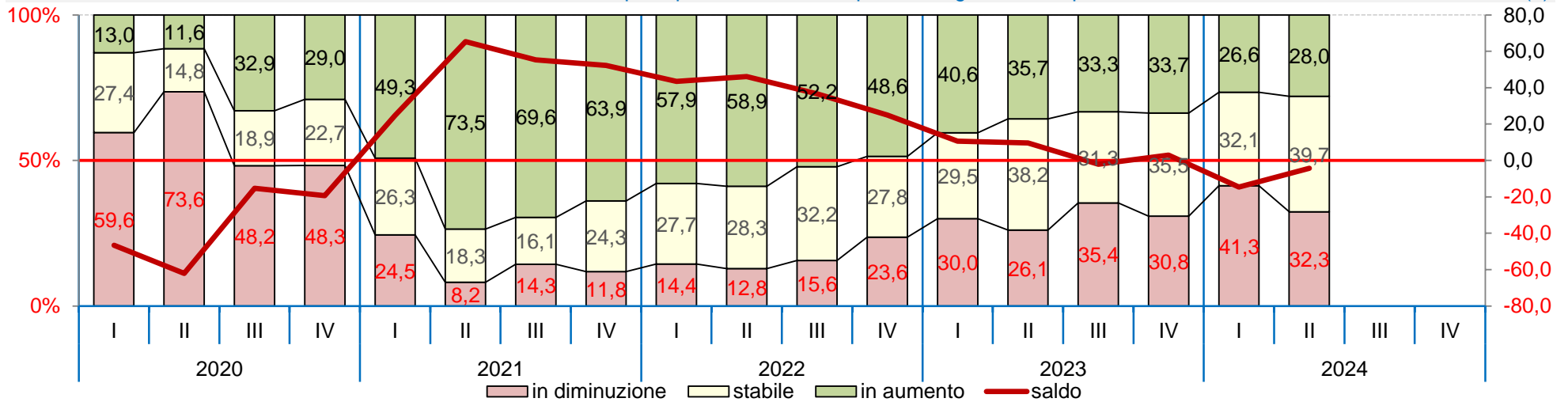
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



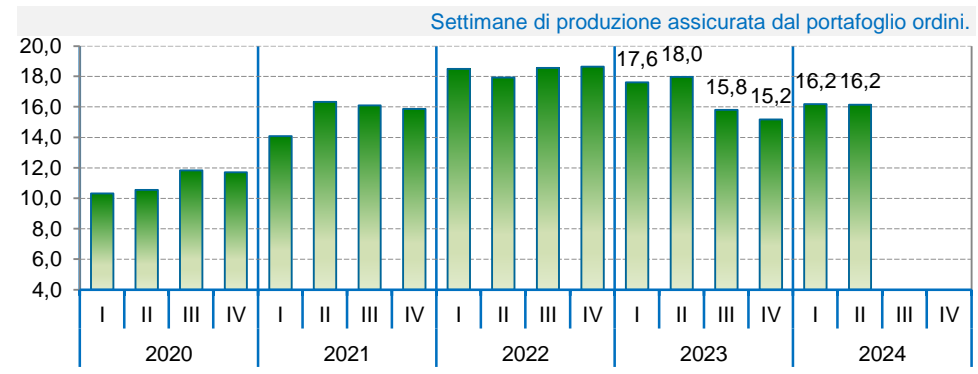
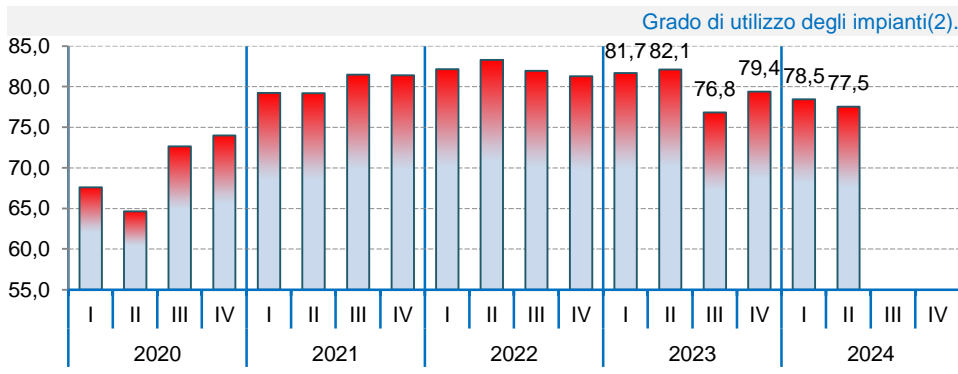
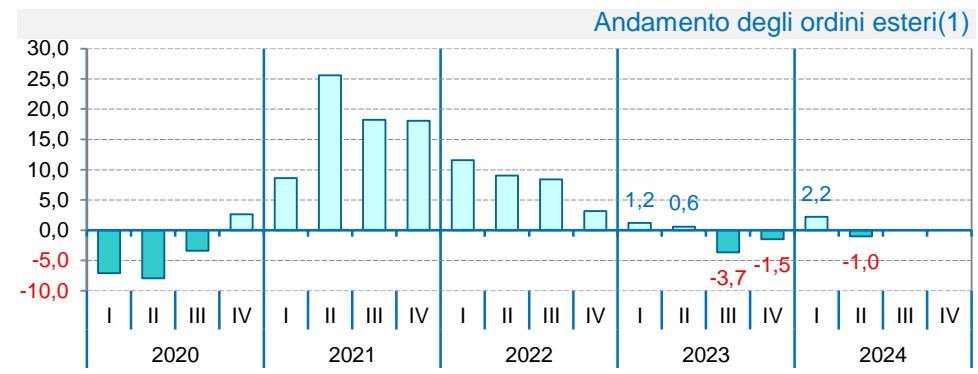
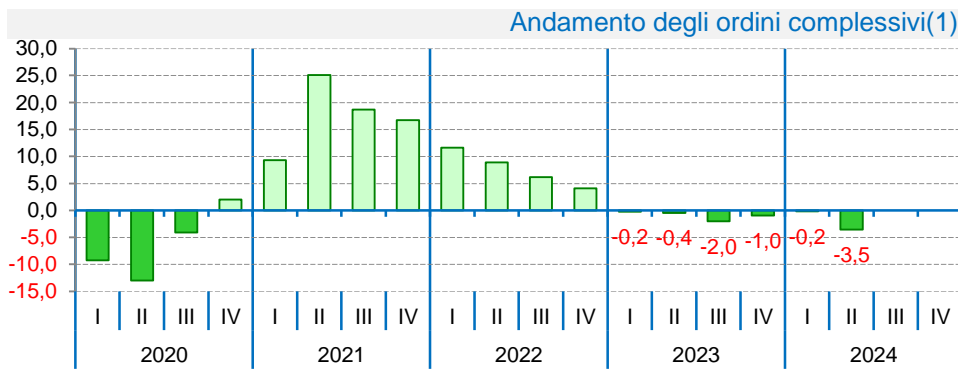
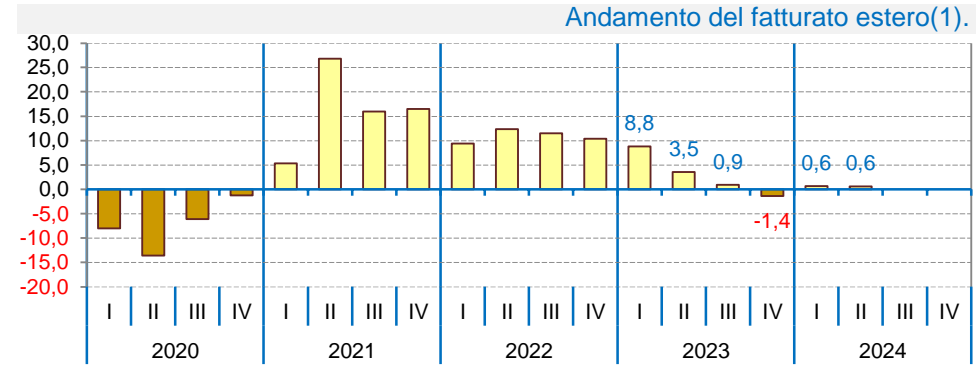
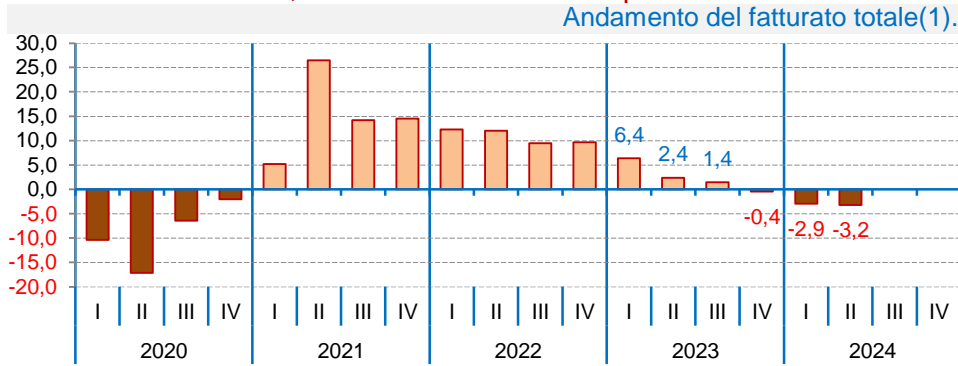
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

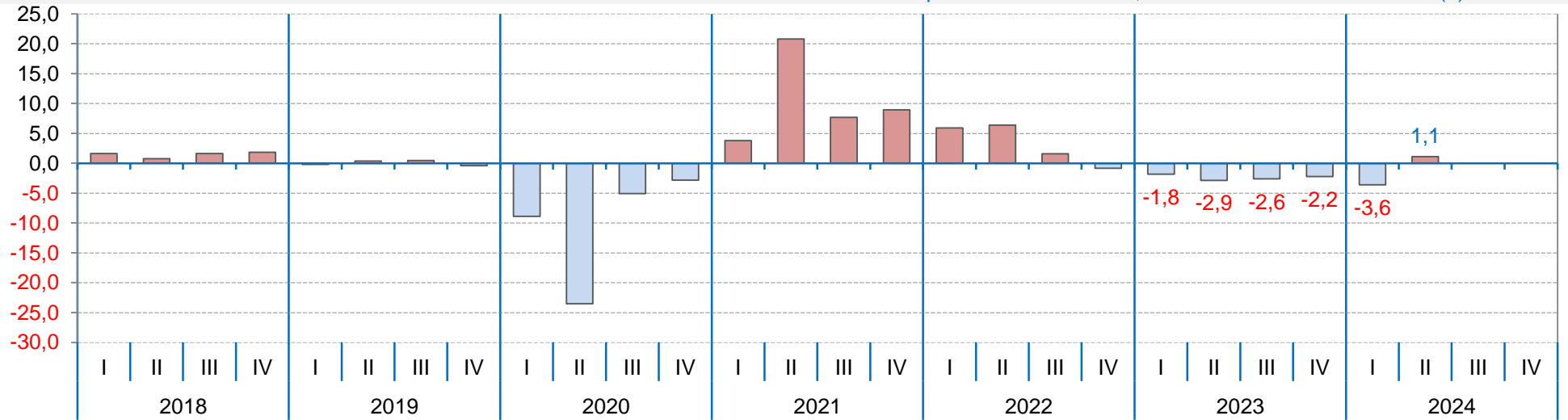


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

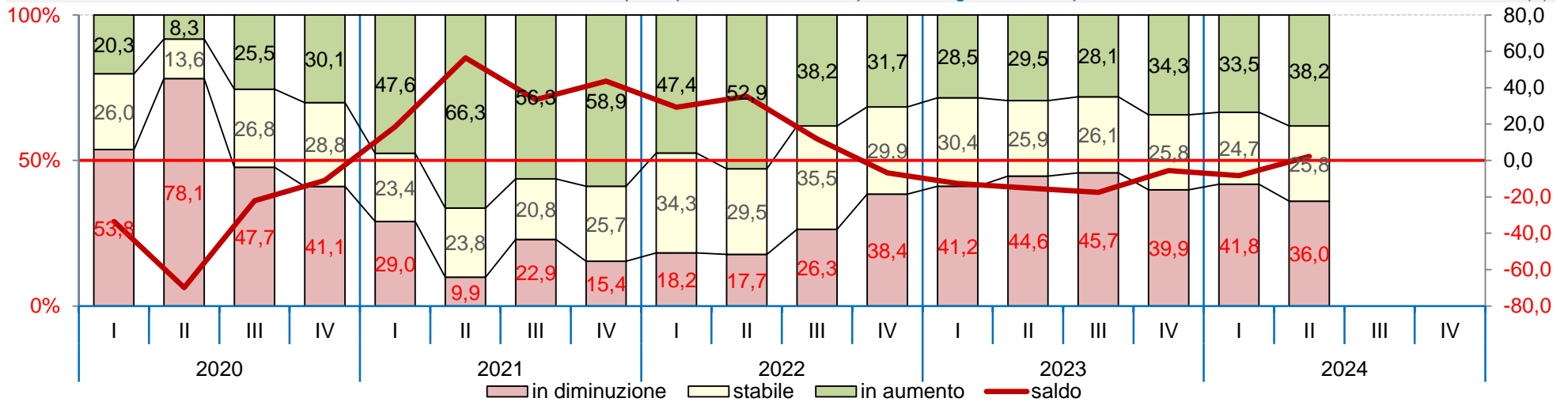
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



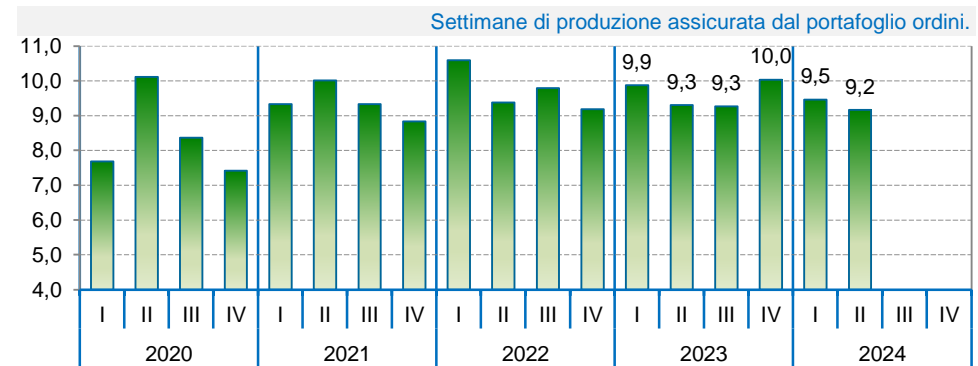
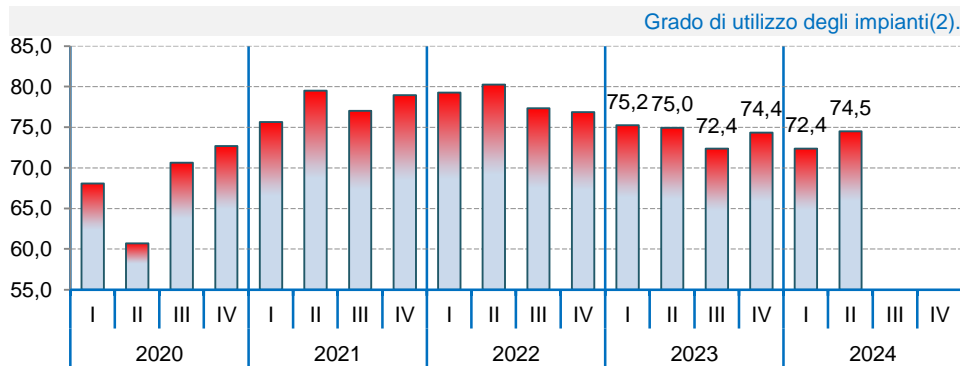
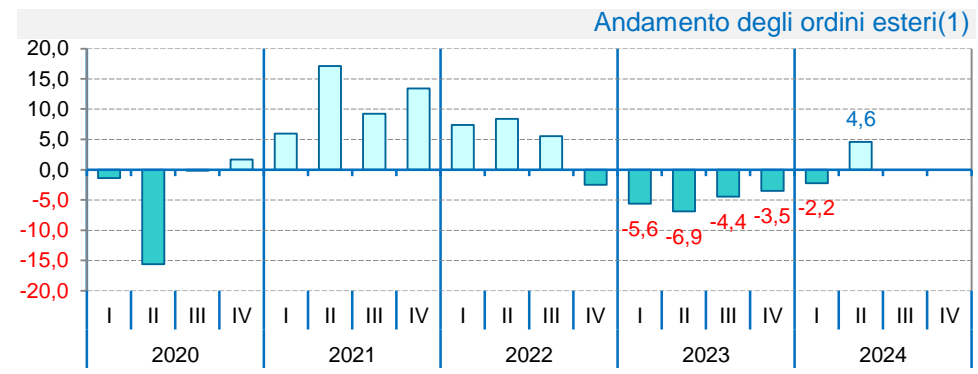
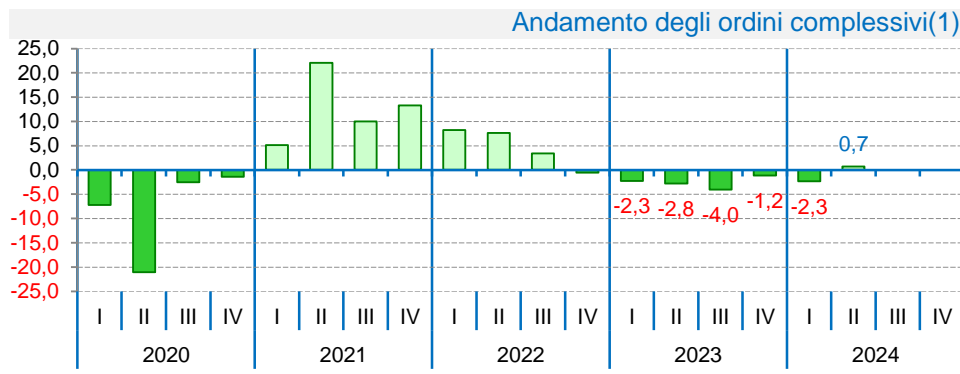
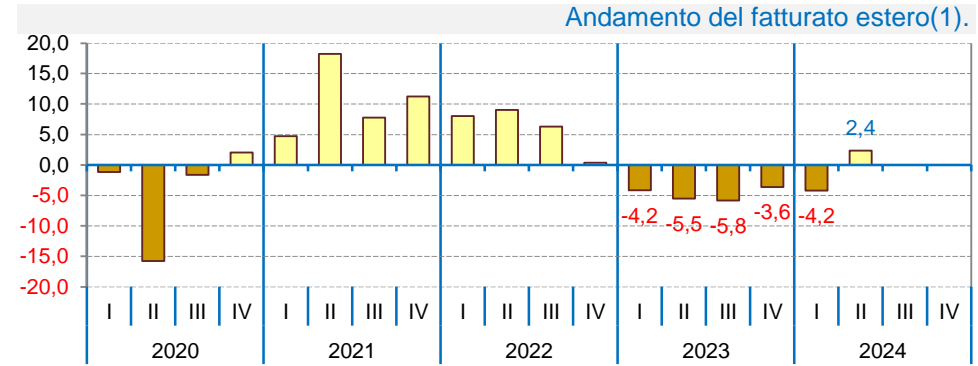
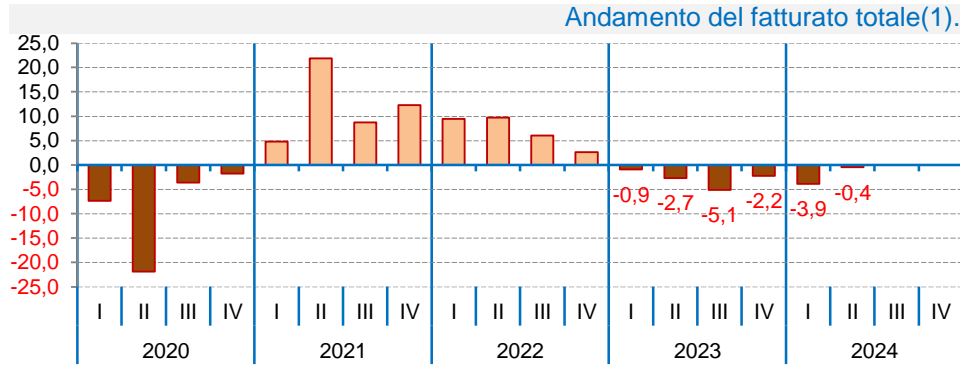
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere



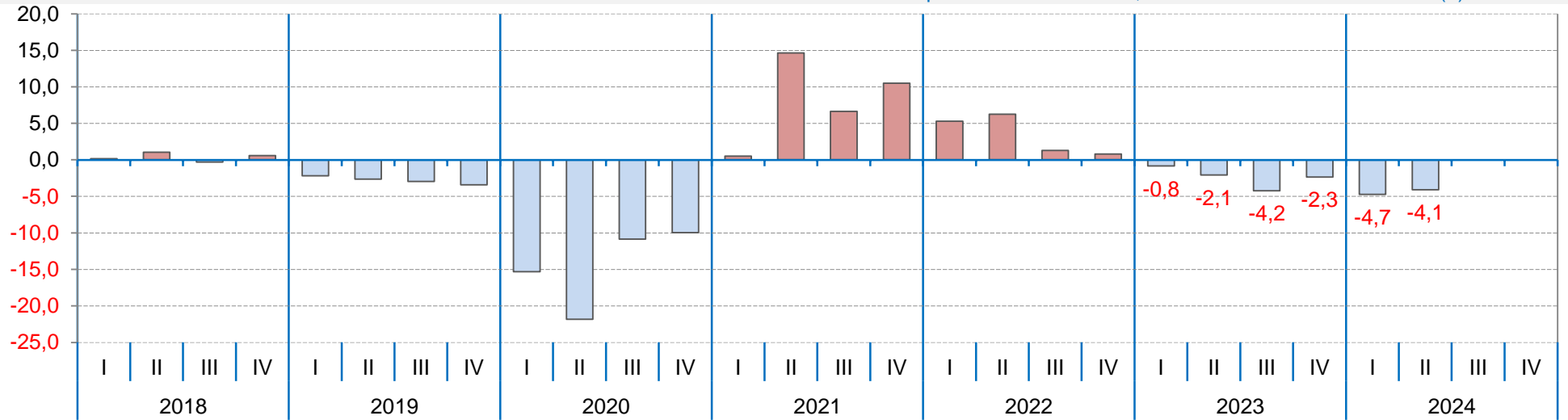
(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

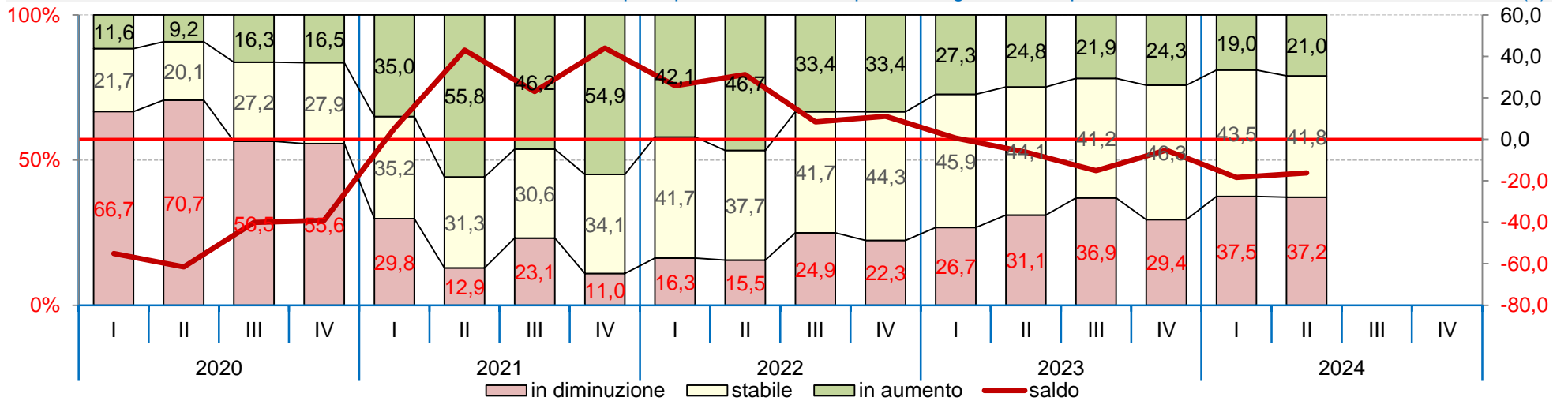
La dimensione delle imprese

Imprese minori (1-9 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



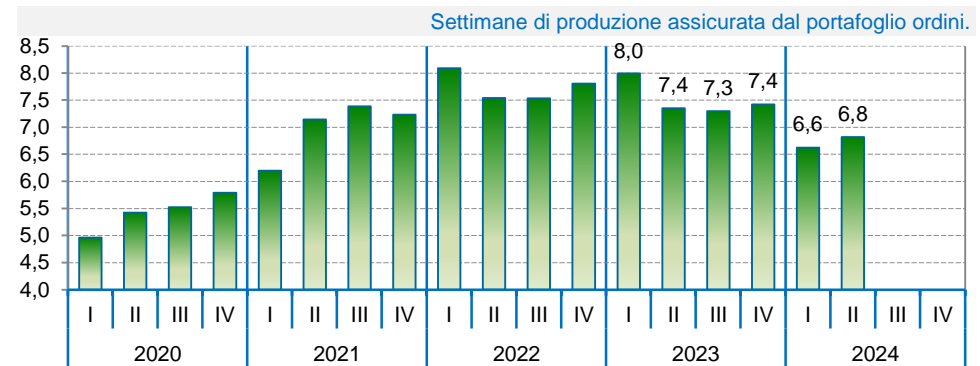
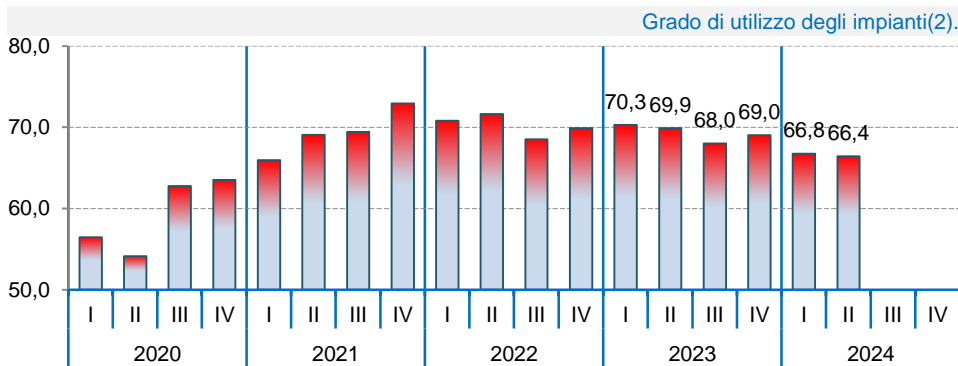
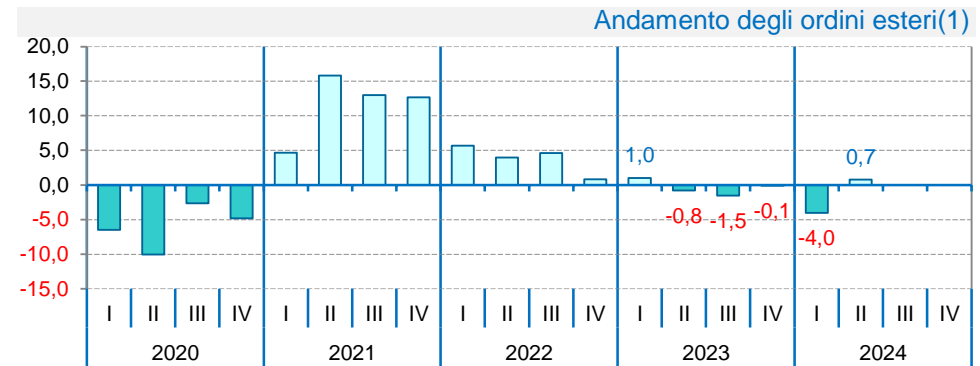
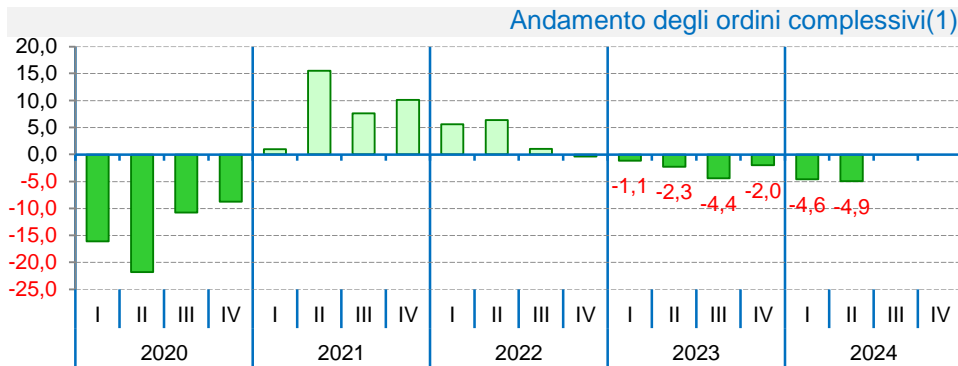
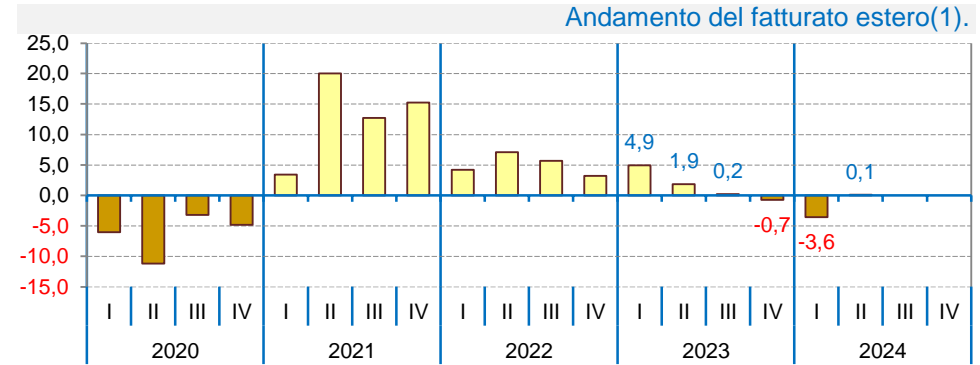
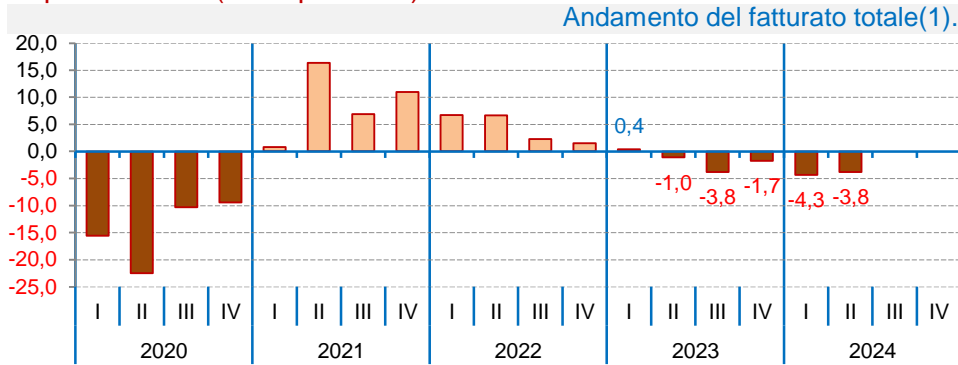
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese minori (1-9 dipendenti)

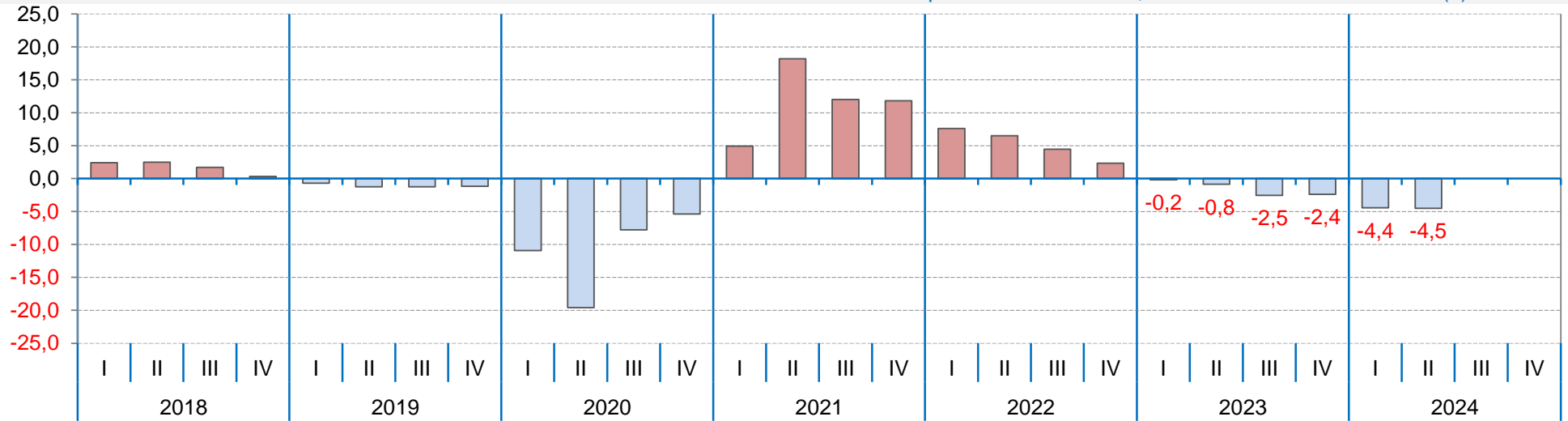


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

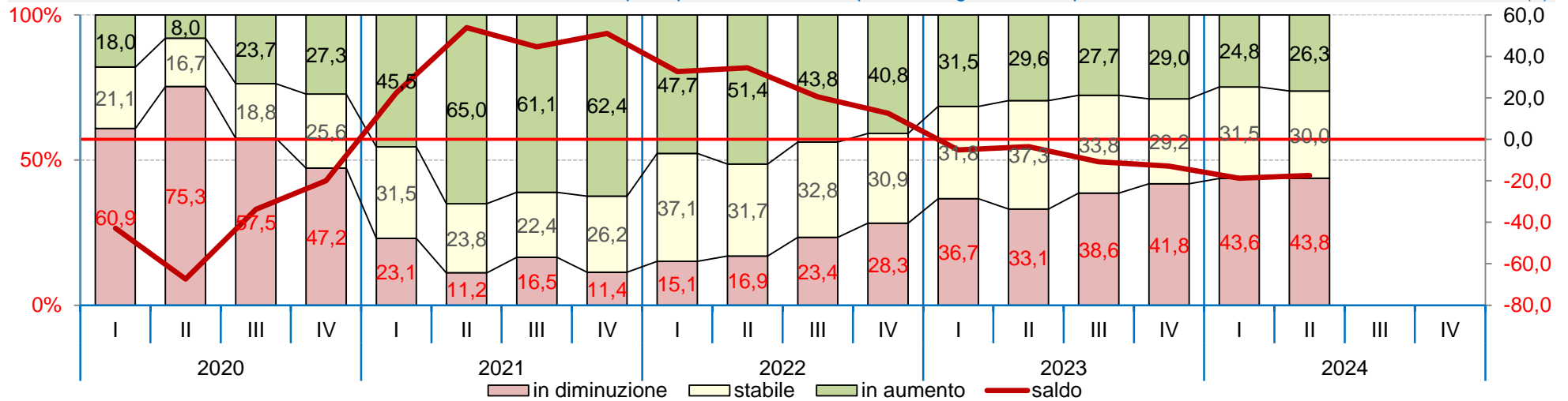
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



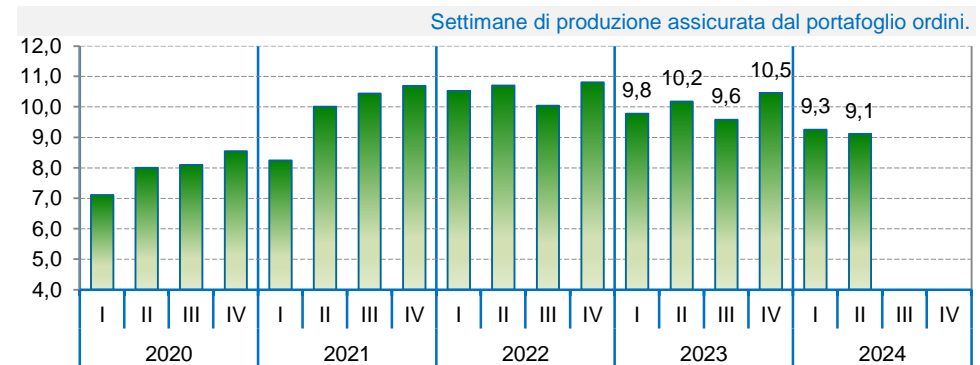
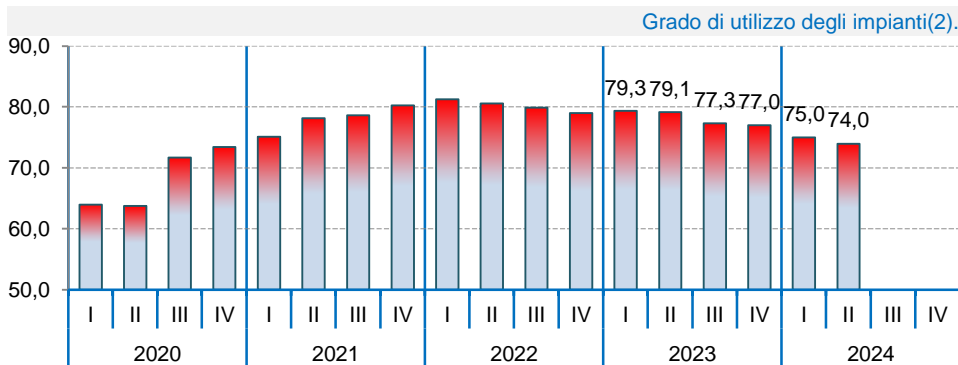
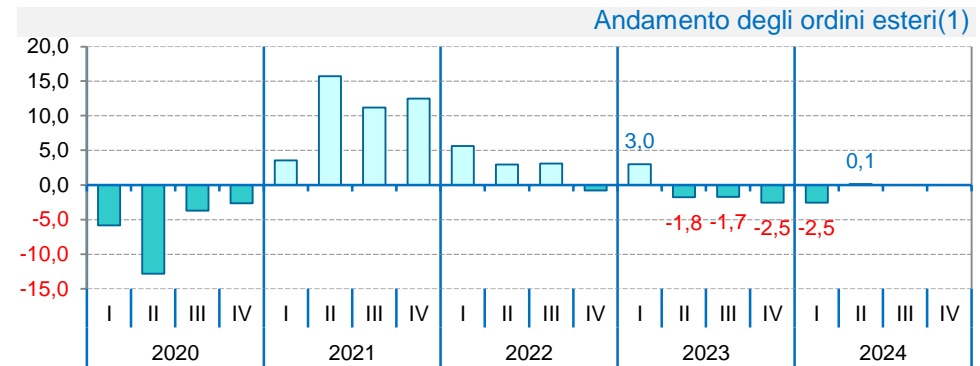
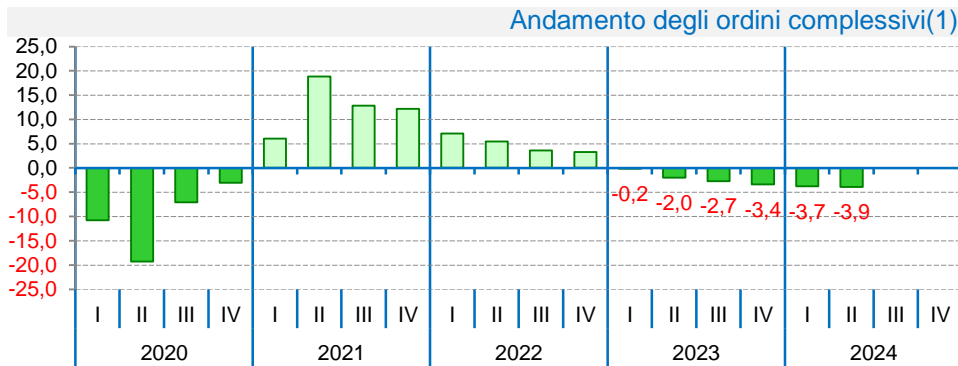
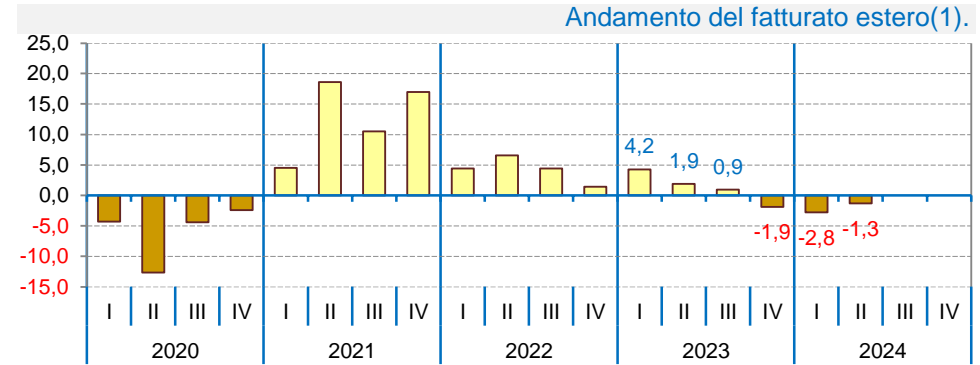
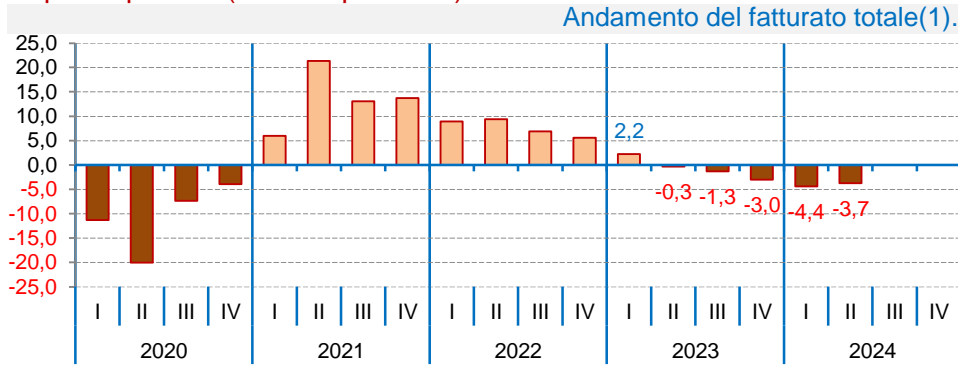
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

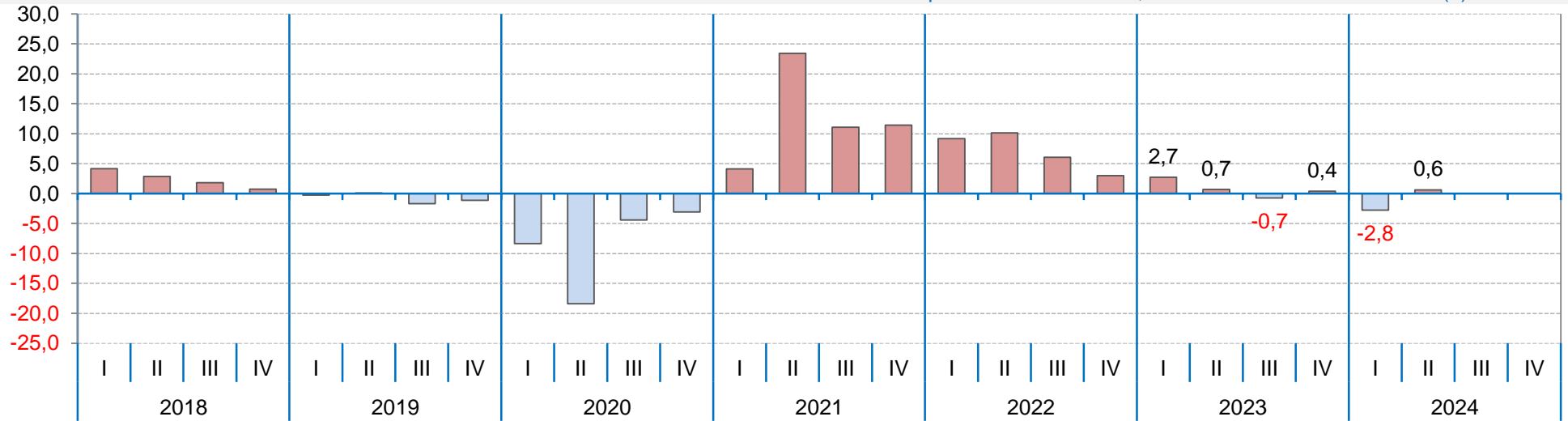


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

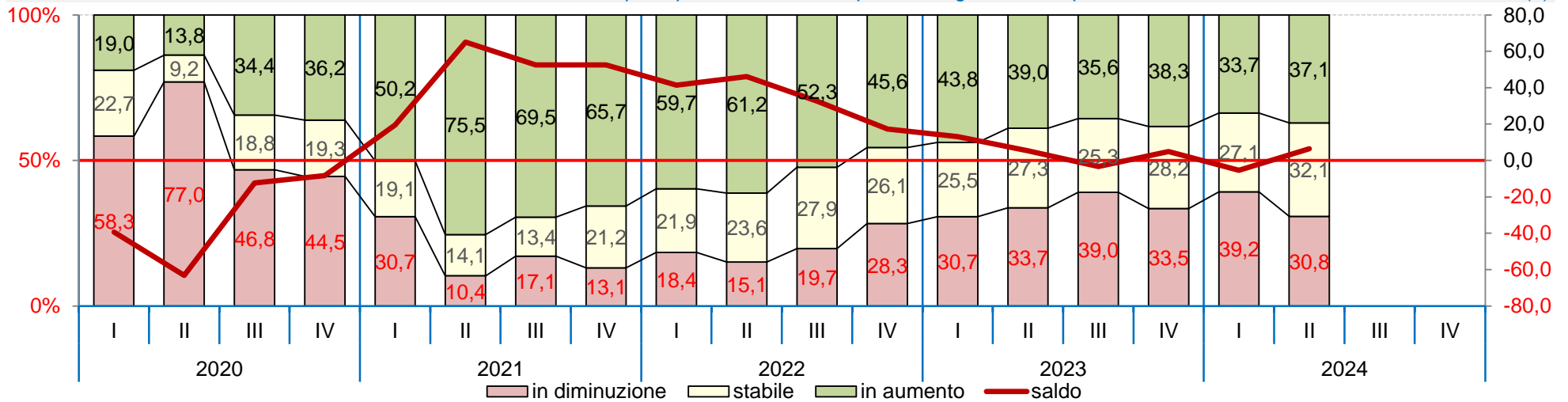
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



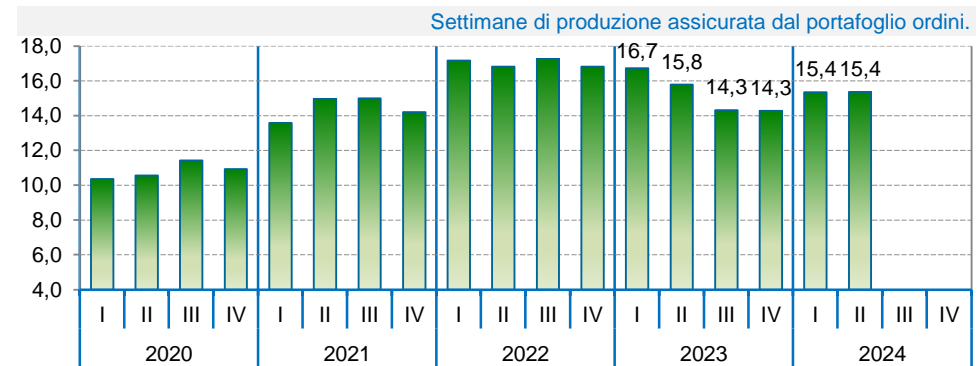
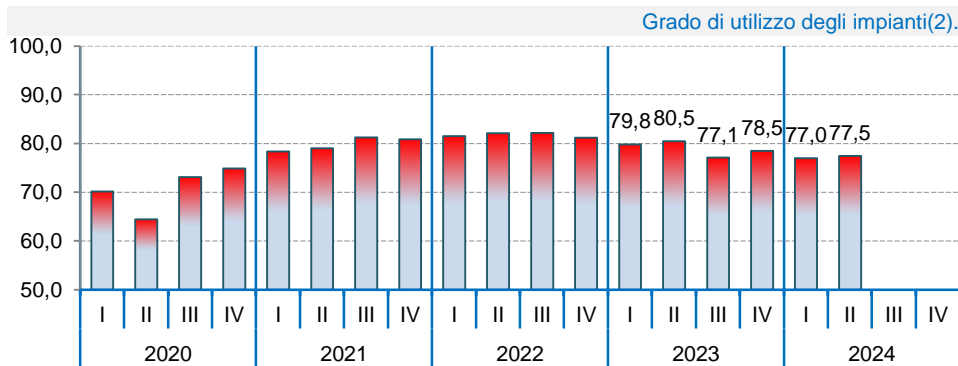
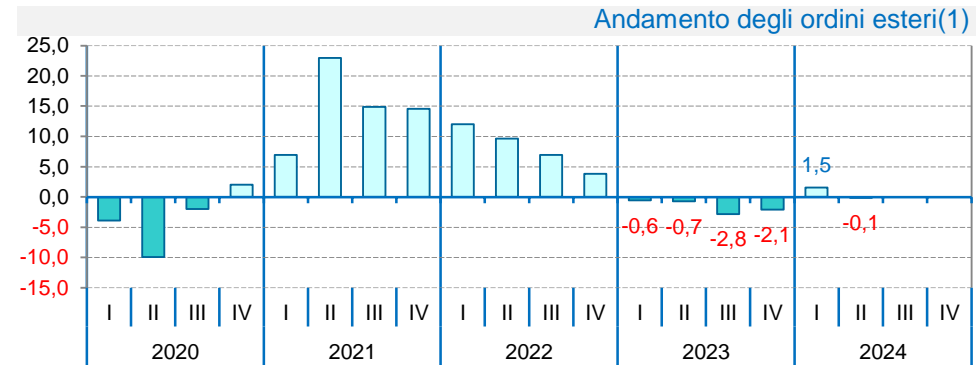
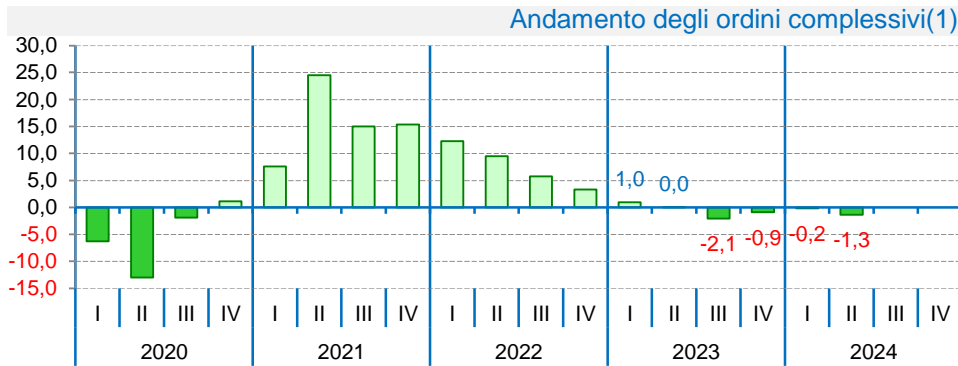
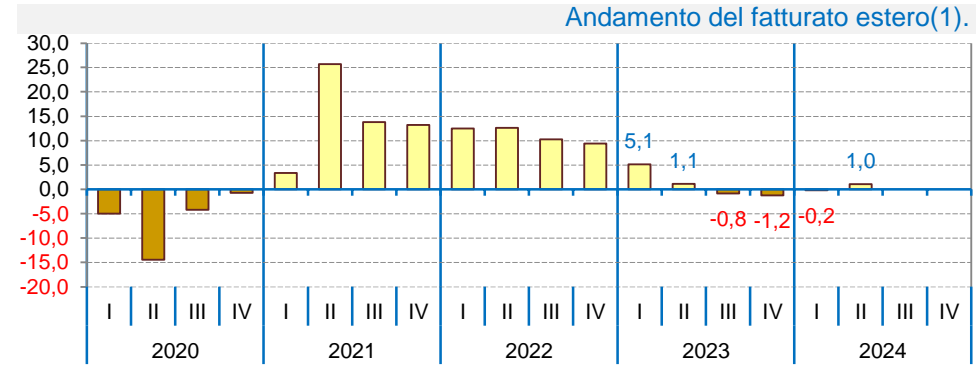
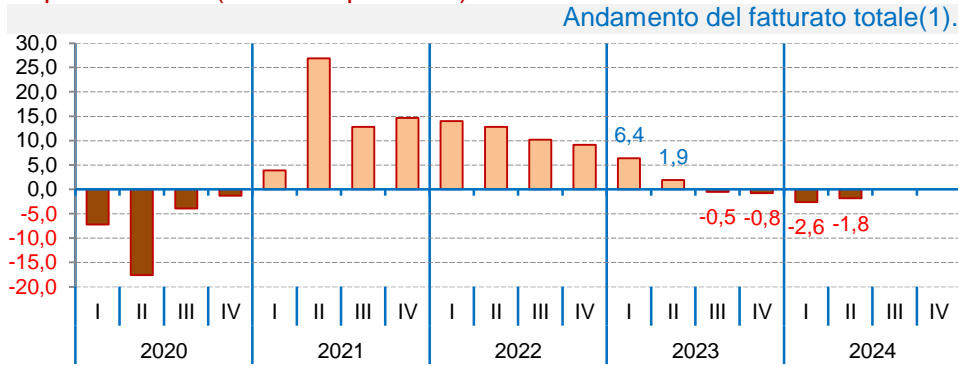
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

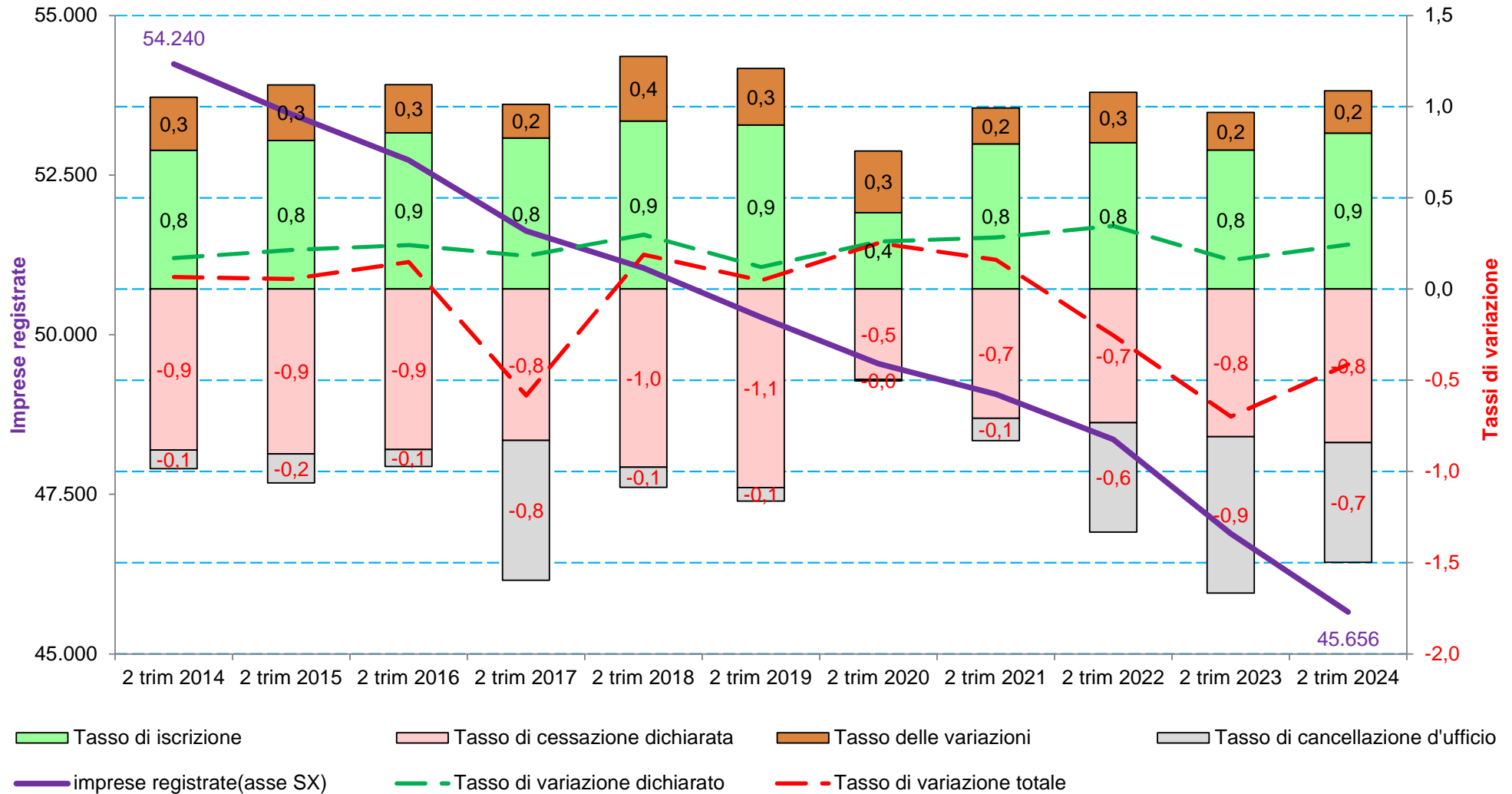


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)



(1) Tasso percentuale dei flussi nel trimestre rispetto allo stock delle imprese registrate alla fine del trimestre precedente. (2) Tasso di iscrizione. Tasso di cessazione dichiarata (dalle imprese). Tasso delle variazioni (di attività e forma giuridica dichiarate dalle imprese). Tasso delle cancellazioni effettuate d'ufficio. Tasso di variazione dichiarato (riferito al saldo tra iscrizioni, cessazioni e variazioni dichiarate dalle imprese). Tasso di variazione totale (riferito alla differenza tra lo stock delle imprese registrate al momento di riferimento dell'analisi e quello alla fine del trimestre precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Serie storica delle imprese registrate e dei flussi nel trimestre: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi congiunturali(1).

Periodo	Flussi dichiarati								Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni	Cancellazioni d'ufficio		Variazione totale		Imprese Registrare Numero	
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni			N.	Tasso	N.	Tasso		
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso							
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso									
2 trim 2014	412	0,76	478	0,88	-66	-0,12	158	0,29	92	0,17	56	0,10	36	0,07	54.240
2 trim 2015	435	0,81	483	0,90	-48	-0,09	163	0,31	115	0,22	85	0,16	30	0,06	53.452
2 trim 2016	451	0,86	463	0,88	-12	-0,02	139	0,26	127	0,24	49	0,09	78	0,15	52.734
2 trim 2017	430	0,83	431	0,83	-1	-0,00	96	0,18	95	0,18	398	0,77	-303	-0,58	51.623
2 trim 2018	469	0,92	498	0,98	-29	-0,06	181	0,36	152	0,30	56	0,11	96	0,19	51.042
2 trim 2019	452	0,90	547	1,09	-95	-0,19	156	0,31	61	0,12	37	0,07	24	0,05	50.272
2 trim 2020	207	0,42	245	0,50	-38	-0,08	167	0,34	129	0,26	4	0,01	125	0,25	49.546
2 trim 2021	390	0,80	347	0,71	43	0,09	96	0,20	139	0,28	60	0,12	79	0,16	49.067
2 trim 2022	389	0,80	355	0,73	34	0,07	134	0,28	168	0,35	291	0,60	-123	-0,25	48.358
2 trim 2023	360	0,76	382	0,81	-22	-0,05	97	0,21	75	0,16	405	0,86	-330	-0,70	46.885
2 trim 2024	392	0,86	386	0,84	6	0,01	106	0,23	112	0,24	301	0,66	-189	-0,41	45.656

(1) Congiunturali, ovvero calcolati rispetto allo stock delle imprese registrate del trimestre precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Imprese registrate e flussi nel trimestre: iscrizioni, cessazioni, variazioni e tassi congiunturali(1) per macro-settore.

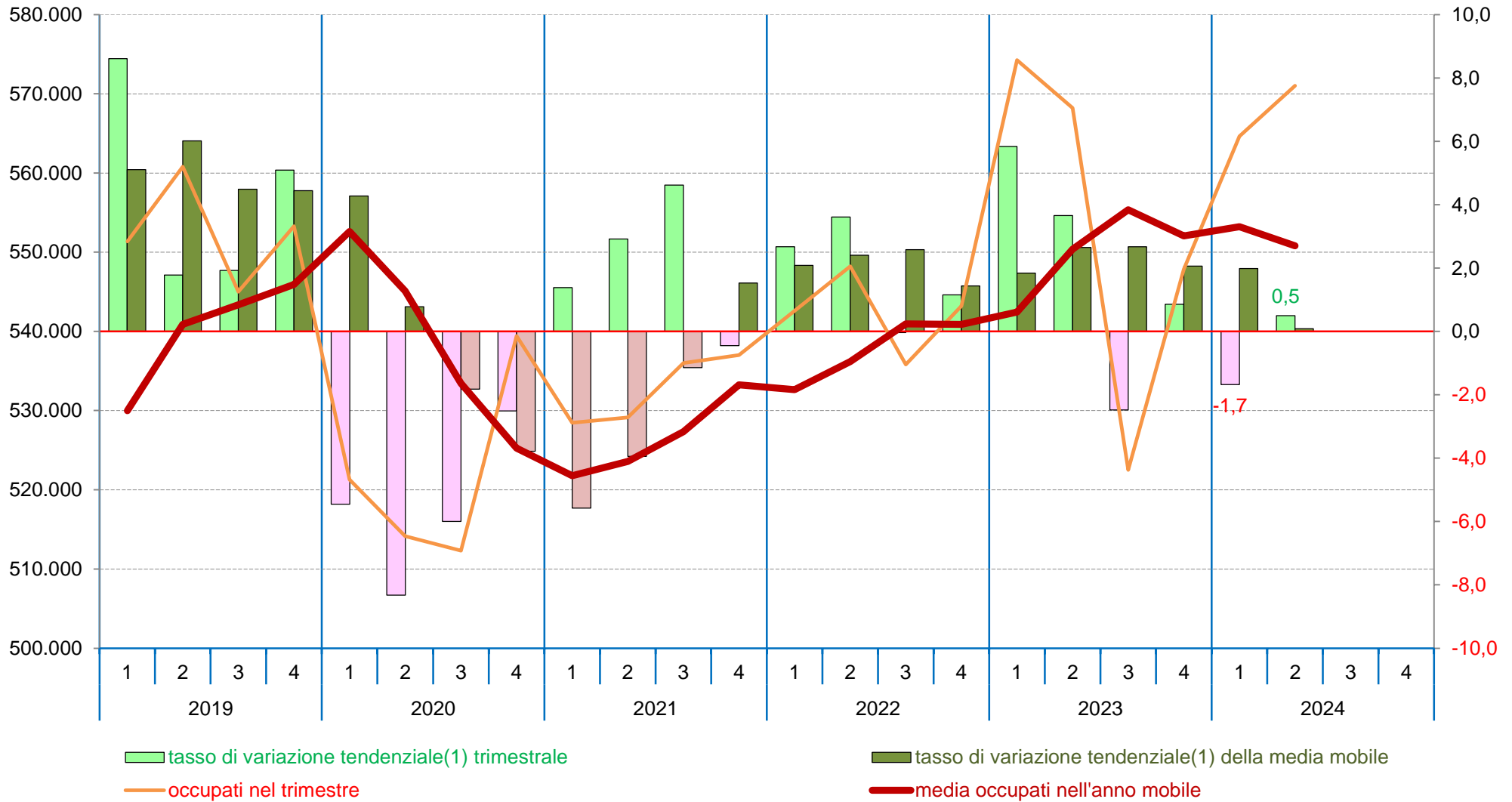
	Flussi dichiarati										Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni	Cancellazioni d'ufficio		Imprese registrate	
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni		N.	Tasso		N.	Tasso	Numero	Quota
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso							
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso									
Industria	392	0,9	386	0,8	6	0,0	106	0,23	112	0,2	301	0,66	45.656	100,0	
- Alimentare e bevande	31	0,6	38	0,7	-7	-0,1	27	0,52	20	0,4	44	0,84	5.198	11,4	
- Sistema Moda	73	1,2	87	1,4	-14	-0,2	16	0,26	2	0,0	49	0,80	6.064	13,3	
- Legno e Mobile	21	0,6	27	0,8	-6	-0,2	-1	-0,03	-7	-0,2	18	0,54	3.317	7,3	
- Ceramica vetro materiali edili	6	0,4	10	0,7	-4	-0,3	6	0,40	2	0,1	18	1,20	1.485	3,3	
- Metallurgia e prodotti in metallo	92	0,8	94	0,9	-2	-0,0	29	0,26	27	0,2	99	0,90	10.915	23,9	
- Elettr. Appar. Macchi. Mezzi di Traspt	110	1,0	76	0,7	34	0,3	23	0,21	57	0,5	44	0,40	11.125	24,4	
- Altra Manifattura	53	0,9	47	0,8	6	0,1	4	0,07	10	0,2	26	0,44	5.858	12,8	
- Altra Industria non manifatturiera	6	0,4	7	0,4	-1	-0,1	2	0,12	1	0,1	3	0,18	1.694	3,7	

(1) Congiunturali, ovvero calcolati rispetto allo stock delle imprese registrate del trimestre precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Occupazione

Occupazione industriale, valore assoluto, media nell'anno mobile e tassi di variazione tendenziali(1)

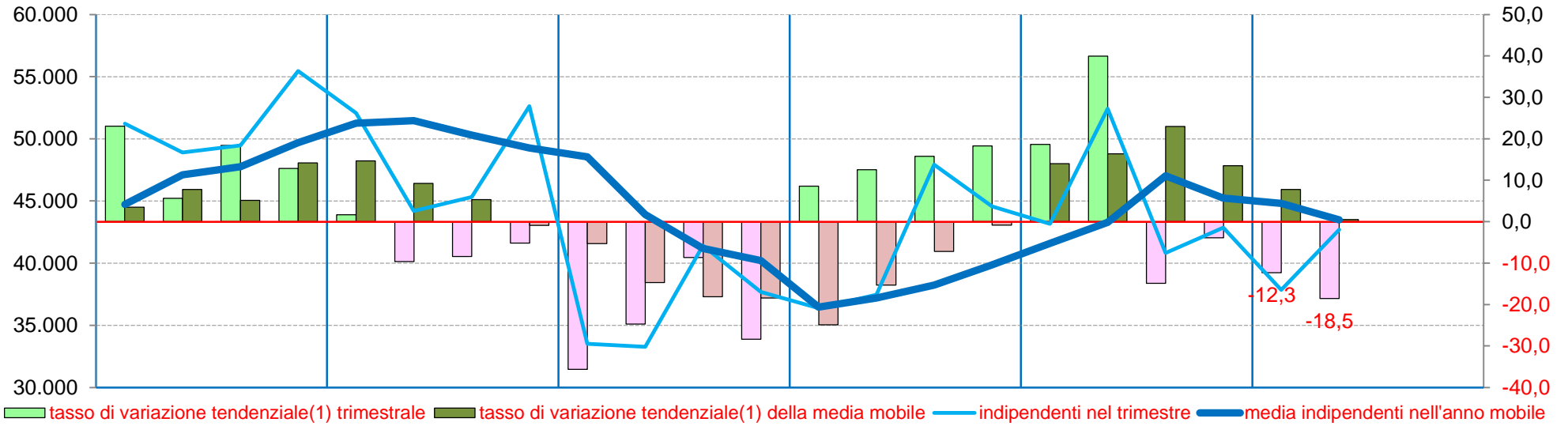


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

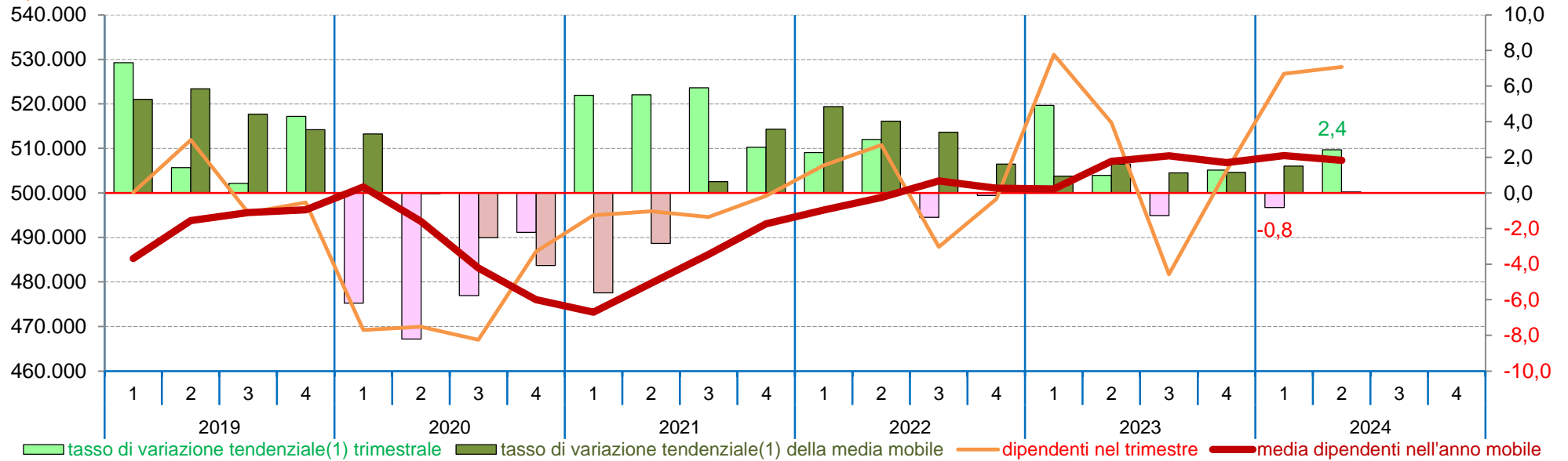
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Occupazione industriale, dipendenti e indipendenti, valore assoluto, media nell'anno mobile e tassi di variazione tendenziali(1)

Indipendenti



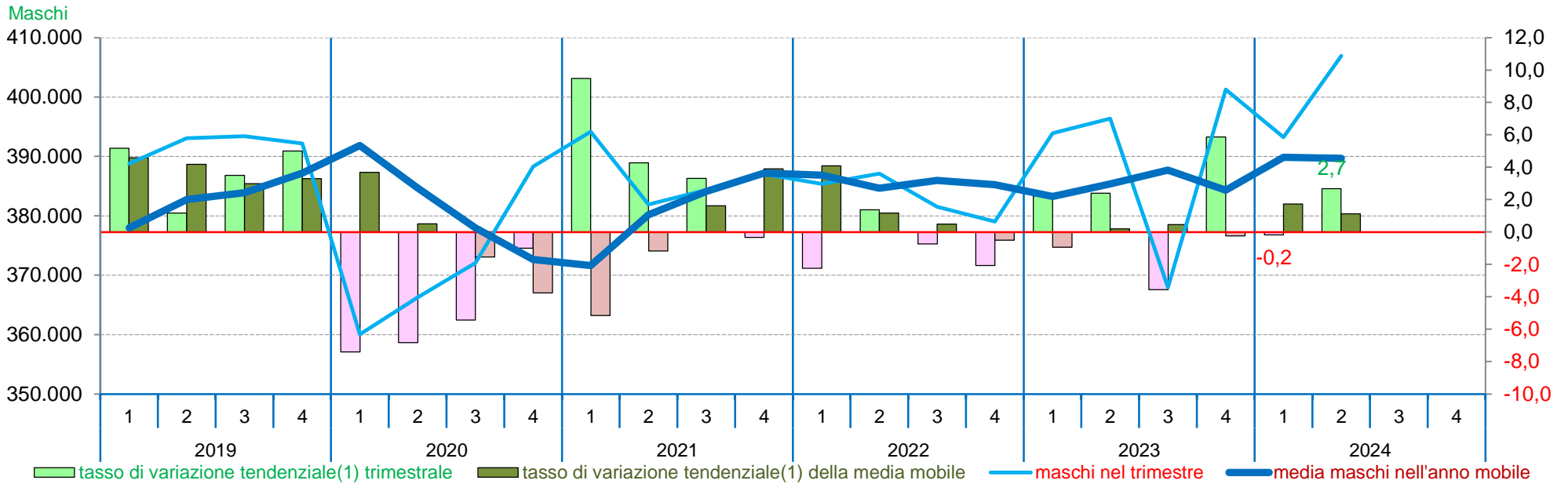
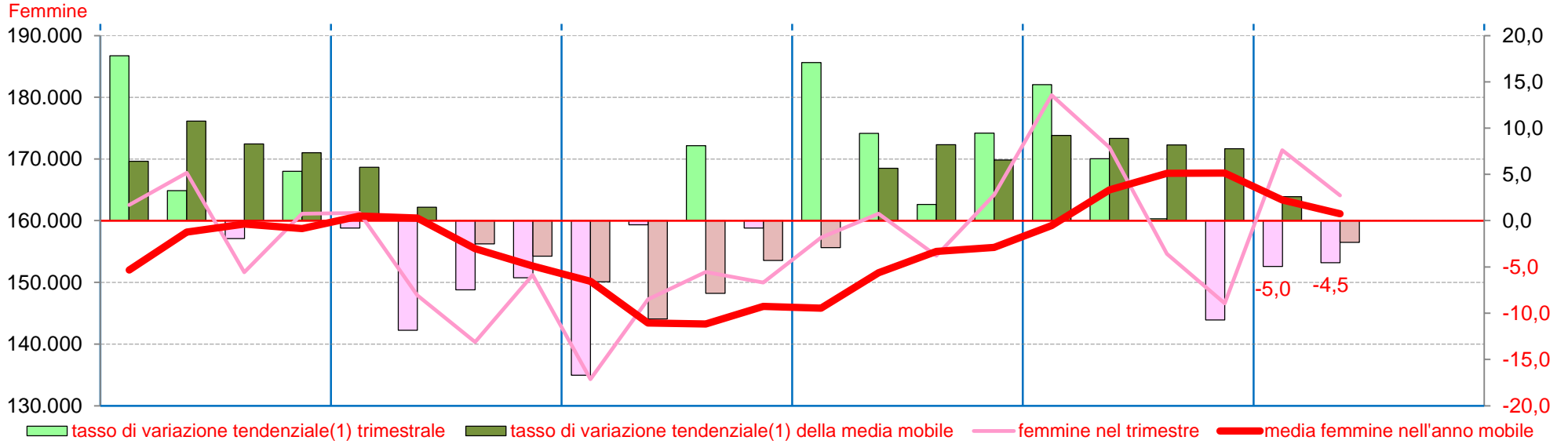
Dipendenti



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Occupazione industriale, femmine e maschi, valore assoluto, media nell'anno mobile e tassi di variazione tendenziali(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

**Addetti
delle unità locali**

Addetti delle localizzazioni (dipendenti e indipendenti) per settori: stock, quote (1)(2), flussi e tassi di variazione tendenziali (3).

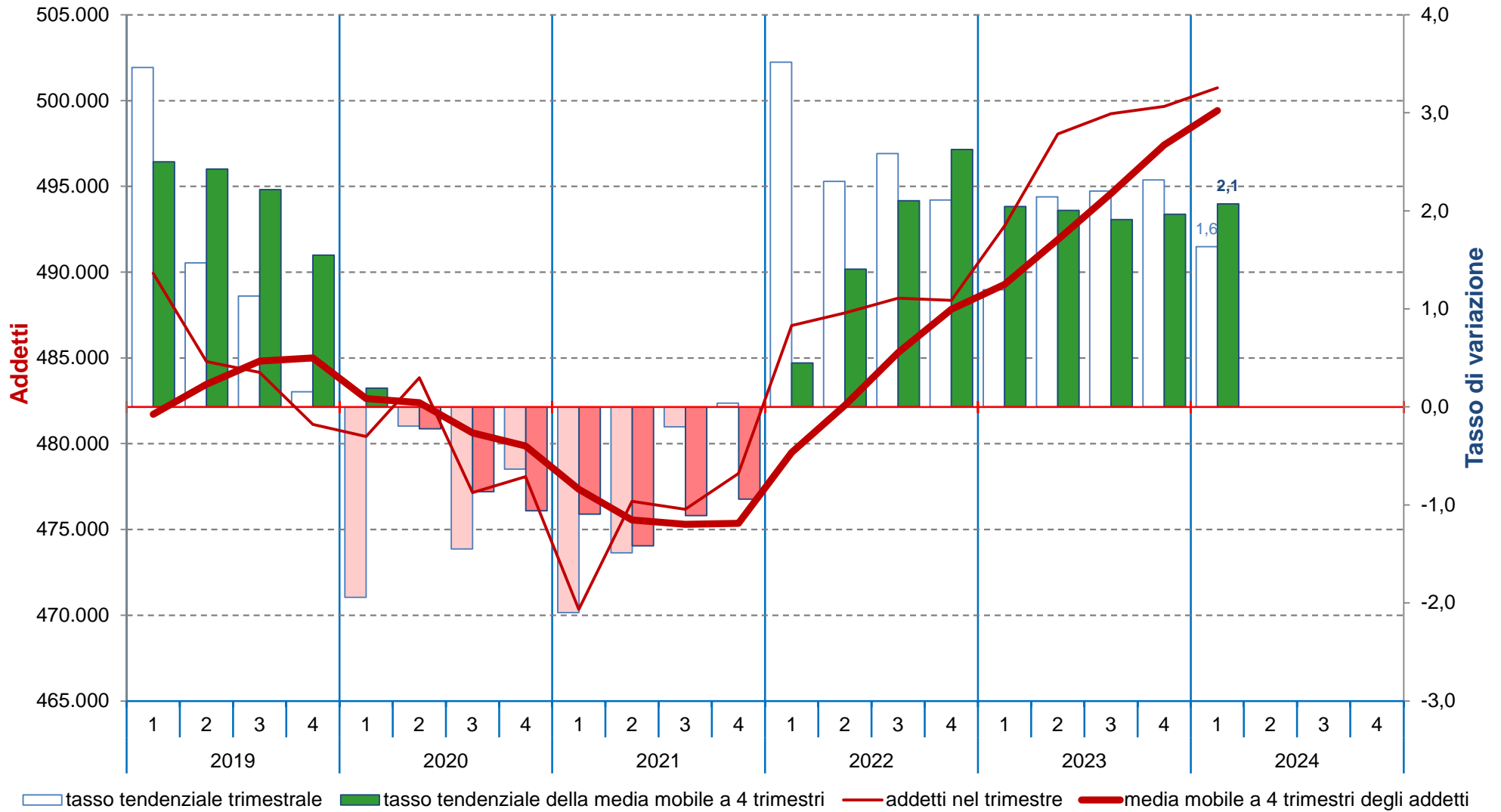
Valori trimestrali e in media mobile a 4 trimestri. marzo 2024

	Totale				Dipendenti				Indipendenti			
	Stock		Flusso (3)		Stock		Flusso (3)		Stock		Flusso (3)	
	Unità	Quota (1)	Unità	Tasso	Unità	Quota (2)	Unità	Tasso	Unità	Quota (2)	Unità	Tasso
Valori trimestrali												
<i>Industrie alimentari e delle bevande</i>	67.096	3,9	2.490	3,9	62.349	92,9	2.475	4,1	4.747	7,1	15	0,3
<i>Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, ca</i>	29.632	1,7	-183	-0,6	25.066	84,6	-232	-0,9	4.566	15,4	49	1,1
<i>Industrie del legno e del mobile</i>	16.862	1,0	150	0,9	13.769	81,7	150	1,1	3.093	18,3	0	0,0
<i>Industrie trattamento metalli e minerali m</i>	90.365	5,2	73	0,1	81.952	90,7	-62	-0,1	8.413	9,3	135	1,6
<i>Industrie meccaniche, elettriche e mezzi</i>	189.723	10,9	4.449	2,4	179.943	94,8	4.132	2,4	9.780	5,2	317	3,3
<i>Altre industrie</i>	85.806	4,9	286	0,3	82.535	96,2	322	0,4	3.271	3,8	-36	-1,1
Totale industria	479.484	27,5	7.265	1,5	445.614	92,9	6.785	1,5	33.870	7,1	480	1,4
Valori riferiti alla media mobile a 4 trimestri												
<i>Industrie alimentari e delle bevande</i>	67.017	3,8	2.671	4,2	62.196	92,8	2.789	4,7	4.821	7,2	-118	-2,4
<i>Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, ca</i>	30.122	1,7	324	1,1	25.472	84,6	555	2,2	4.650	15,4	-230	-4,7
<i>Industrie del legno e del mobile</i>	16.772	1,0	38	0,2	13.638	81,3	138	1,0	3.135	18,7	-101	-3,1
<i>Industrie trattamento metalli e minerali m</i>	90.971	5,2	874	1,0	82.467	90,7	1.056	1,3	8.504	9,3	-182	-2,1
<i>Industrie meccaniche, elettriche e mezzi</i>	187.523	10,7	4.867	2,7	177.706	94,8	5.003	2,9	9.817	5,2	-136	-1,4
<i>Altre industrie</i>	85.930	4,9	549	0,6	82.601	96,1	658	0,8	3.329	3,9	-109	-3,2
Totale industria	478.334	27,2	9.323	2,0	444.079	92,8	10.199	2,4	34.255	7,2	-876	-2,5

(1) Quota della divisione o del settore sul totale degli addetti delle localizzazioni. (2) Quota dei dipendenti e degli indipendenti nel settore (3) Flusso in valori assoluti e tasso di variazione percentuale rispetto ai dodici mesi precedenti.

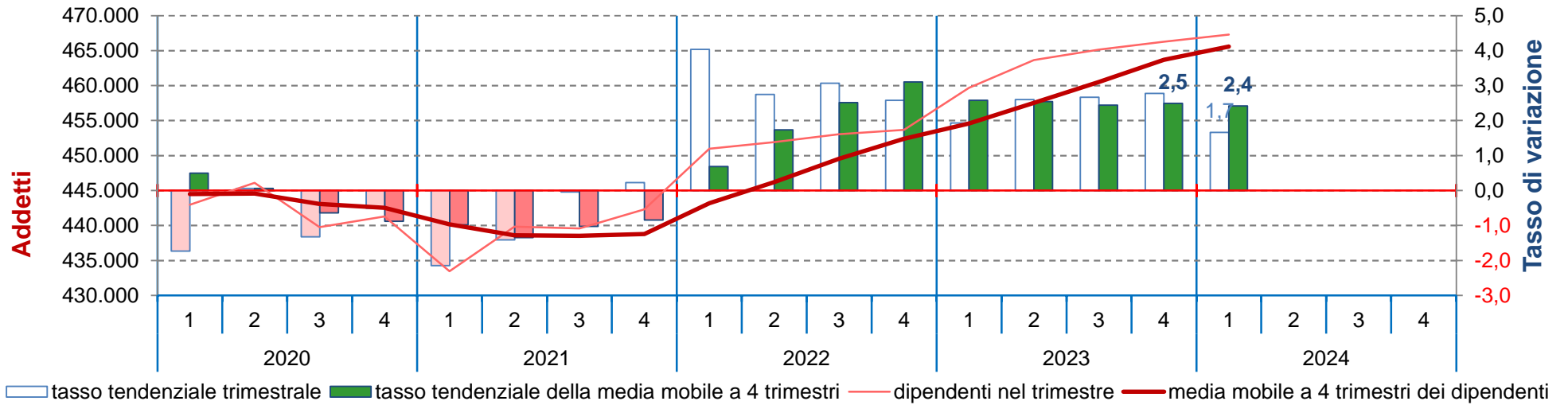
Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Addetti totali delle localizzazioni di imprese dell'industria in Emilia-Romagna

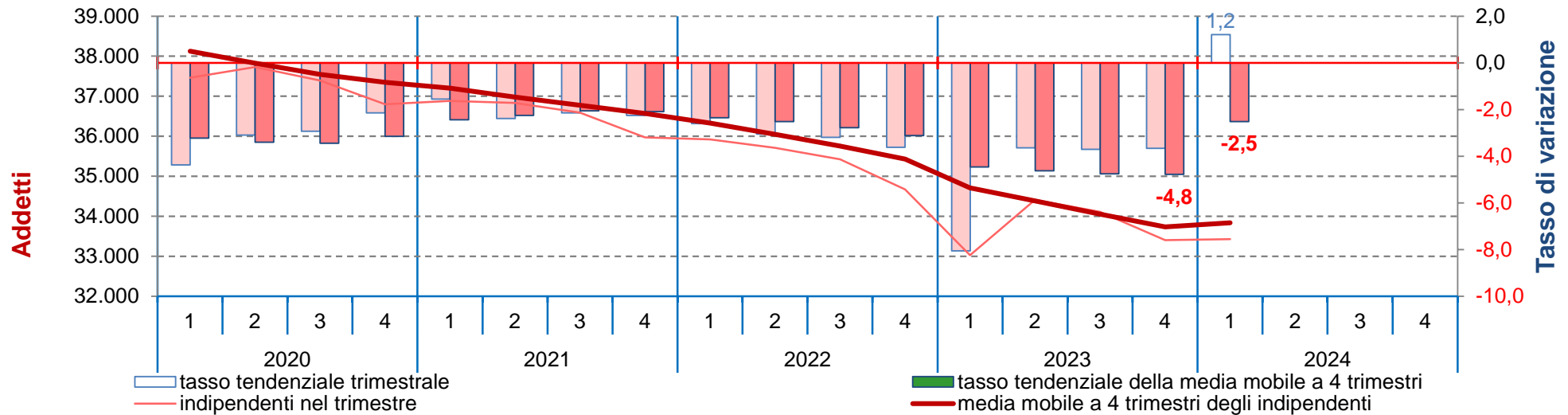


Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Inps

Addetti dipendenti delle localizzazioni di imprese dell'industria in Emilia-Romagna

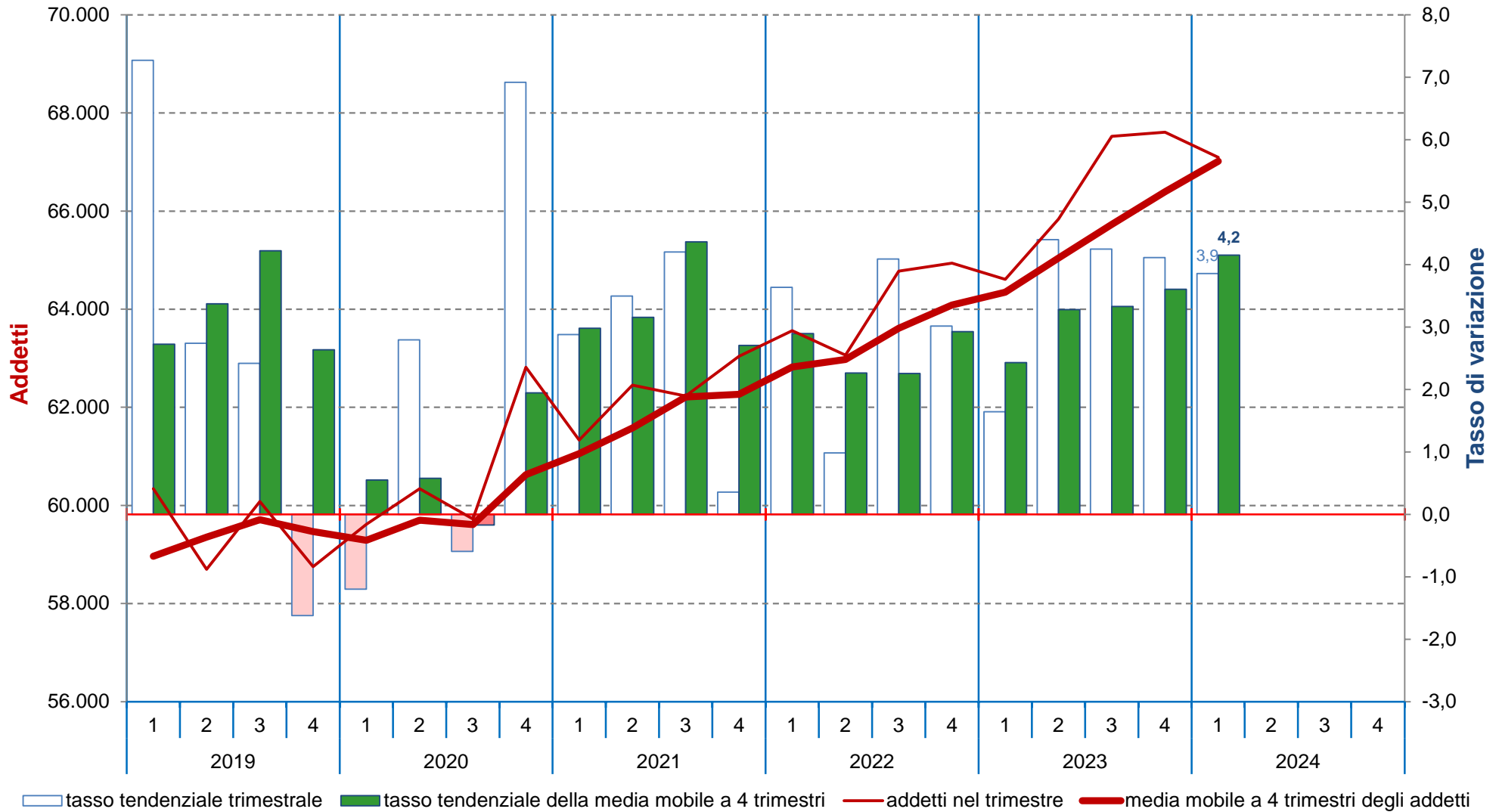


Addetti indipendenti delle localizzazioni di imprese dell'industria in Emilia-Romagna



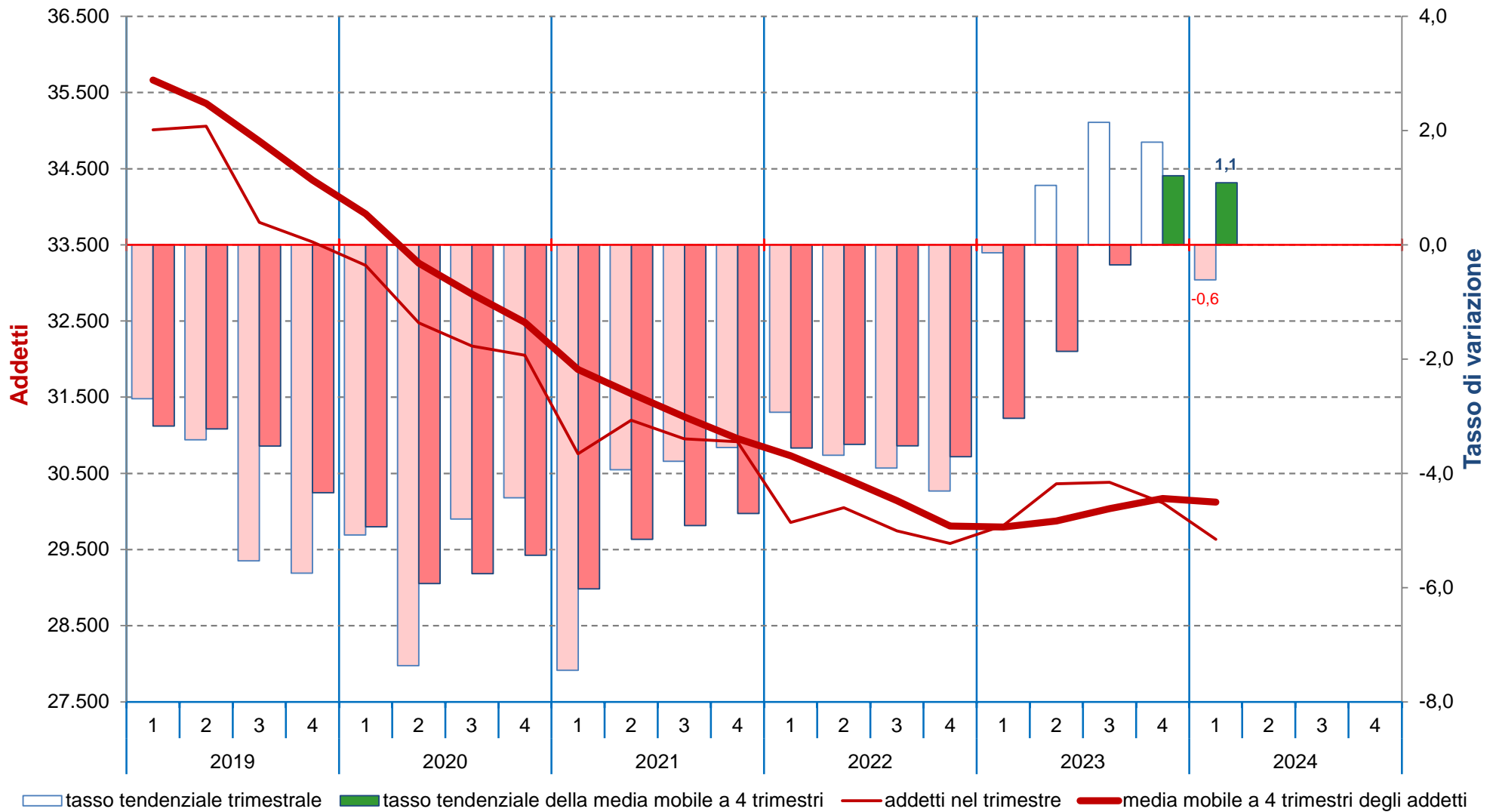
Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Inps

Addetti totali delle localizzazioni di imprese delle Industrie alimentari e delle bevande



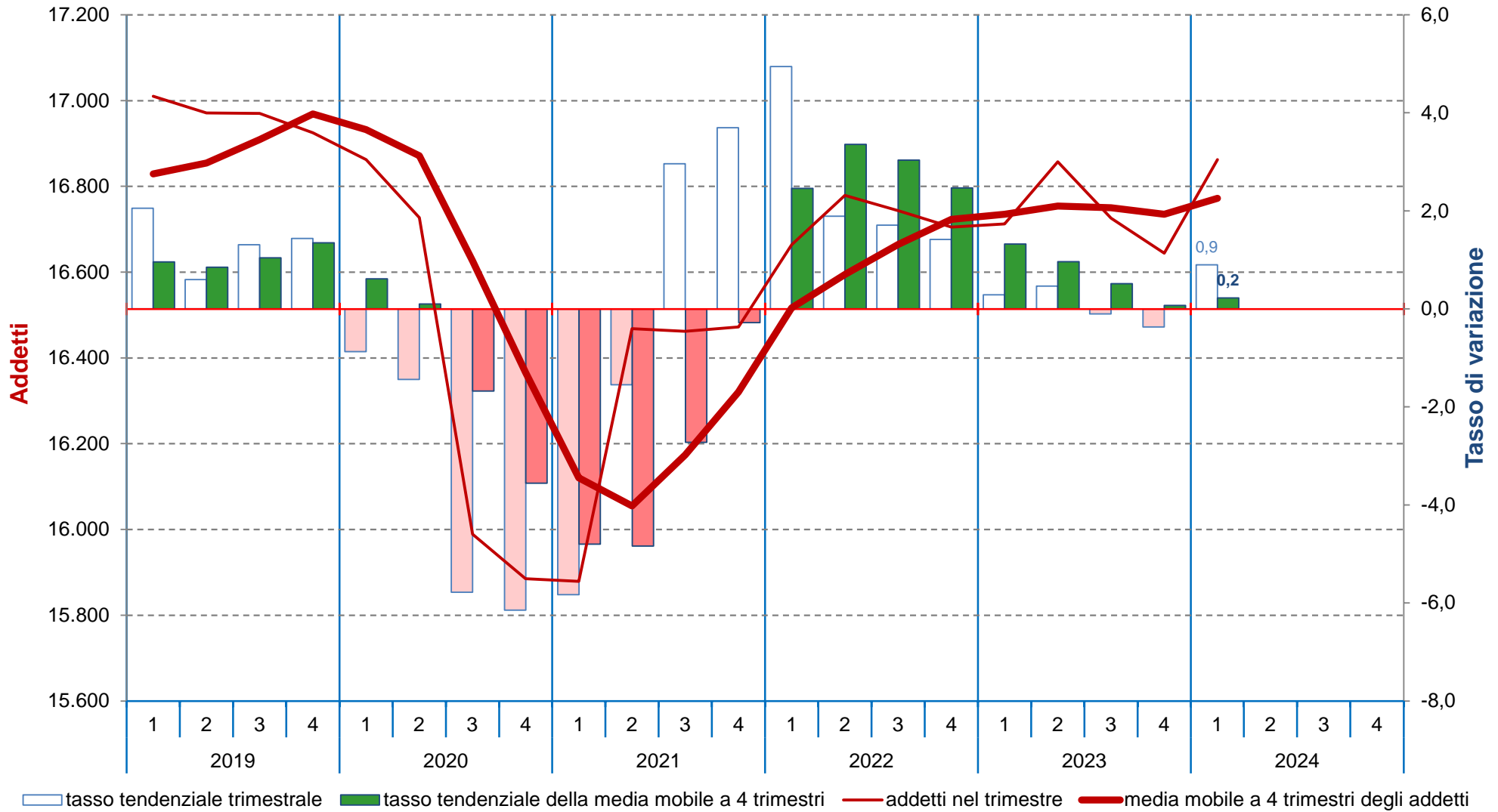
Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Inps

Addetti totali delle localizzazioni di imprese delle Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature



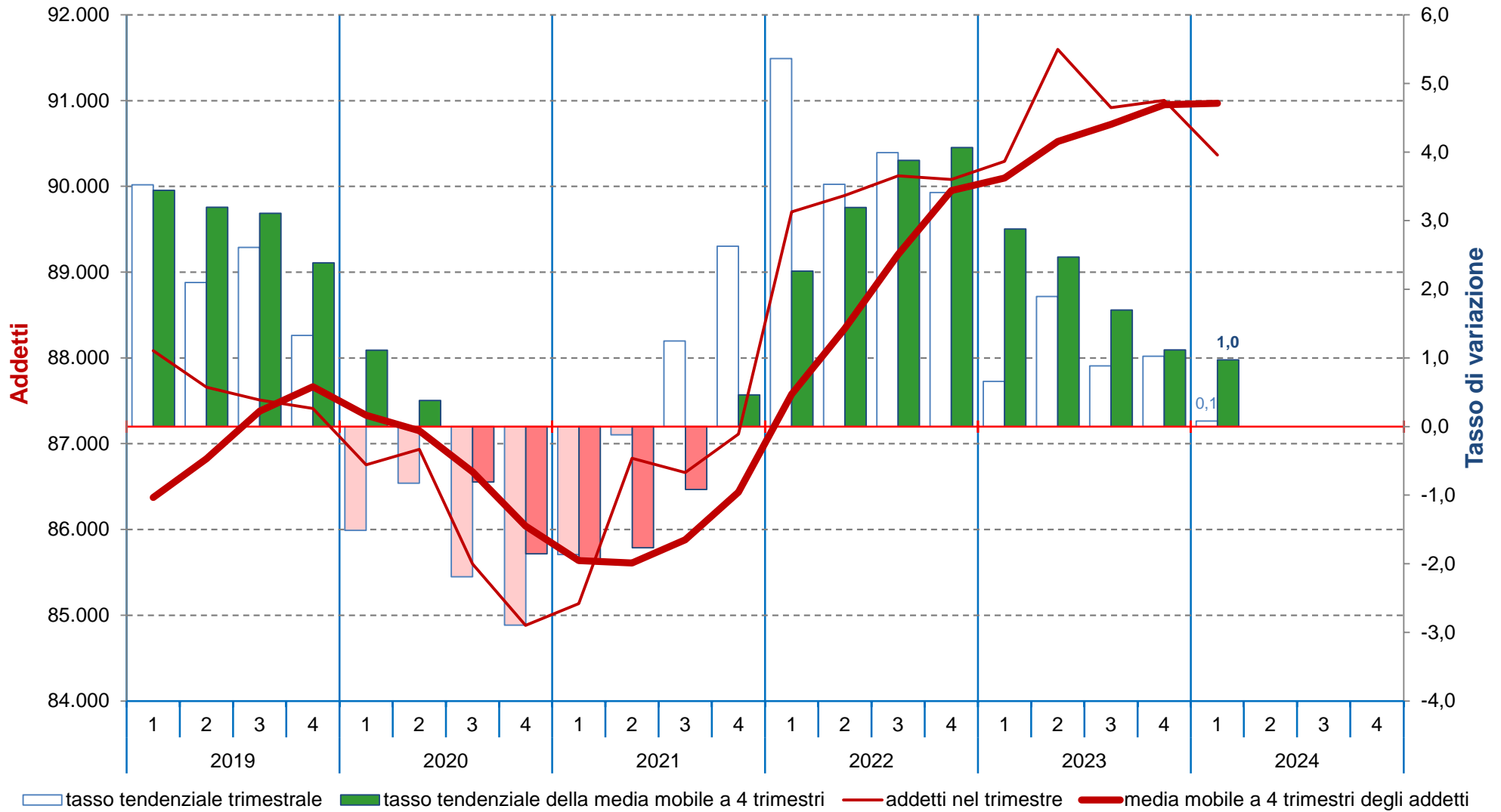
Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Inps

Addetti totali delle localizzazioni di imprese delle Industrie del legno e del mobile



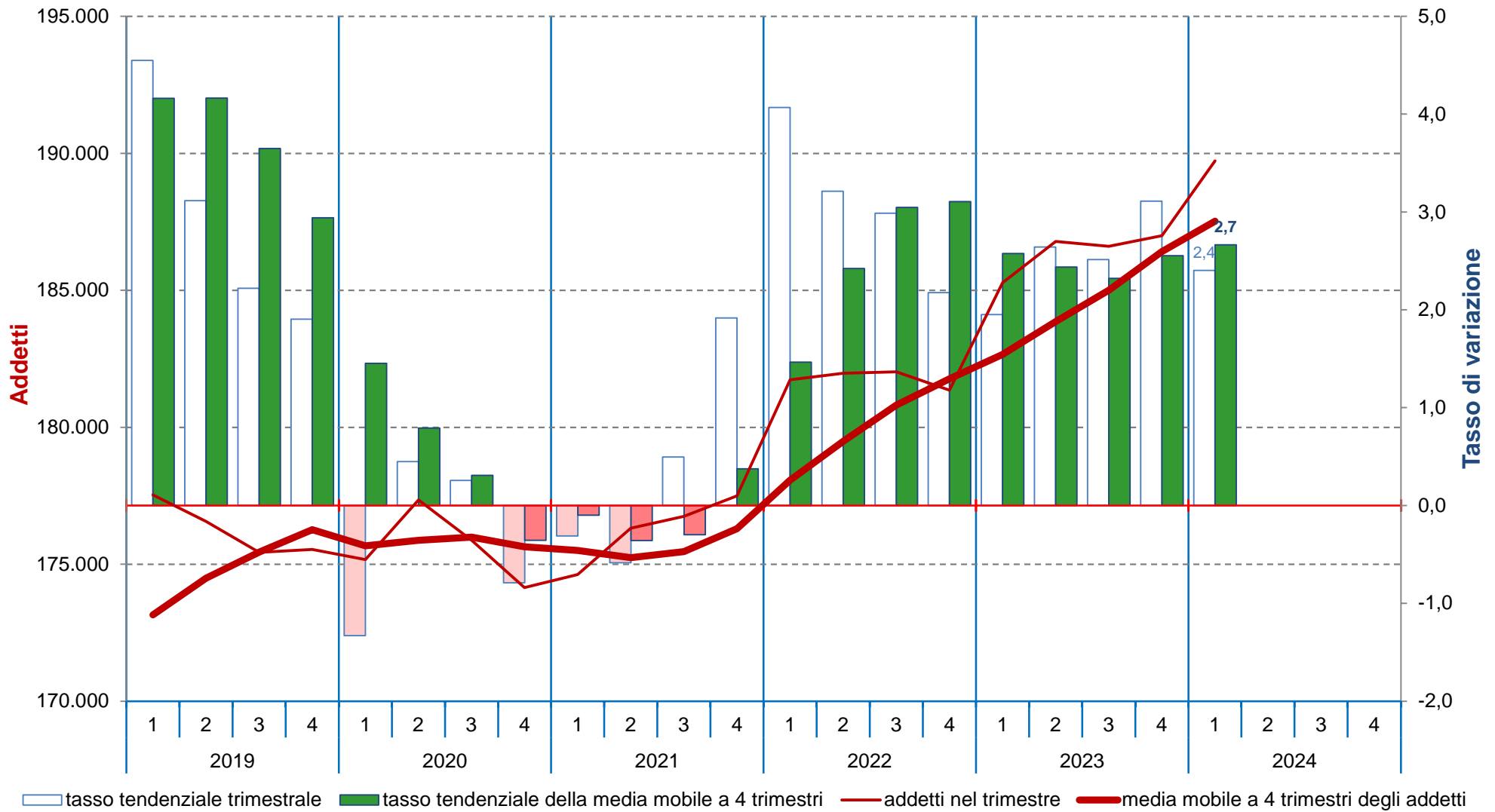
Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Inps

Addetti totali delle localizzazioni di imprese delle Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi



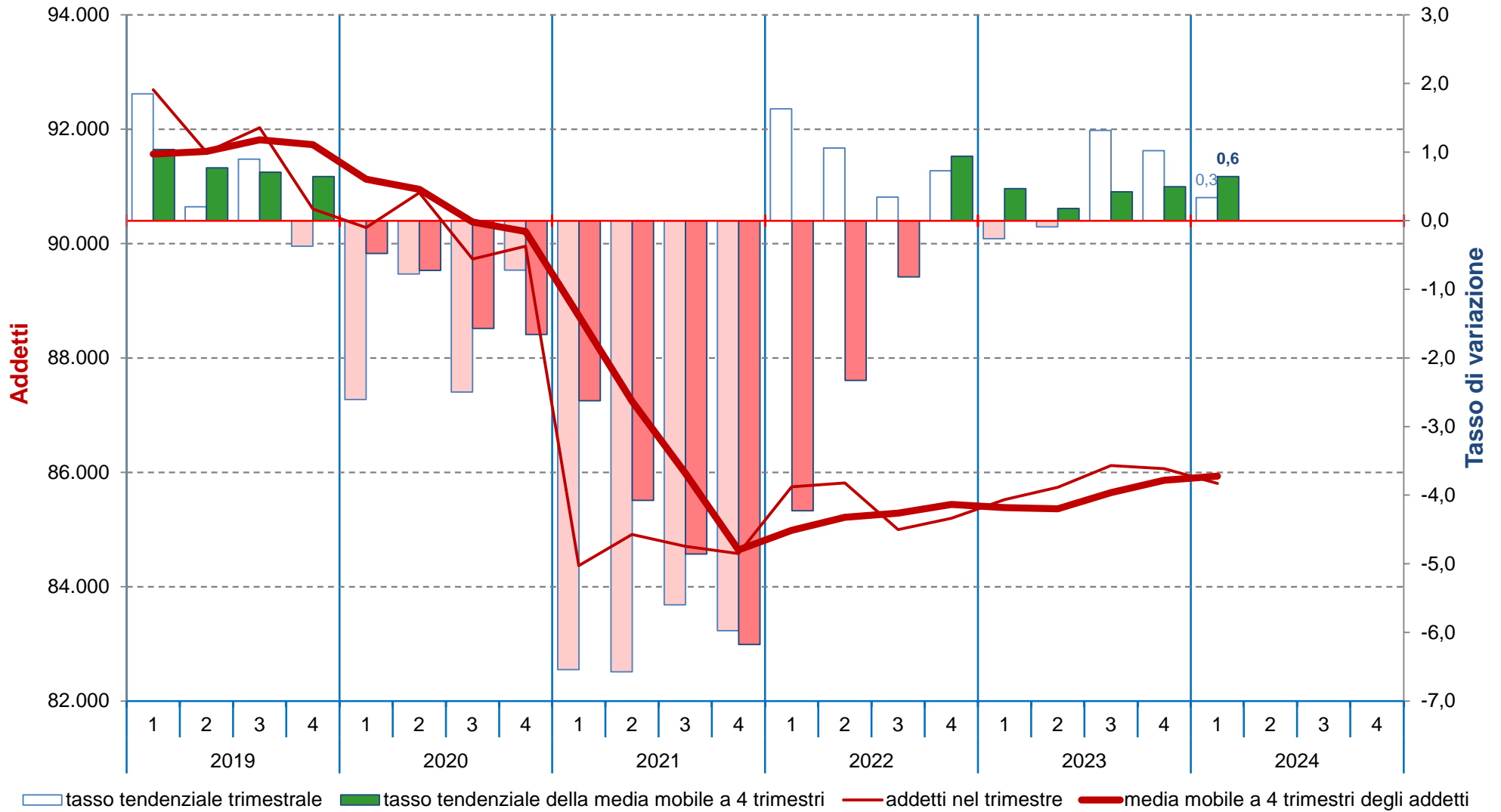
Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Inps

Addetti totali delle localizzazioni di imprese delle Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Inps

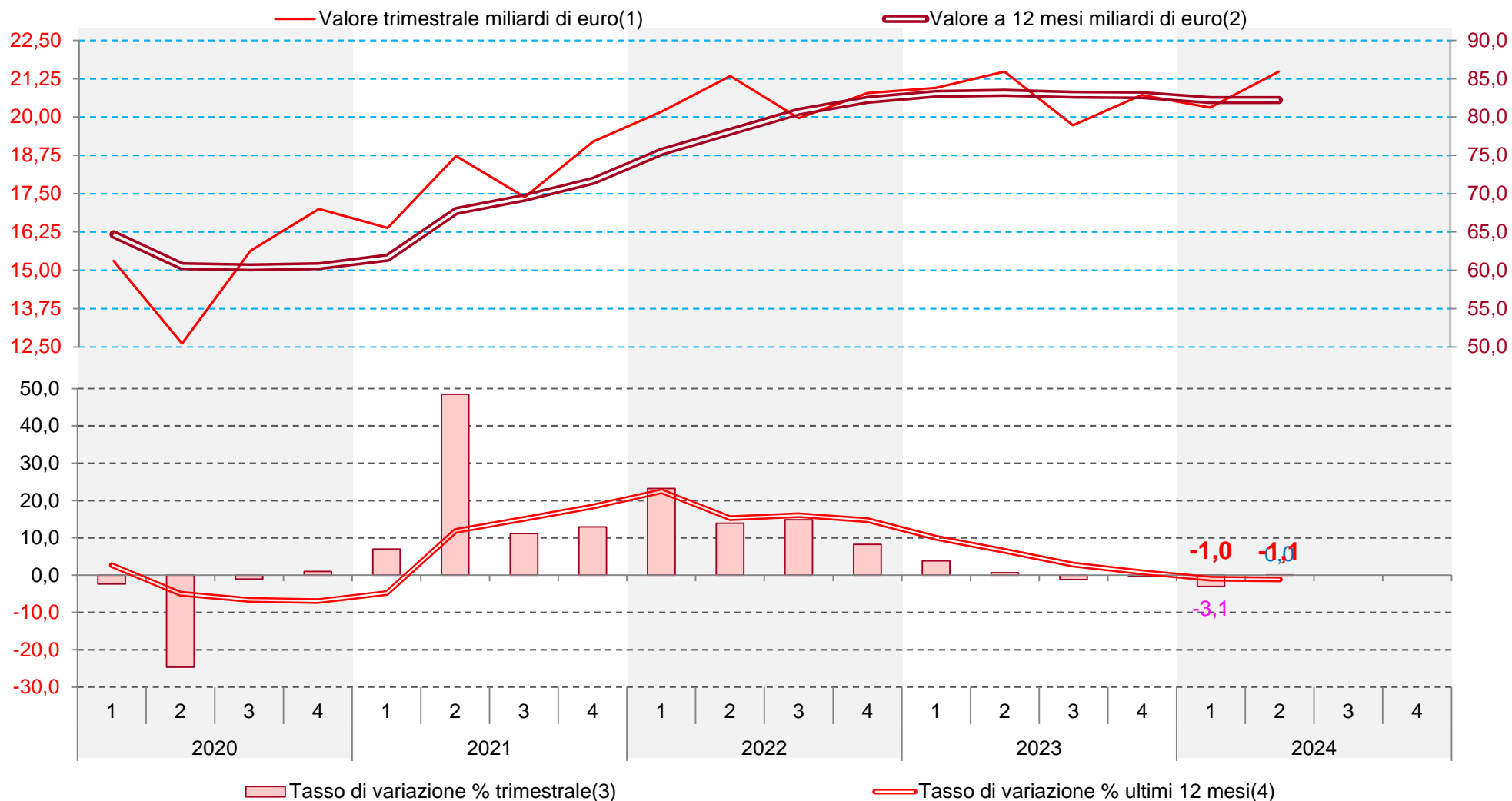
Addetti totali delle localizzazioni di imprese delle Altre industrie



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Inps

Esportazioni

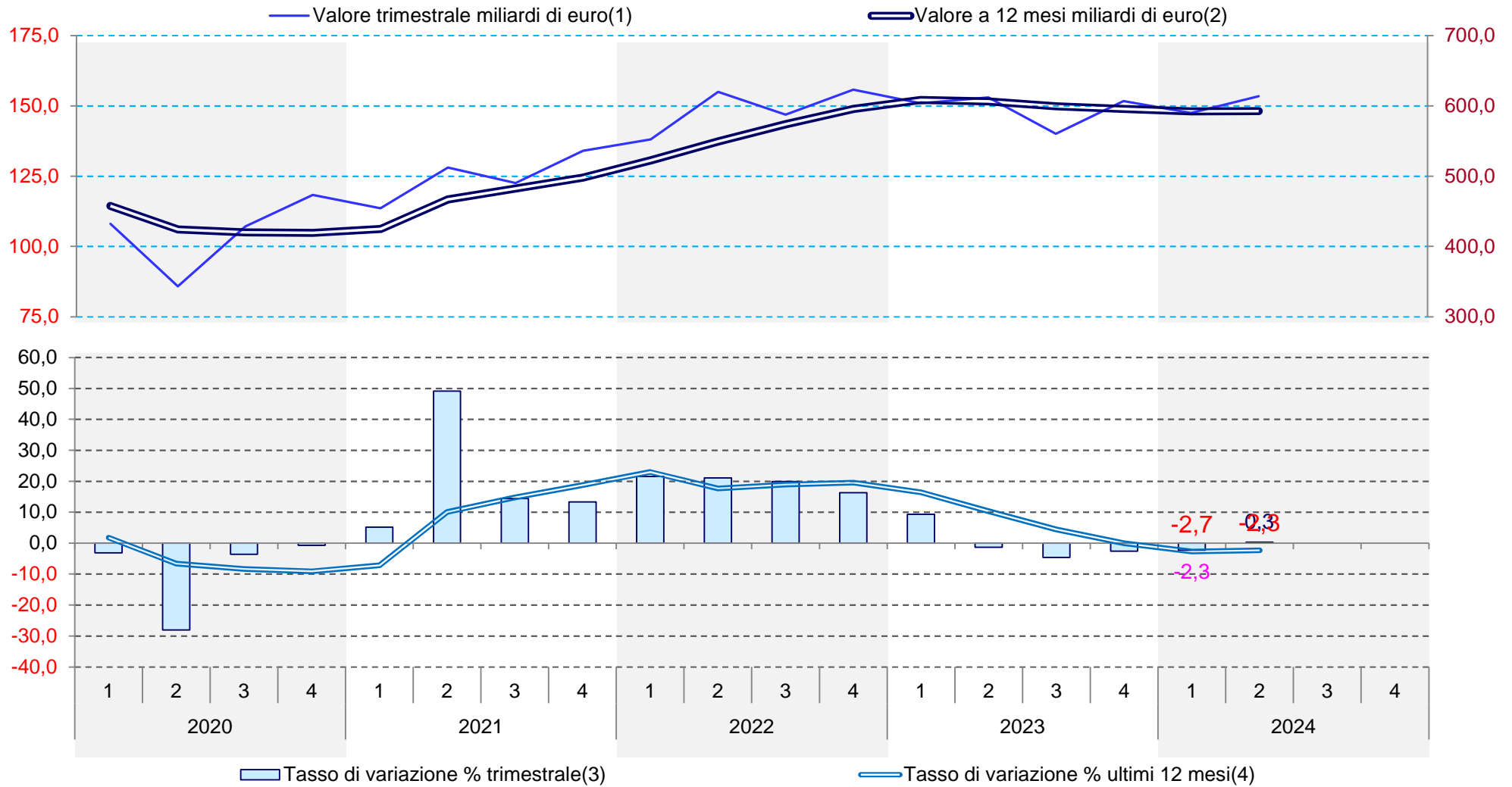
Emilia-Romagna. Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4).



(1) Esportazioni del trimestre a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore sx). (2) Esportazioni degli ultimi quattro trimestri a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore dx). (3) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse inferiore sx). (4) Tasso di variazione degli ultimi dodici mesi sui precedenti (asse inferiore sx).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

Italia. Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4).



(1) Esportazioni del trimestre a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore sx). (2) Esportazioni degli ultimi quattro trimestri a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore dx). (3) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse inferiore sx). (4) Tasso di variazione degli ultimi dodici mesi sui precedenti (asse inferiore sx).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

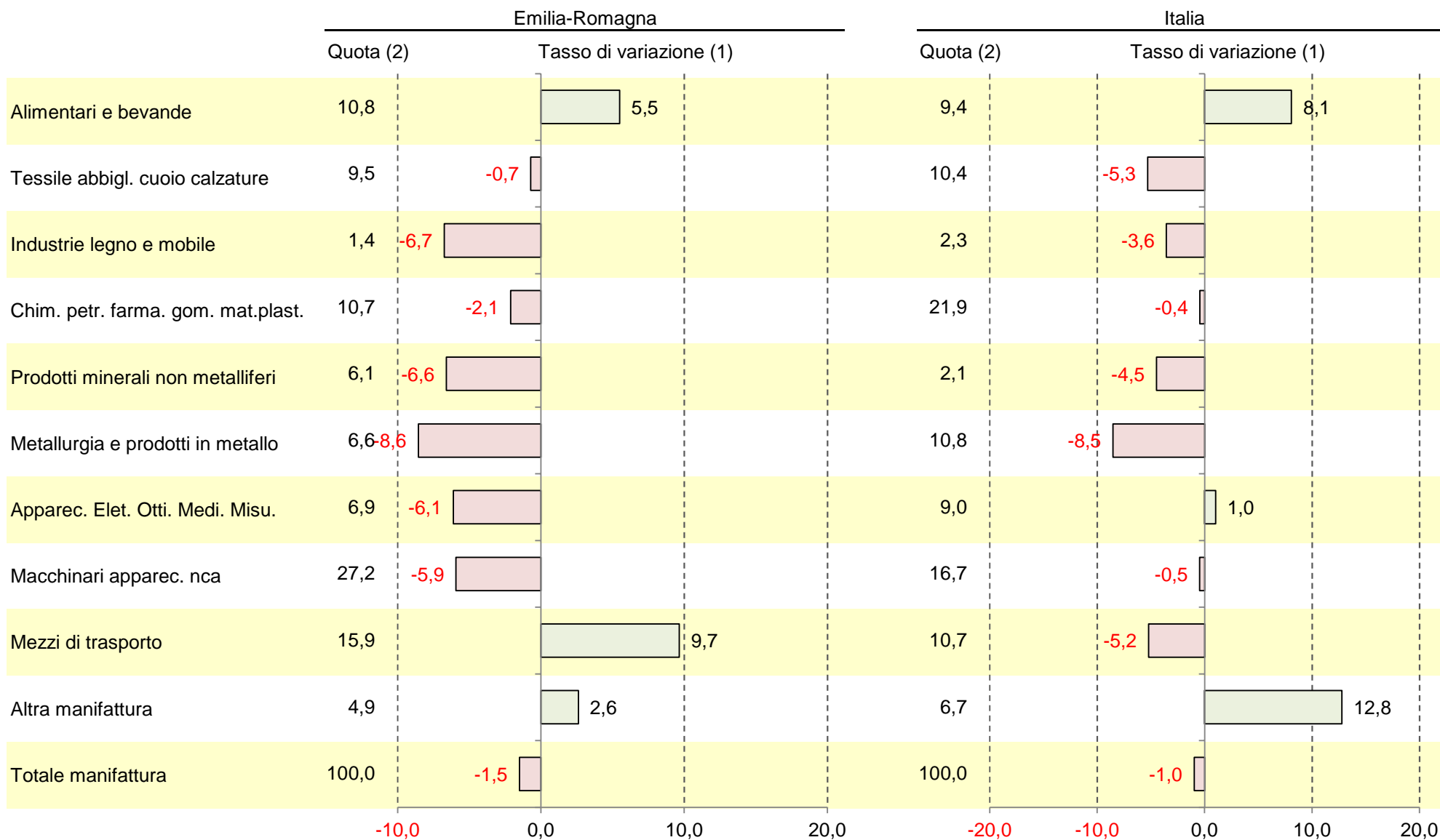
Esportazioni manifatturiere per macrosettori. Valori cumulati. Gennaio-giugno 2024

	Emilia-romagna						Italia			
	Milioni di euro (1)	Var. % (2)	Quota (3)	Indice (4)	Contributo (5)	Quota ER/ITA (6)	Milioni di euro (1)	Var. % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Alimentari e bevande	4.523,0	5,5	10,8	159,6	0,56	16,0	28.327	8,1	9,4	159,7
Tessile, abbigliamento, cuoio e calzature	3.967,1	-0,7	9,5	114,6	-0,07	12,7	31.290	-5,3	10,4	111,1
Industrie del legno e del mobile	569,5	-6,7	1,4	132,2	-0,10	8,1	7.036	-3,6	2,3	116,8
Chimica, petrolio, farmaceutici, gomma e materie plastiche	4.467,9	-2,1	10,7	133,9	-0,23	6,8	65.953	-0,4	21,9	140,1
Prodotti da minerali non metalliferi	2.564,8	-6,6	6,1	110,1	-0,43	40,5	6.329	-4,5	2,1	116,1
Metallurgia e prodotti in metallo (escl. macchinari e attrezzati)	2.763,8	-8,6	6,6	103,7	-0,61	8,5	32.403	-8,5	10,8	121,8
Apparecchi e prodotti elettrici elettronici ottici medicali e di m	2.866,4	-6,1	6,9	114,4	-0,44	10,6	27.087	1,0	9,0	140,1
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	11.378,9	-5,9	27,2	121,6	-1,69	22,7	50.221	-0,5	16,7	120,5
Mezzi di trasporto	6.632,4	9,7	15,9	159,5	1,38	20,6	32.241	-5,2	10,7	124,2
Altra manifattura	2.051,2	2,6	4,9	153,4	0,12	10,2	20.021	12,8	6,7	155,4
Totale esportazioni	41.785,0	-1,5	100,0	128,9	-1,50	13,9	300.909	-1,0	100,0	130,3

(1) Valori correnti. (2) Tasso di variazione tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (3) Quota delle esportazioni per tipologia di prodotto. (4) Indice del valore delle esportazioni, base stesso periodo 2019=100. (5) Contributo alla variazione nel periodo (punti percentuali). (6) Quota delle esportazioni nazionali della stessa tipologia di prodotto.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Istat

Esportazioni per macrosettori: tasso di variazione tendenziale(1) e quota(2). Valori cumulati. Gennaio-giugno 2024



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente (asse orizzontale). (2) Quota per tipologia di prodotto sul totale nel periodo

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

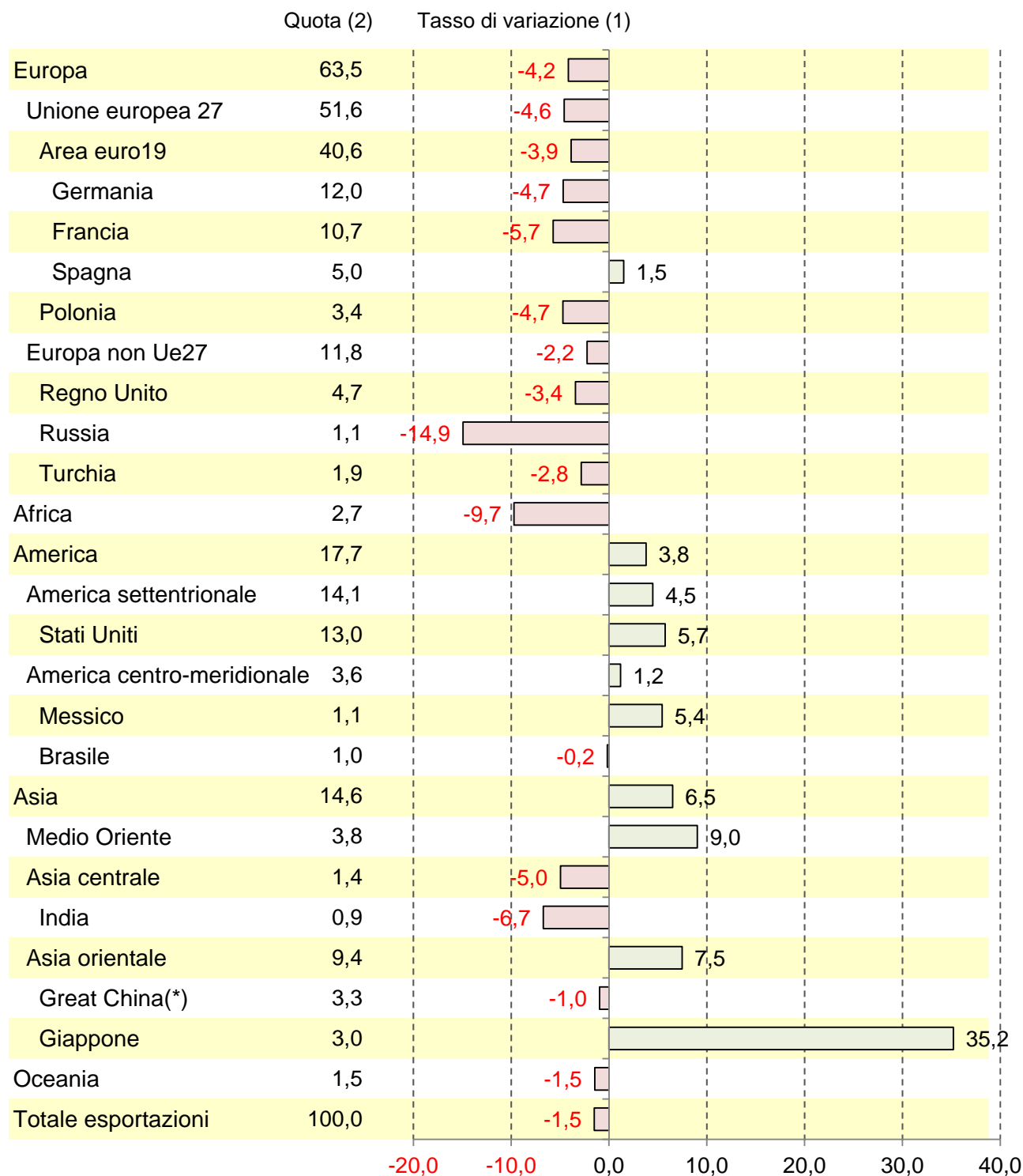
Esportazioni manifatturiere per sezioni. Emilia-Romagna. Valori cumulati. Gennaio-giugno 2024

	Milioni di euro	Var. % (1)	Quota (2)	Indice (3)	Contributo (4)	Quota ER/ITA (5)
CA10-Prodotti alimentari	4.194,9	5,6	10,0	160,0	0,52	18,8
CA11-Bevande	328,2	4,4	0,8	155,2	0,03	5,5
CA12-Tabacco	949,5	-2,8	2,3	197,7	-0,06	96,0
CB13-Prodotti tessili	367,6	-6,4	0,9	120,7	-0,06	7,0
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	2.626,1	-1,3	6,3	115,2	-0,08	19,6
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	973,4	3,5	2,3	110,9	0,08	7,7
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	147,7	-10,9	0,4	140,2	-0,04	11,6
CC17-Carta e prodotti di carta	213,5	2,8	0,5	138,8	0,01	5,1
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	1,4	-22,8	0,0	59,2	-0,00	5,9
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	48,5	35,8	0,1	156,5	0,03	0,5
CE20-Prodotti chimici	2.298,7	-0,1	5,5	131,2	-0,01	11,2
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	1.124,4	-6,9	2,7	152,7	-0,19	4,4
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	996,4	-2,4	2,4	122,0	-0,06	9,4
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.564,8	-6,6	6,1	110,1	-0,43	40,5
CH24-Prodotti della metallurgia	1.503,7	-15,2	3,6	92,9	-0,64	7,6
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1.260,1	0,9	3,0	120,3	0,03	10,0
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, di misurazione e orolog	903,9	1,0	2,2	108,9	0,02	8,3
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.962,5	-9,0	4,7	117,1	-0,46	12,1
CK28-Macchinari e apparecchiature n.c.a.	11.378,9	-5,9	27,2	121,6	-1,69	22,7
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	5.592,6	11,5	13,4	161,8	1,36	25,1
CL30-Altri mezzi di trasporto	1.039,9	0,6	2,5	148,4	0,01	10,4
CM31-Mobili	421,8	-5,2	1,0	129,7	-0,05	7,3
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	886,8	9,1	2,1	126,5	0,17	6,0
Totale manifattura	41.785,0	-1,5	100,0	128,9	-1,50	13,9

(1) Tasso di variazione tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Quota delle esportazioni per tipologia di prodotto. (3) Indice del valore delle esportazioni, base stesso periodo 2019=100. (4) Contributo alla variazione nel periodo (punti percentuali). (5) Quota delle esportazioni nazionali della stessa tipologia di prodotto.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Istat

Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-giugno 2024
Tasso di variazione(1) e quota (2). Emilia-Romagna. Valori cumulati.



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente (asse orizzontale). (2) Quota delle esportazioni per destinazione. (*) Cina, Hong Kong e Macao.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-giugno 2024
Emilia-Romagna. Valori cumulati.

	Milioni di euro	Variazione % (1)	Quota % (2)	Contributo p.p.(3)
Europa	26.521,8	-4,2	63,5	-2,71
Unione europea 27	21.579,1	-4,6	51,6	-2,45
Area euro19	16.958,4	-3,9	40,6	-1,61
Germania	4.997,2	-4,7	12,0	-0,58
Francia	4.483,7	-5,7	10,7	-0,64
Spagna	2.074,6	1,5	5,0	0,07
Paesi Bassi	1.030,4	-4,9	2,5	-0,13
Belgio	954,4	-1,9	2,3	-0,04
Austria	952,7	-7,9	2,3	-0,19
Grecia	617,2	10,4	1,5	0,14
Polonia	1.408,3	-4,7	3,4	-0,16
Repubblica ceca	596,8	-18,0	1,4	-0,31
Romania	755,5	-5,5	1,8	-0,10
Svezia	551,0	2,9	1,3	0,04
Europa non Ue27	4.942,7	-2,2	11,8	-0,27
Regno Unito	1.950,5	-3,4	4,7	-0,16
Svizzera	879,6	-3,1	2,1	-0,07
Turchia	798,6	-2,8	1,9	-0,05
Russia	451,3	-14,9	1,1	-0,19
Africa	1.127,7	-9,7	2,7	-0,29
Africa settentrionale	677,9	-10,3	1,6	-0,18
Altri paesi africani	449,8	-8,8	1,1	-0,10
America	7.393,4	3,8	17,7	0,64
America settentrionale	5.894,3	4,5	14,1	0,60
Canada	451,4	-8,7	1,1	-0,10
Stati Uniti	5.442,9	5,7	13,0	0,70
America centro-meridionale	1.499,1	1,2	3,6	0,04
Messico	446,4	5,4	1,1	0,05
Brasile	398,2	-0,2	1,0	-0,00
Asia	6.112,1	6,5	14,6	0,88
Medio Oriente	1.596,8	9,0	3,8	0,31
Emirati Arabi Uniti	485,2	26,8	1,2	0,24
Asia centrale	598,6	-5,0	1,4	-0,07
India	389,5	-6,7	0,9	-0,07
Asia orientale	3.916,7	7,5	9,4	0,64
Great China(*)	1.389,1	-1,0	3,3	-0,03
Giappone	1.258,0	35,2	3,0	0,77
Oceania	629,9	-1,5	1,5	-0,02
Australia	531,1	3,5	1,3	0,04
Totale esportazioni	41.785,0	-1,5	100,0	-1,50

(1) Tasso di variazione tendenziale sullo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Quota delle esportazioni per area o paese di destinazione. (3) Contributo alla variazione nel periodo (punti percentuali). (*) Cina, Hong Kong e Macao.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Istat

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>